



circle

Dynamic Luxury Magazine

NUMERO 41

LA LEGGE DEL CERCHIO. PALAZZO SAGREDO VENEZIA

LA VISION DI PORTO ROTONDO

YACHT AND FOOD. LIFESTYLE NEL PIATTO

BIENNALE DI ARCHITETTURA. VIVERE LE CITTÀ DEL FUTURO

L'ALBERGO SPAZIALE DI PHILIPPE STARCK



BLUE MIND

AMER YACHTS, A BETTER WORLD.

blue mind noun [U] /blu:ˈmaɪnd/

a calm state of mind caused by being close to water, for example when looking at the ocean or swimming or stay on board on Amer Yachts.

#evolutionarybiology #neuroimaging #neurophysiology #bluemind #amygdala #prefrontalcortex

Courtesy of Dr. Wallace J Nichols

amer
— YACHTS —



94



100



120

w w w . a m e r y a c h t s . c o m





Il lusso si dà appuntamento con lo yachting

Visitate lo Yachting Festival in maniera privilegiata con il nostro programma VIP :
Trasferimento in elicottero, visita agli yacht, accesso al club VIP...

vipcannes@reedexpo.fr

7 - 12 SETTEMBRE 2021

CANNES - VIEUX PORT & PORT CANTO

YACHTING FESTIVAL



CANNES

IL PIÙ GRANDE SALONE NAUTICO IN ACQUA D'EUROPA



BARCHE A MOTORE
VIEUX PORT



BARCHE A VELA
PORT CANTO

www.cannesyachtingfestival.com

**OLTREOCEANO
OPPORTUNITY BUSINESS LIFESTYLE
CLUB**



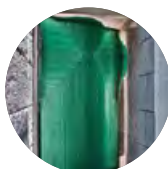
**INVESTIMENTI IMMOBILIARI
INTELLIGENTI IN AMERICA**

OL

**ONEMILLIONDOLLAR LUXURYCLUB
BY OPISAS**

www.olclub.us

in partnership con Circle  www.circleluxurymag.com



7 AGENDA

"Around" the Circle

10 ARCHITECTURE

Va in scena l'Architettura

18 SPACE

L'ospitalità del futuro

24 WORLD

The Line, la città intelligente

28 ART

Il giardino delle Meraviglie

36 DESIGN

Il bello e il ben fatto

42 ART

A un passo dal Paradiso

48 LIFESTYLE

Il sapore del mare è servito

56 YACHT

L'innovazione accessibile viaggia in taxi

62 LIFESTYLE

Un passaporto per il business

66 INTERVIEW

L'uomo che sussurra alle barche

70 LIFESTYLE

La cultura del territorio

76 LIFESTYLE

Art Déco History

82 ART

L'arte sulla punta delle dita

86 LIFESTYLE

Il più bel gioco della mia vita

92 LIFESTYLE

Un tuffo nella Natura

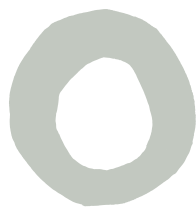
96 SPORT

Cortina dei sogni

105 ENGLISH COVER

106 ENGLISH TRANSLATION

112 COLOPHON/ADDRESSES



cascioni

ECO RETREAT ★★★★★

© PH ANTONIOSABA



MEZZOGIORNO DI CICALLE
NOTTE DI STELLE E PACE

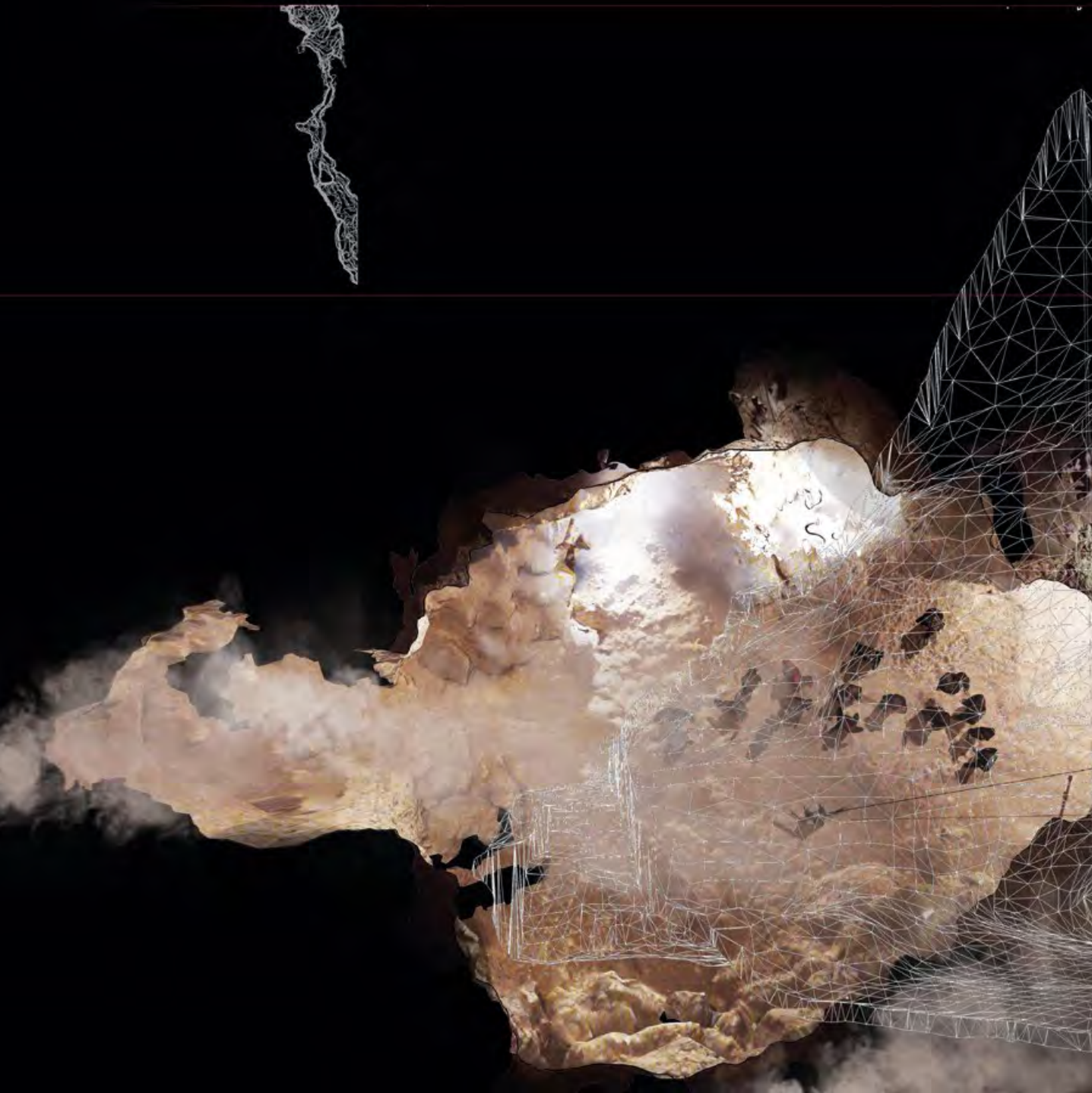
www.cascioni.com



“Around” the Circle

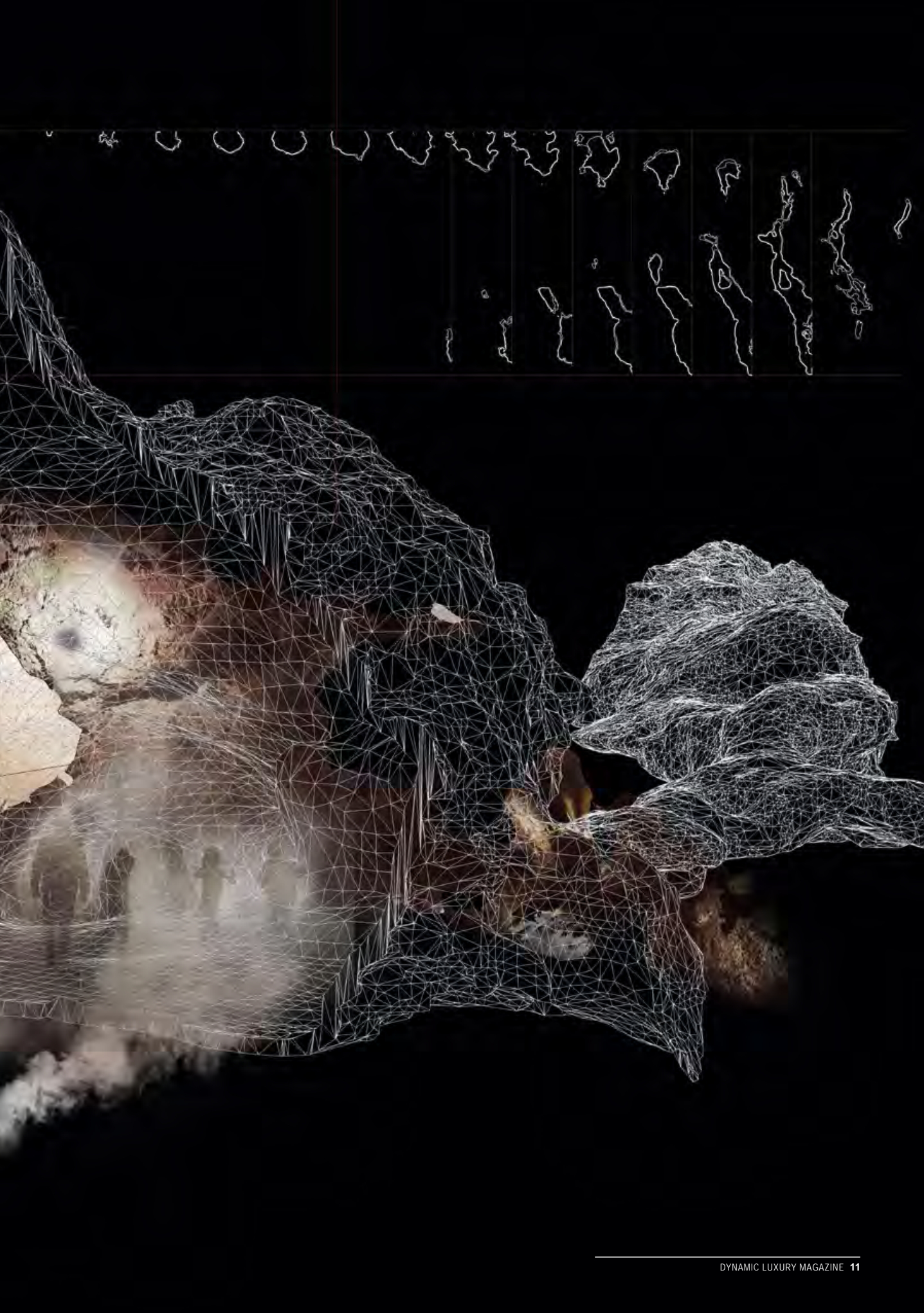
Margherita Celia Bertolotti

Luoghi, eventi, aperture, è il post pandemia, che riparte con la Biennale di Architettura, che lancia nuove sfide ad architetti e designer sul concept delle future abitudini dell’abitare e sui nuovi modelli di città. **“La legge del cerchio”**, di Andrea Mati, in mostra dal 11 al 31 maggio a Venezia, è il progetto espositivo che sottende la volontà di rendere partecipe la Natura alla condivisione degli spazi urbani, e che interseca il pensiero di Andrea Margaritelli, **che nella vita non si finisce mai di imparare dalla natura se si ha la curiosità e pazienza di osservarla**, per ricercare in profondità il senso autentico delle cose; creatività e bellezza cambiano forma, ma non sostanza. Della bellezza, profondità intellettuale e cultura per l’ambiente è **la vision di Porto Rotondo, che racconta con la sua Fondazione, e il Consorzio, il legame profondo con l’arte**. Un dialogo dinamico con un pubblico di armatori, ospiti, VIP, imprenditori, internazionali, per sottolineare i valori, la cultura e la storia del luogo e del Borgo legato da sempre all’arte, al mare, alla sostenibilità, quale futuro patrimonio dell’umanità.



Va in scena l'Architettura

Antonella Grosso





HOW WILL WE LIVE TOGETHER? È UNA DOMANDA ANTICA E ATTUALE, TANTO SOCIALE E POLITICA QUANTO SPAZIALE ED È IL TEMA CENTRALE DELLA 17° MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA DELLA BIENNALE DI VENEZIA, CHE S'INAUGURA IL 22 MAGGIO E DURERÀ FINO A NOVEMBRE. PROFETICA, PERCHÉ POSTA PRIMA DELLA PANDEMIA, CHE L'HA RESA ANCORA PIÙ APPROPRIATA, SEPPURE IRONICA, CONSIDERANDO L'ISOLAMENTO CHE CI HA IMPOSTO. Ad affermarlo il curatore della Biennale Hashim Sarkis. L'Architettura è ancora possibile dopo la pandemia? Potremmo mai vivere ancora insieme? Le ragioni che hanno portato a porre la domanda: l'intensificarsi della crisi climatica, i massicci spostamenti di popolazione, l'aumento delle disuguaglianze economiche e sociali e le instabilità politiche di tutto il mondo sono diventate oggi ancora più rilevanti. Secondo l'architetto libanese abbiamo bisogno di un nuovo contratto spaziale: "Chiediamo agli architetti di immaginare degli spazi nei quali vivere generosamente insieme".



Di fatto, la Biennale di Architettura riconosce il ruolo dell'architetto sia come catalizzatore sia come custode del contratto spaziale. "PONIAMO QUESTA DOMANDA AGLI ARCHITETTI PERCHÉ CREDIAMO ABBIANO LA CAPACITÀ DI DARE RISPOSTE PIÙ STIMOLANTI DI QUELLE CHE LA POLITICA HA FINORA OFFERTO IN GRAN PARTE DEL MONDO. HANNO LA GRANDE ABILITÀ DI ATTIRARE DIVERSI ATTORI ED ESPERTI NEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE", DICE SARKIS. "NOI, COME ARCHITETTI, CI PREOCCUPIAMO DI DARE FORMA AGLI SPAZI IN CUI LE PERSONE VIVONO INSIEME, PERCHÉ IMMAGINIAMO QUESTI AMBIENTI IN MODO DIVERSO DALLE FORME SOCIALI CHE LI DETTANO. Ci siamo chiesti come trarre beneficio dall'esperienza della pandemia e dall'anno in più che abbiamo avuto a disposizione per elaborare i singoli progetti e la mostra collettiva. Queste riflessioni ci hanno arricchito, hanno trasformato la Biennale in una discussione aperta sul futuro dell'architettura e sul ruolo fondamentale che assume nella società contemporanea, ricevendo grande attenzione e stimolo anche dei media".



La Mostra Internazionale, quest'anno, si presenta in una veste allargata, oltre alle installazioni esposte ai Giardini e all'Arsenale, il programma è esteso in sette direzioni principali, nella visione di un incontro tra le arti proposta da Roberto Cicutto, nuovo presidente della Biennale di Venezia. Le opere sono state realizzate dai partecipanti provenienti da 46 Paesi con una rappresentanza maggiore dall'Africa, America Latina e Asia e la mostra è organizzata su cinque Scale (aree tematiche): tre allestite all'Arsenale e due al Padiglione Centrale. I progetti esposti spaziano dall'analitico al concettuale, dalle sperimentazioni a ciò che è ampiamente diffuso: dall'affrontare i cambiamenti mettendo in primo piano l'empatia verso gli altri esseri viventi ad esplorare le tecnologie che consentono la costruzione di alloggi innovativi; dall'immaginare il futuro di Venezia a causa dell'innalzamento del livello del mare ai collegamenti tra la Terra e lo Spazio, al cercare soluzioni alternative per la salvaguardia del patrimonio naturale in via di estinzione come i Poli, l'Amazzonia, gli Oceani.

TRA I PROTAGONISTI DI QUESTA EDIZIONE, L'ARCHITETTO MICHELE DE LUCCHI, CON LE SUE EDUCATION STATIONS VISIBILI AL PADIGLIONE VENEZIA AI GIARDINI DELLA BIENNALE, FORTEMENTE VOLUTO DAL SINDACO LUIGI BRUGNANO: LUOGHI NON LUOGHI, STAZIONI DA CUI PARTIRE, CON DESTINAZIONE LA TERRA, IMMAGINI VISIONARIE CON CUI POTER ALIMENTARE LA FANTASIA DELL'ARCHITETTURA, UNA RIPROGRAMMAZIONE dello spazio legato alle nuove esigenze per dar vita a luoghi in cui lo stare è esso stesso apprendimento, perché oggi occorre capire come utilizzare il Sapere.



Il Leone d'oro speciale alla memoria è stato assegnato a Lina Bo Bardi, "architetto che meglio di ogni altro rappresenta il tema della Biennale", afferma Hashim Sarkis. "La sua carriera di progettista, editor, curatrice, attivista, ci ricorda il ruolo dell'architetto come coordinatore, nonché come creatore di una visione collettiva, incarna la tenacia dell'architetto in tempi difficili, con guerre, conflitti politici e immigrazione, e soprattutto i suoi potenti edifici mettono insieme architettura, natura e società ed esprimono la sua capacità di unire la vita e le arti".

I processi di costruzione delle installazioni presentate, sempre rimasti nascosti al pubblico e ai media, verranno presentati sulle piattaforme digitali, per mostrare che cosa accade dietro le quinte; oltre al catalogo ufficiale, ci saranno due pubblicazioni aggiuntive che approfondiscono il tema: Co-Habitats ed Expansions che documenta il lavoro di ricerca di varie università del mondo su come, nella loro sede, hanno usato l'architettura per migliorare la collaborazione tra i cittadini. La Biennale avrà anche un film documentario che vede come protagonisti un gruppo di intellettuali intervistati sulla domanda che si pone il tema di questa edizione. Ci sarà una collaborazione con il direttore artistico della Biennale Danza, Wayne McGregor, sull'espressione del corpo attraverso la danza. I ballerini daranno vita a frammenti coreografici sollecitati dai temi della Mostra di Architettura.

Saranno organizzati eventi, simposi, workshop fruibili anche online e i Meetings on Architecture, incontri con architetti e studiosi di tutto il mondo sulla sostenibilità, sulla rieducazione architettonica e su molti altri temi.

Eventi collaterali saranno previsti anche nei padiglioni nazionali, tutto secondo i precisi protocolli di sicurezza





sanitaria nel rispetto delle norme anti Covid. Mostre satelliti, una sorta di spin off della Biennale, gireranno il mondo dopo la fine della Biennale. Inoltre, ci sarà un evento speciale della Vuslat Foundation che presenta l'installazione di Giuseppe Penone: *The Listener* con l'opera dal titolo "Idee di Pietra - Olmo", un olmo visibile alle Gaggiandre dell'Arsenale con i rami prolungati sulla superficie dell'acqua. Il progetto in collaborazione con il curatore spagnolo Chus Martinez vuole aprire una conversazione globale su come cambiare la nostra idea di spazio, dal vedere all'ascoltare, nella società del XXI secolo. L'albero è segno di rigenerazione e incarnazione dell'ascolto generoso.

La sua vita dipende dall'ascolto di tutti gli elementi della Natura e dal loro assorbimento, allo stesso tempo si vorrebbero intensificare i sentimenti di reciprocità e cura tra gli esseri umani.

"Un programma molto ricco", sottolinea l'architetto libanese Sarkis, "che non sarebbe stato possibile senza la guida del presidente, la partecipazione dei curatori dei padiglioni internazionali, la generosità dei partner (come Rolex, orologio ufficiale della Biennale), degli sponsor, l'attenzione dei team dei curatori e l'ospitalità di Venezia, straordinaria città, indomita, che ci raccoglie insieme".

QUESTA ESPOSIZIONE SEGNA IL QUINTO ANNO DI COLLABORAZIONE TRA LA BIENNALE E IL VICTORIA AND ALBERT MUSEUM DI LONDRA E PRESENTERÀ TRE SPAZI ADIBITI A MOSCHEE DELLA CITTÀ DI LONDRA: UNA CAPPELLA PROTESTANTE, POI DIVENTATA UNA SINAGOGA; UN VECCHIO PUB E LA MOSCHEA DI HARROW CENTRAL COSTRUITA DI FIANCO ALLE CASE A SCHIERA CHE LA OSPITAVANO, SU PROGETTO DELL'ARCHITETTO SHAHED SALEEM E DI CHRISTOPHER TURNER, CURATORE DEL PADIGLIONE ARTI APPLICATE. LE MOSCHEE SARANNO ESPLORETE ATTRAVERSO PROIEZIONI IN 3D, INTERVISTE FILMATE E FOTOGRAFIE, SI PARLERÀ DI IMMIGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ.

Il Padiglione Rolex ai Giardini ospiterà l'ambizioso progetto di Mariam Karama per la costruzione di un nuovo centro culturale a Niamey, capitale del Niger e sua città natale, elaborato sotto la guida del Maestro Sir David Adjaye.

In 126 anni di storia, la Biennale ha accolto l'insegnamento, il pensiero, la provocazione di artisti provenienti da tutto il mondo e consente ancora di cogliere un incredibile punto di osservazione: una mappa geopolitica che mette insieme le realtà più diverse attraverso le forme d'arte espresse.

"L'ARCHITETTURA, AL PARI DELLE ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE, TROVA LA SUA RAGION D'ESSERE PROPRIO NEL PROFONDO LEGAME CHE HA CON LA VITA E CON LA SOCIETÀ, QUANDO ATTRAVERSO LA SINTESI CREATIVA È CAPACE DI RAPPRESENTARE TUTTI GLI ASPETTI DEL VIVERE UMANO", SOSTIENE CICUTTO. Tra gli scopi di una Mostra Internazionale c'è quello di sollecitare desiderio di architettura, ricorda il presidente Cicutto citando le parole del suo predecessore Paolo Baratta. Ma aggiunge: "mai come oggi c'è necessità di architettura".

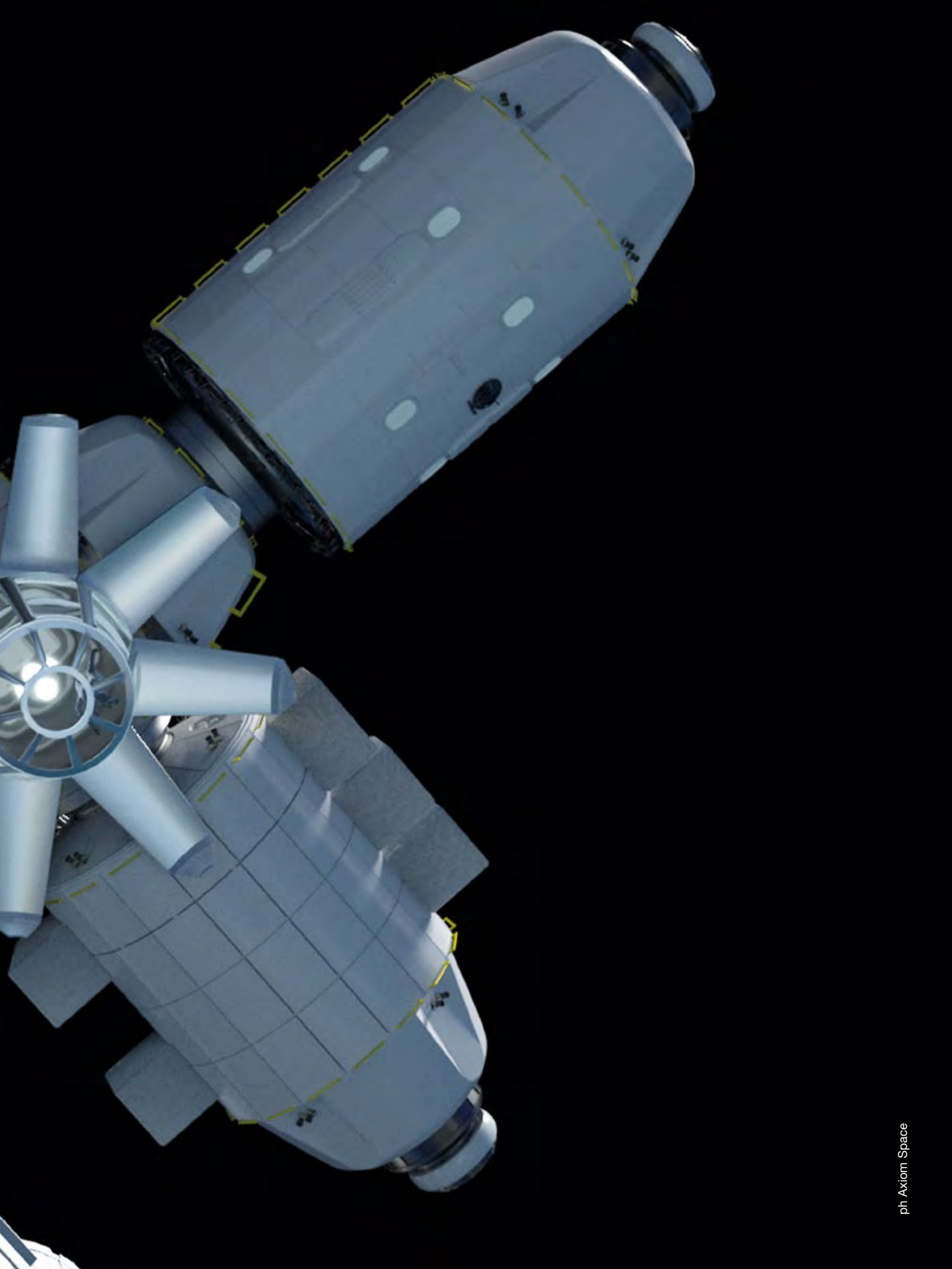
www.labiennale.org

SPACE



L'ospitalità del futuro

Antonella Grosso



ph Axiom Space



UN SOGNO CHE POTREBBE FINALMENTE DIVENTARE REALTÀ. VIAGGIARE NELLO SPAZIO A UN'ALTEZZA DI 400 CHILOMETRI DALLA SUPERFICIE TERRESTRE È L'ULTIMA FRONTIERA DEL TURISMO DI LUSSO, SEMPRE PIÙ VICINA GRAZIE AGLI STUDI DI AXIOM SPACE, DI MICHAEL SUFFREDINI, CHE HA COLLABORATO CON LA NASA DAL 2005 AL 2015, E DI KAM GHAFFARIAN CO-FOUNDER, LA PRINCIPALE SOCIETÀ DI ESPLOREAZIONE SPAZIALE DI PROPRIETÀ PRIVATA DEL MONDO CON SEDE A Houston in Texas, che porterà chiunque potrà permetterselo in spedizione nella Stazione Spaziale Internazionale (ISS) ospite del sorprendente hotel progettato dal visionario designer francese Philippe Starck.

“Questo è un progetto da sogno per un creativo come me, con una passione genuina per l'aviazione e l'esplorazione dello spazio”, afferma Philippe Starck. “LA MIA VISIONE PER IL MODULO ABITATIVO SU AXIOM STATION È STATA QUELLA DI CREARE UN UOVO CONFORTEVOL E ACCOGLIENTE COME IL GREMBO MATERNO CON PARETI MORBIDE E UN DESIGN PERFETTAMENTE IN ARMONIA CON I VALORI E I MOVIMENTI DEL CORPO UMANO A GRAVITÀ ZERO”. HA PENSATO AD UNA CABINA SPAZIALE CHE ASSOMIGLIASSE A UN NIDO PROTETTIVO CON PARETI MORBIDE, IMBOTTITE E TRAPUNTATE DI UN TESSUTO COLOR CREMA SCAMOSCIATO, COSPARSE DI CENTINAIA DI NANO-LED DAI COLORI CANGIANTI CHE cambiano a seconda dell'ora del giorno in cui la stazione spaziale si trova, in relazione alla Terra e con piccole finestre da cui si gode una spettacolare vista sull'universo. “A differenza dei vincoli di vita terrestri, la vita nello spazio è una libertà multi direzionale”, sostiene.

L'IDEA DI CABINA SPAZIALE SECONDO PHILIPPE STARCK È UN APPROCCIO ALL'INFINITO, IN CUI L'OSPITE DOVREBBE SENTIRE FISICAMENTE E MENTALMENTE LA SENSAZIONE DI FLUTTUARE NELL'UNIVERSO. AFFASCINATO DALLA LUNA: “È UNA PORTA SEMPRE APERTA DAVANTI AI NOSTRI OCCHI”, DICE STARCK, “LA GUARDO DI CONTINUO PER RICORDARE A ME STESSO CHE DOBBIAMO AFFRONTARE L'IDEA DI INFINITO.” E nei suoi progetti fuori dagli schemi è abituato a stupire.

Per poterne godere appieno della realizzazione del progetto, bisognerà attendere il 2022, quando l'albergo della stazione sarà ultimato da Starck e inaugurato. L'avventura di dieci giorni in orbita costerà 55 milioni di dollari e richiederà 15 settimane di addestramento e la presenza di un astronauta professionista. L'azienda Axiom Space ha inoltre definito i suoi piani per sostenere il volo spaziale umano e migliorare la qualità della vita sulla Terra, con l'obiettivo che le persone più visionarie del pianeta partecipino alla scienza, all'industria e alle arti in orbita, per contribuire alle scelte che cambieranno il mondo a beneficio di tutti.

“È UN ONORE CONTINUARE IL LAVORO CHE LA NASA E I SUOI PARTNER HANNO INIZIATO PER PORTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI PROFONDI BENEFICI DELL'ESPLORAZIONE UMANA DELLO SPAZIO E





MEDICAL

15:43 HOUSTON
LATE 2017

VOYAGE



PER COINVOLGERE PIÙ PAESI E PRIVATI CITTADINI IN QUESTI SFORZI”, ha dichiarato Michael Suffredini, CEO e Presidente di Axiom Space. “Stiamo costruendo la prima stazione spaziale commerciale al mondo. La nostra missione è quella di aumentare l’accesso allo spazio, trasmettere una solida esperienza, generare commercio spaziale e sviluppare prodotti per i grandi mercati sulla Terra, che vanno dalle pale delle turbine alle fibre ottiche alla bio-stampa, all’alimentare e molto altro ancora”.

La Nasa ha selezionato la proposta della società texana consentendo di collegare i moduli di Axiom a quelli della Stazione Spaziale Internazionale (Iss) già dal 2024, creando così una nuova aerea che amplierà il volume utilizzabile e abitabile dell’ISS. I NUOVI SPAZI ABITATIVI DELLA STAZIONE, COMPRESI GLI ALLOGGI DELL’EQUIPAGGIO CON SCHERMI INTERATTIVI E UNA CUPOLA CHE OFFRE UNA VISTA MOZZAFIATO DELLA TERRA



ph Axiom Space

E DELLO SPAZIO, LA ZONA PRANZO E LA CUCINA, SONO STATI PROGETTATI IN COLLABORAZIONE CON PHILIPPE STARCK, INSTANCABILE ANTICIPATORE DELLE TRASFORMAZIONI CONTEMPORANEE, DETERMINATO A CAMBIARE IL NOSTRO FUTURO, PERCHÉ CONSIDERA UN DOVERE CONDIVIDERE LA SUA VISIONE ETICA DI UN PIANETA PIÙ GIUSTO, DOVE CONTINUA A CREARE LUOGHI E OGGETTI NON CONVENZIONALI, “BUONI” PRIMA DI ESSERE BELLI. Rimaniamo quindi in attesa di raggiungere presto questa nuova destinazione, a bordo di uno dei razzi di SpaceX, messi a punto da Elon Musk per i prossimi viaggi nel futuro.

www.starck.com | www.axiomspace.com
video: www.circleluxurymag.com/lospitalita-del-futuro/



The Line, la città intelligente

Antonella Grosso

UNA CITTÀ SENZA AUTOMOBILI, SENZA STRADE, A ZERO EMISSIONI CO2, IMMERSA NELLA NATURA, DOVE TUTTO SI PUÒ RAGGIUNGERE A PIEDI. THE LINE È IL PROGETTO URBANISTICO VOLUTO DAL PRINCIPE EREDITARIO MOHAMED BIN SALMAN IN ARABIA SAUDITA, IL PAESE PIÙ GRANDE ESPORTATORE AL MONDO DI PETROLIO, ALL'INTERNO DI UNO SVILUPPO GLOBALE DEL GOVERNO SAUDITA, che vuole diversificare la propria economia e fare un passo concreto verso la sostenibilità. La futuristica area di Neom, trentatré volte più grande di New York, sarà costruita nel deserto e sul Mar Rosso nel nord-ovest dell'Arabia Saudita. Una cintura di 170 chilometri destinata a l'élite economica e finanziaria mondiale: un milione di abitanti provenienti da tutto il mondo, future comunità iperconnesse ma radicate nella Natura. "UNA RIVOLUZIONE DELLA VITA URBANA DEL REGNO", HA AFFERMATO BIN SALMAN. "DOBBIAMO TRASFORMARE LE CITTÀ



CONVENZIONALI IN CITTÀ DEL FUTURO”, HA AGGIUNTO, “PROMETTENDO UNA RIVOLUZIONE DI CIVILTÀ”. Neom è considerata un acceleratore del progresso umano e una visione di come potrebbe essere un Nuovo Futuro. Costruita da zero come un laboratorio vivente sarà la destinazione per coloro che vorranno essere parte di un nuovo modello di vivibilità, tra imprese fiorenti e la salvaguardia dell’ambiente. Ci saranno porti, aziende, centri di ricerca, scuole, luoghi di sport e intrattenimento, un vero hub per l’innovazione tecnologica e sinergie di business favorevoli alla crescita economica. SI TRATTA DEL PROGETTO PIÙ AMBIZIOSO AL MONDO: “DIMOSTRA COME LE PERSONE E IL PIANETA POSSANO VIVERE IN ARMONIA”, HA DETTO IL PRINCIPE BIN SALMAN, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI NEOM. Nelle città considerate le più avanzate al mondo, le persone trascorrono gli anni della loro vita in movimento. Entro il 2050 la



durata degli spostamenti giornalieri raddoppierà. Un miliardo di persone sarà costretto a trasferirsi a causa dell'aumento delle emissioni CO2 e dell'innalzamento del livello del mare. Il 90 per cento delle persone respira aria inquinata. Perché dovremmo sacrificare la natura per il bene dello sviluppo? Come possiamo fermare l'inquinamento e le problematiche? **THE LINE VUOLE ESSERE LA RISPOSTA DIRETTA AD ALCUNE DELLE SFIDE PRIORITARIE CHE L'UMANITÀ DEVE AFFRONTARE OGGI, COME L'EREDITÀ DELLE INFRASTRUTTURE, L'INQUINAMENTO, LA MOBILITÀ E LA CONGESTIONE UMANA.** È la prima volta che un grande sviluppo urbano è stato progettato attorno alle persone. **NEOM, CHE SARÀ FINANZIATA DALLO STATO CON 500 MILIARDI DI DOLLARI, COPRIRÀ UN'AREA DI 26.500 CHILOMETRI QUADRATI NEL GOLFO DI AQABA E FA PARTE DEL**



PORTAFOGLIO DIVERSIFICATO DEL SAUDI ARABIA'S PUBLIC INVESTMENT FUND, UNO DEI PIÙ GRANDI FONDI SOVRANI DEL MONDO. La città sarà pedonale, avrà servizi come scuole e centri sanitari, oltre a giardini e spazi verdi, ma anche trasporti pubblici ad alta velocità (treni sotterranei) e nessuno spostamento durerà più di 20 minuti. Utilizzerà tecnologie di intelligenza artificiale e apparecchiature a basse emissioni di carbonio, alimentate al 100 per cento da energia rinnovabile. LA COSTRUZIONE DI THE LINE È INIZIATA E SARÀ COMPLETATA ENTRO IL 2025, CREERÀ 380 MILA POSTI DI LAVORO E PRODURRÀ UN PIL STIMATO IN 180 MILIARDI DI RIYAL (OLTRE 39 MILIARDI DI EURO) ENTRO IL 2030.

www.neom.com



Il giardino delle Meraviglie

Marie Gillet







INNAMORATO DELLA NATURA, ATTRATTO DALLE ANALISI NATURALISTICHE DAL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO, MATEMATICO E FILOSOFICO, ANDREA MATI È NATO E CRESCIUTO NEL VIVAIO DI FAMIGLIA, PIANTE MATI 1909 DI PISTOIA, CHE VANTA OLTRE UN SECOLO DI STORIA. ARCHITETTO PAESAGGISTA, MUSICISTA PER PASSIONE, IDEATORE DI GIARDINI MERAVIGLIOSI E CURATORE DEL VERDE PER COMMITTENTI ECCELSI, DALLA FAMIGLIA REALE INGLESE, AI FERRAGAMO, DAI MUSICISTI E COMPOSITORI COME STING A GIULIO RAPETTI, IN ARTE MOGOL, DI FAMOSI MUSEI, LA PEGGY GUGGENHEIM MUSEUM A VENEZIA, A PRESTIGIOSE CANTINE, COME ANTINORI DI BARGINO, SI OCCUPA DI ARTE AMBIENTALE E HA UNA VISIONE PROIETTATA A CREARE un legame solido e duraturo tra architettura e natura, una commistione tra il pianeta Terra e il genere umano.

Ha aperto a Circle Dynamic Luxury Magazine, le porte del suo studio e ha svelato la sua recente interpretazione artistica del contesto ambientale urbano in cui viviamo, realizzata in forma di una sorprendente mostra, tra plastico e disegni, che sarà presentata il 19 maggio nell'affascinante dimora storica di Palazzo Sagredo a Venezia in concomitanza con l'inaugurazione della Biennale di Architettura.

«DESIDERO, CON QUESTA OPERA, EVIDENZIARE LA DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE TRA NATURA E ARCHITETTURA ED APRIRE UN DIBATTITO COSTRUTTIVO SU QUANTO DI IMPORTANTE SI STIA FACENDO PER SUPERARE QUESTA BARRIERA», RACCONTA ANDREA MATI. LA SUA IDEA PRENDE SPUNTO DA «LA GARA ELETTORALE», UN CAPITOLO LETTERARIO DEL LIBRO DI LEWIS CARROLL «ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE» IN CUI SI DESCRIVE UNA CORSA A CUI PARTECIPANO VARI PERSONAGGI, CHE SI AFFANNANO A GIRARE IN TONDO su una spiaggia per asciugarsi, ma poi si trasforma in una competizione che tutti vorrebbero vincere. «In questa danza circolare e sfrenata, i concorrenti corrono per sé stessi in modo solitario, individuale, desiderando di arrivare primi; ma, per la «Legge del cerchio», da me così definita e pensata, essere primi significa essere ultimi. QUESTO MODO OTTUSO E CONVULSO DI GIRARE IN TONDO, DA SOLI, SENZA INTERAZIONE CON IL PROSSIMO, SOMIGLIA AL MODO IN CUI SPESSO, MOLTI DI NOI AFFRONTANO LA VITA. SONO SEMPRE RIMASTO MOLTO COLPITO DA QUESTO PUNTO CENTRALE DEL ROMANZO DI «ALICE DEL PAESE DELLE MERAVIGLIE». Così è nata l'idea di realizzare questo plastico che avesse un doppio significato: uno di monito, ad evidenziare il gap tra architettura e natura che esiste ancora oggi e, al centro, l'umanità che si muove in un modo stupido, correndo in tondo senza curarsi di quello che sta intorno, né dell'ambiente, (il verde) dentro al cerchio centrale, né del contesto urbano e sociale, (la città) fuori dal cerchio; solo qualcuno, talvolta, si distrae dalla corsa e prende consapevolezza del luogo in cui si trova, DA QUI LA VISIONE CONTRARIA, QUELLA POSITIVA, LEGATA ALLA FISICA QUANTISTICA, SECONDO LA QUALE IL PUNTO DI VISTA DELL'OSSERVATORE PUÒ DECRETARE L'ESISTENZA O MENO DI UN DETERMINATO FENOMENO: LA RICERCA ATTUALE DI COLORO CHE DESIDERANO RISTABILIRE QUEL GRANDE EQUILIBRIO PERDUTO TRA ARCHITETTURA, UOMO E NATURA». Sarà il genere umano, che si trova in quel cerchio tra verde e costruito del plastico, che avrà il compito di riconnettere la città con il paesaggio naturale che la accoglie riconducendola verso un rapporto di armonia con il pianeta Terra. Questo in alcuni paesi del mondo sta già avvenendo.

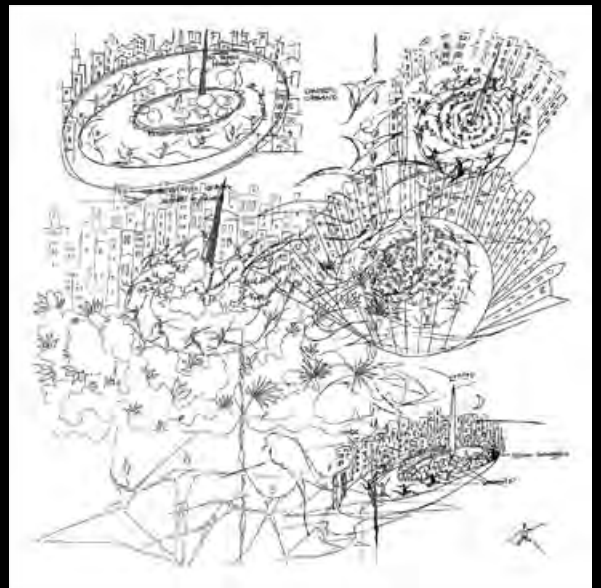
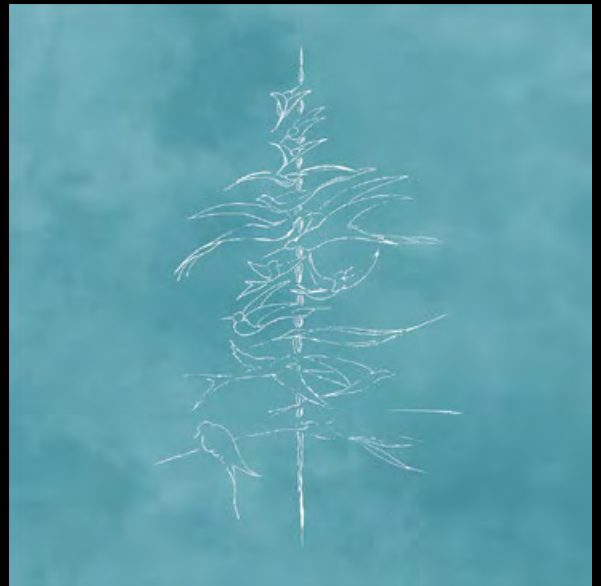
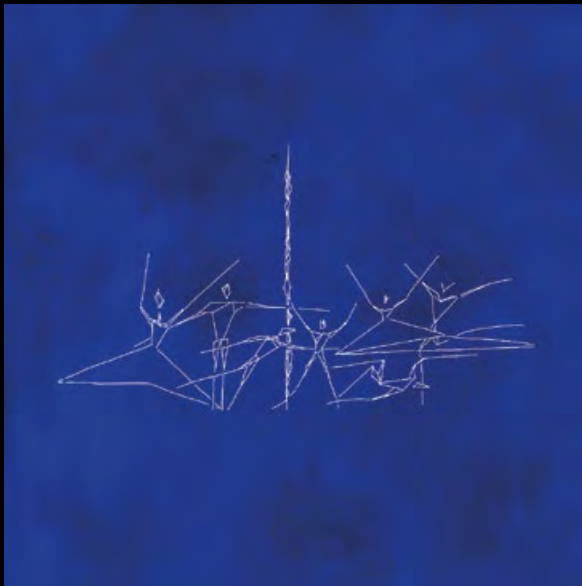
«LA LEGGE DEL CERCHIO, DA ALICE IN WONDERLAND» DI MATI, È UN PROGETTO STRAORDINARIO, PERFETTO PER VENEZIA RICCA DI VERDE E DI GIARDINI SEGRETI, CHE SI SPOSA PERFETTAMENTE CON IL NOSTRO PALAZZO», AFFERMA LORENZA LAIN, DIRETTORE DI CA' SAGREDO, UNICO ALBERGO IN ITALIA RICONOSCIUTO COME MONUMENTO STORICO. «IL RICHIAMO ALLA NATURA È CENTRATO IN UNA CITTÀ COME VENEZIA UNICA PER LA SUA BELLEZZA E IDENTITÀ STORICA E CULTURALE, IN GRAN FERMENTO QUEST'ANNO PERCHÉ FESTEGGIA I 1600 ANNI DALLA NASCITA. Vivere da veneziano è uno stile di vita autentico, lento, del camminare a piedi, dove tutto è a portata di sguardo e dove il classico è il vero contemporaneo che custodisce lo spazio vitale di ciascuno. Venezia ti lascia sempre il senso dello stupore proprio come Alice in Wonderland...».

Il dialogo costante tra architettura e Natura si può paragonare all'arte ambientale in cui l'opera dialoga con il luogo, a differenza dell'arte ambientata dove un oggetto viene collocato in una piazza semplicemente imponendo la sua presenza. Ci sono



oggi studi avanzati su forme di architettura estremamente legate alla natura, edifici costruiti secondo criteri di sostenibilità, case di paglia, costruzioni che uniscono innovazione tecnologica e materiali naturali a impatto zero. PER ANDREA MATI L'ARCHITETTURA DEVE SAPERE DIALOGARE CON IL TERRITORIO, CON IL PAESAGGIO, E PORTA COME ESEMPIO L'OSPEDALE DELL'ANGELO DI MESTRE, CHE AL SUO INTERNO HA UN ENORME GIARDINO E UNA SERRA A VETRI; È UN LUOGO CHE DIMOSTRA GRANDE ATTENZIONE ALLE PERSONE CHE SONO IN CURA. «SIAMO ALLA CONTINUA RICERCA DEL GIUSTO RAPPORTO TRA SPAZIO VERDE E SPAZIO COSTRUITO». IL PROBLEMA PIÙ GRAVE CHE ARCHITETTI E URBANISTI DOVRANNO AFFRONTARE A LIVELLO MONDIALE È LA SOVRAPPOLAZIONE e di conseguenza come vivere insieme, che è proprio il tema principale della Biennale di Architettura di Venezia 2021.

Se si tiene conto del pensiero degli antropologi, la concentrazione di persone all'interno di un'unica città è contro natura e comporta una serie di conseguenze gravi e malattie. «IN ORIENTE, GRATTACIELI DI 180 METRI D'ALTEZZA VENGONO INSERITI IN CONTESTI VERDI IMPORTANTISSIMI PER AVVICINARE CHI CI ABITA A UN CONTATTO CON LA NATURA». MOLTO ATTIVO NEL SOCIALE, ANDREA MATI SEGUE DA 25 ANNI IL PROGETTO DI RECUPERO DEI RAGAZZI DI SAN PATRIGNANO ATTRAVERSO I GIARDINI TERAPEUTICI E, A SCAMPIA, È BASTATO REALIZZARE UN CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE PER CAMBIARE IL COMPORTAMENTO DEI ragazzi che hanno cominciato a praticare sport, frequentare la biblioteca e a ritrovarsi a chiacchierare sotto un albero, invertendo la tendenza a delinquere.



Nel plastico, infatti, il cipresso rappresenta il simbolo di civiltà: è una pianta che collega il cielo (la spiritualità) con la terra e racchiude un esempio di fauna e di vita, nidi di uccellini, scoiattoli, come desiderio di equilibrio, tra uomo, natura e architettura, in armonia con il paesaggio.

«In questo momento vedo un grande impegno da parte di urbanisti e architetti per rispondere all'esigenza primaria dell'uomo di riconnettersi con la natura», sostiene Mati. «L'obiettivo da seguire è quello della conoscenza. Per ogni progetto è auspicabile un dialogo continuo tra antropologia, naturalisti e architetti; chi conosce l'uomo, il pianeta terra e i principi di architettura deve decidere la fisionomia del territorio, troppo spesso invece deturpato da una forma selvaggia di architettura, voluta dall'economia e dalla politica, che ha rovinato alcuni tra i luoghi più belli al mondo, come è avvenuto nel Chianti o nel Golfo di Taranto. Poi, la crisi del 2008, che ha colpito le economie mondiali, ha portato un cambiamento radicale e riflessioni importanti sui nostri valori, così come questa pandemia. In Italia abbiamo il 70 per cento del Patrimonio artistico mondiale da salvaguardare: luoghi, paesaggi straordinari che hanno ispirato pittori, poeti, artisti».

Gli omini del plastico corrono in modo stolto, ma alcuni rivolgono l'attenzione al cipresso e al bosco naturale, perché iniziano a essere consapevoli che questa situazione deve essere affrontata. STUDI SCIENTIFICI E STUDIOSI, COME JAMES HILLMAN, HANNO DIMOSTRATO CHE L'ORIGINE DI MOLTI DEI MALI PIÙ GRAVI DI QUESTO SECOLO, DALL'ANSIA ALLA DEPRESSIONE, AI TUMORI, DERIVANO DAL PROGRESSIVO ALLONTANAMENTO DELL'UOMO DALLA NATURA. E COME CI INSEGNA GUIDO HARARI NEL VOLUME "STORIA



La Legge del cerchio di Andrea Mati
Orchestrazione di Franco Poggiali Berlinghieri

The image displays a musical score for the piece 'La Legge del cerchio' by Andrea Mati, orchestrated by Franco Poggiali Berlinghieri. The score is presented on ten staves, all in treble clef. The key signature is three sharps (F#, C#, G#), and the time signature is 4/4. The notation includes various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests and dynamic markings. Specific performance instructions are noted with numbers: a '4' appears under a measure on the second staff, a '3' under a triplet on the fifth staff, and a '10' under a measure on the ninth staff. The score concludes with a double bar line on the tenth staff.

DELL'UMANITÀ, L'HOMO SAPIENS HA SCONFITTO L'HOMO DI NEANDERTHAL, BEN PIÙ FORTE FISICAMENTE, SOLO PERCHÉ HA CONDIVISO IL SUO STILE DI VITA IN COESIONE CON ALTRI".

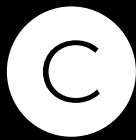
Grande appassionato d'arte, Andrea Mati collabora da tanti anni con Giuliano Gori proprietario della Fattoria di Celle, il più grande museo di arte ambientale al mondo. «Siamo due fratelli, uniti in una maniera incredibile da un rapporto di scambio e simbiosi quotidiano», racconta. Da Giuliano ho avuto una lezione di civiltà sul continuo dialogo tra natura e arte: "Lui dice prima metto la natura, poi metto l'arte". «In questo luogo così straordinario dove la natura si esprime nelle forme più variegata, ho veramente capito come arte e natura stiano bene insieme. HO AVUTO LA FORTUNA DI REALIZZARE LÌ UN'OPERA DI ARTE AMBIENTALE: "FOCUS". UN PERCORSO DI 50 METRI ATTRAVERSO LE ARTI, GRANDI ESPRESSIONI DELL'UOMO: MUSICA, ARCHITETTURA, LETTERATURA E ARTE VISIVA, PER FOCUS, OVVERO IL PUNTO IN CUI METTIAMO A FUOCO I NOSTRI PENSIERI, DOVE TROVIAMO IL NOSTRO DAIMON (VOCAZIONE) E DA LÌ RIPARTIAMO CON I PENSIERI PIÙ DEFINITI E CON LA CONSAPEVOLEZZA DI CHI SIAMO VERAMENTE. Attraverso le forme d'arte, esprimiamo la parte migliore e più profonda di noi stessi in sintonia con l'ambiente Natura.

Anche la musica è una espressione d'arte, che ci consente di capire più profondamente l'ambiente in cui viviamo, ATTRAVERSO LE SONORITÀ DI UN'ORCHESTRA SI PROVANO LE STESSE INCREDIBILI SENSAZIONI DI QUANDO CI SI TROVA IN UN BOSCO, TRA GLI STRUMENTI, IL VENTO E GLI ALBERI ESISTONO SONORITÀ MOLTO VICINE. A DIMOSTRARLO "LA FORESTA DI PIEGARO" A CITTÀ DELLE PIEVE, IN UMBRIA, DI PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA MARGARITELLI, DOVE GLI ALBERI SONO DIVENTATI CREATORI DI MUSICA GRAZIE ALL'ARTISTA FEDERICO ORTICA, CHE È RIUSCITO A CATTURARE IL SUONO DELLE PIANTE ATTRAVERSO DEI TRASDUTTORI APPLICATI AL TRONCO E SUI RAMI, e ha dato vita a un'inedita installazione sonora multisensoriale creando un Sound Artist originalissimo: ResonaTrees. Frutto di un lungo lavoro di ricerca, utilizza gli alberi come corpi risonanti e, poi, crea ambienti sonori attraverso le installazioni di materiali come acciaio e legno per la diffusione del suono. Il video, che ha unito con suoni e immagini questo interessante progetto, è stato protagonista di una campagna dove Listone Giordano, brand del gruppo Margaritelli, leader nelle pavimentazioni con essenze d'alta gamma, e da sempre sensibile alla salvaguardia del patrimonio naturale. L'azienda, orgoglio del made in Italy, lo scorso anno ha festeggiato i 150 anni di attività all'insegna dell'amore per il legno, del design e dell'innovazione, e ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui ADI Innovazione 2019, grazie a un progetto di Internet of Things che monitora lo stato di salute dei boschi. «GLI ALBERI CI PARLANO, SUONANO, CI METTONO IN GUARDIA SUL FUTURO DEL PIANETA, STA A NOI ESSERE PRONTI AD ASCOLTARLI», SOTTOLINEA ANDREA MARGARITELLI CHE RACCONTERÀ LA SUA VISION ALLA VERNICE DELLA MOSTRA "LA LEGGE DEL CERCHIO" NELLA STORICA DIMORA DI PALAZZO SAGREDO.

C'è un gran fermento nella Serenissima, la città è tutta coesa e protesa per celebrare i 1600 dalla sua fondazione, e tornare ad essere protagonista del turismo d'élite nazionale e internazionale. Tanti saranno gli eventi, le mostre, le manifestazioni culturali promosse nel 2021, a partire dalla Biennale di architettura (da maggio a novembre) al Salone Nautico, che s'inaugurerà a giugno, fino alla Venice Hospitality Challenge, la regata nel bacino di San Marco in cui gli hotel sono abbinati ai grandi Yacht. «NON MANCHERANNO LE MOSTRE CELEBRATIVE LEGATE AI 1600 ANNI DELLA CITTÀ, DEI MUSEI CIVICI E I CONTRIBUTI DI GRANDI STILISTI COME ALBERTA FERRETTI E MISSONI, COSÌ COME GLI ACCORDI CON TRENITALIA, INGRESSI NEI MUSEI, DEGUSTAZIONE, GRAN PARTE DEGLI ALBERGHI ORGANIZZERANNO NUMEROSE INIZIATIVE LEGATE ALLA STORIA DELLA CITTÀ O A VENEZIANI FAMOSI», ANTICIPA LORENZA LAIN, TESORIERA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGATORI E MEMBRO DEL CDA DEI MUSEI CIVICI VENEZIANI.

Venezia è pronta a ripartire ed essere amplificatore di grande cultura.

piantemati.it
listonegiordano.com
casagredohotel.com
piecesofvenice.it



Il bello e il ben fatto

Marie Gillet

IL LUSO DELLA CULTURA DELL'ABITARE È ESCLUSIVITÀ, QUALITÀ, RICERCA ED ESSENZA DELL'ELEGANZA, ESPRESSIONE DI UNA RAFFINATEZZA SOBRIA, MAI ECCESSIVA. LONTANO DALLO SFARZO E DALL'OSTENTAZIONE, IL LUXURY INTERIOR DESIGN DI VITOLUPO È UNA FORMA MENTIS DI UNO STILE DI VITA, UN MODO DI INTENDERE L'ABITARE SOTTO TUTTI GLI ASPETTI CON UN UNICO DENOMINATORE COMUNE: LA BELLEZZA.

“Le creazioni VitoLupo hanno una straordinaria trasversalità, che trascende l'ideale soggettivo di bellezza, ed accomuna culture ed esigenze differenti”, afferma l'architetto Pietro Capussela. Il brand crea arredi e progetti esclusivi per privati, contract e del settore della nautica navale. I paesi, oltre all'Italia, che hanno una grande sensibilità verso la cultura del bello, sono gli Emirati Arabi, i paesi dell'Est, la Russia e gli Stati Uniti. “PER OGNI PAESE, VENGO NO REALIZZATI MOBILI SARTORIALI CONFEZIONATI COME ABITI SU MISURA, RICCHI DI PERSONALIZZAZIONE A SECONDA DELLE ESIGENZE DEI CLIENTI. LA CURA DEL DETTAGLIO, LA RICERCA QUASI MANIACA LE DEI MATERIALI E DELLE FINITURE ESPRIMONO IL DNA DEL BRAND E IL VALORE DI CIASCUN PEZZO, UNICO COME UN'OPERA D'ARTE”.

L'imprenditore Vito Lupo ha fortemente voluto creare in azienda un atelier dove l'utente finale può scegliere il colore dei tessuti, i materiali, le finiture, verniciature e laccature. C'è una ricerca continua di lavorazioni artigianali particolari di essenze, tessuti, pelli, attraverso il recupero di manifatture del passato quasi dimenticate. “Per esempio, siamo riusciti a riproporre la lavorazione della pergamena, la pelle d'agnello, che crea spettacolari effetti cromatici. Usiamo anche le pelli di pesce. Tra tutti







l'arapaima, un pesce sudamericano, da cui si ricava una pelle delicata che abbiamo applicato sulla parte decorativa di una poltroncina con un effetto finale sorprendente. Stiamo sperimentando laccature su legno di metalli liquidi. Qui entra in gioco la grande esperienza dell'imprenditore Vito Lupo, che partendo dall'arte di ebanisteria, di una piccola falegnameria, ha acquisito una capacità visionaria in grado di scoprire e sperimentare l'utilizzo di nuovi materiali e creare mobili destinati a fare storia". Ogni disegno della collezione viene progettato, ingegnerizzato, e poi realizzato, e il designer Vito Lupo apporta personalmente modifiche estetiche e produttive. Le sue creazioni esaltano l'individualità, l'eccellenza sartoriale. Elementi iconici, che diventano protagonisti dell'arte del ricevere. Come dinanzi a un quadro, ci si ritrova ad apprezzarne la complessità di esecuzione.



“LE SEDUTE, DALLE FORME ACCOGLIENTI E COMODE, SUSCITANO STUPORE NEGLI OSPITI ATTRAVERSO LA RICERCATEZZA DEI MATERIALI, CUCITURE, DETTAGLI, FINITURE CHE FANNO LA DIFFERENZA. IL CABINET BAR HA UN RUOLO FONDAMENTALE NELL'ACCOGLIENZA, INTERPRETA LA GESTUALITÀ DI CHI CONDIVIDE QUESTO OGGETTO CON GLI AMICI E FA SÌ CHE NE PERCEPISCANO LA BELLEZZA. Le madie riprendono un'usanza radicata nella cultura italiana, come elemento dove si ripone tutto il necessario. Vito Lupo l'ha ridisegnata rendendola elegante e facile. Il tavolo, non è solo un semplice piano d'appoggio, ma un elemento di condivisione, che diventa oggetto di dialogo tra gli ospiti per una cena esclusiva, per la preziosità del disegno e la ricercatezza dei materiali. Danno calore all'ambiente, creano effetti sorprendenti di luci e ombre





dei materiali, dei legni, dal marmo, dall'acciaio, dagli ottoni. Le fusioni in bronzo diventano elementi di dettaglio, le impunture del cuoio valorizzano le forme.

“LA LUMINOSITÀ E LA PROFONDITÀ SONO FATTORI IMPORTANTI NEI NOSTRI ARREDI, COSÌ COME IN UN'OPERA D'ARTE. SARANNO L'ANTIQUARIATO DEL FUTURO”, DICE VITO LUPO. “IL LORO VALORE AUMENTERÀ NEL TEMPO PER la qualità delle materie adoperate e le preziose lavorazioni, ma anche per la limitazione di ogni prodotto. Ogni pezzo è volutamente numerato con pochi esemplari. Nasce così la collaborazione dell'esposizione con Sotheby's, sono oggetti d'arte destinati ad acquisire valore nelle aste e ad essere ospitati nei musei, come al Moma di New York. In questi anni si è creata una filiera di eccellenza, il 70 per cento delle lavorazioni avvengono in azienda ad opera di artigiani, tappezzeri, ebanisti, tutte figure ormai rare, ed è per questo motivo, che vogliamo creare l'Accademy delle nostre arti e mestieri”.

“La selezione degli artigiani nasce dalle conoscenze ed esperienze professionali dell'imprenditore. Oggi, non possiamo pensare che tutto sia realizzato manualmente, c'è un grande contributo tecnologico che parte dall'esperienza artigianale”, spiega l'architetto.

Oggi le dimore contemporanee sono cambiate, la globalizzazione ha portato ad un appiattimento anche delle abitazioni di pregio ed a un riconoscimento quasi iconografico di alcuni brand, identificandoli nel lusso seriale, ma in realtà la nostra mission parte da un presupposto molto diverso. NON DEVO CONFRONTARMI, DEVO ESSERE. VALORIZZARE L'INDIVIDUALITÀ DI CIASCUNO. OGNUNO HA UNA SUA PECULIARITÀ, UN IDEALE DI BELLEZZA E UN PROPRIO MODO DI ESPRIMERE SÉ STESSO ATTRAVERSO GLI ARREDI DELLA PROPRIA CASA, CHE È UNICA.” ESISTE L'ESIGENZA DI UN MAGGIORE UTILIZZO della casa, con la conseguente necessità di avere spazi più ampi; la crescente convivialità nelle dimore private porta a una diversa dimensione e funzione degli oggetti: un tavolo serve per lavorare, oltre che per cenare e ricevere gli amici. Inoltre, c'è la ricerca di un ambiente che abbia un contatto con l'esterno. “Per questo stiamo pensando a sviluppare prodotti per l'outdoor, sempre attraverso il recupero di alcune manualità preziose come gli artigiani che intrecciano vimini e paglia”. Il materiale resta la scelta di partenza, perché non tutto è plasmabile. Le forme sono determinate dalla materia. Poi dal sogno, dallo schizzo, dalla visione del designer nasce l'opera d'arte.

www.vito-lupo.com



A un passo dal Paradiso

Marie Gillet

IL FASCINO DI PORTO ROTONDO, UNA DELLE LOCALITÀ TURISTICHE PIÙ SPETTACOLARI E CONOSCIUTE DELLA SARDEGNA, È NATO GRAZIE ALL'INTUIZIONE DEI CONTI VENEZIANI, I FRATELLI LUIGI E NICOLÒ DONÀ DALLE ROSE, CHE NEL 1964 HANNO DATO VITA A QUESTO VILLAGGIO RICCO DI ARTE E CULTURA, INSIEME AL CONTE VITTORIO CINI E AL BANCHIERE INGLESE GEORGE FRANK CHE LO CONVINSE A INVESTIRE PROPRIO LÌ IN QUELLA MERAVIGLIOSA ISOLA. Il conte Luigino Donà dalle Rose ha trasferito nel piccolo borgo sardo tutta la sua cultura e identità veneziana ricevuta dalla nobile famiglia con oltre duemila anni di storia. “Venezia è fatta di proporzioni, armonia, dettagli”, racconta. “L'ARTE E LA CULTURA TI ENTRANO DENTRO FIN DA BAMBINO. È COME AMARE BEETHOVEN PERCHÉ TUO PADRE LO ASCOLTAVA MENTRE GIOCAVI CON LE MACCHININE. LA BANCHINA DI PORTO ROTONDO È COME QUELLA DI VENEZIA: ALTA SOLO UN METRO, SI SALE SU UNA BARCA A VELA COME SU UNA GONDOLA. Le bitte del porto sono le quattro sculture di Andrea Cascella”. I ricordi riaffiorano quando il conte ripensa alle giornate da bambino in cui faceva pesca subacquea con suo fratello e il mare era davvero pieno di pesci. “Con Karim Aga Khan, l'ideatore di Porto Cervo e della Costa Smeralda, meta del jet set internazionale, eravamo grandi amici, studiavano insieme a Ginevra”, racconta il conte.

Nella sua Porto Rotondo, tanto amata da attori, imprenditori e personaggi dello spettacolo che dagli anni 60 hanno acquistato lì le loro dimore ed arrivavano con i propri yacht, il conte Luigi Donà dalle Rose, ha voluto creare un ritrovo di artisti e intellettuali attraverso uno straordinario percorso di urbanistica realizzato attraverso l'arte contemporanea, un museo a cielo aperto ricco di opere che stupiscono e attraggono visitatori da tutto il mondo. E IL SUO SOGNO CONTINUA ANCORA OGGI CON IL DESIDERIO DI FAR RICONOSCERE PORTO ROTONDO COME BORGO D'ARTE E PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ.

“Ho avuto la fortuna di sposare da giovanissimo la bella Silvia Tofanelli, figlia d'arte, e i suoi zii pittori hanno portato a Porto Rotondo lo scultore Andrea Cascella, che aveva appena vinto la Biennale, nel 1964, e realizzò la piazza, che non a caso si chiama Piazzetta San Marco, dove ancora oggi ci si incontra tra una coppa di Champagne e un Gin Tonic. TUTTA LA PIAZZA È IN GRANITO, COSÌ COME LA SCALINATA, LA FACCIATA DELLA CHIESA DI SAN LORENZO E LA SUA CROCE MEGALITICA ROTONDA, FORMATA DA DUE GROSSE MACINE INTERSEDATE TRA LORO PER RICHIAMARE LA ROTONDITÀ DEL PORTO CON L'ACQUA CRISTALLINA. La Chiesa è impreziosita al suo interno dalle sculture in legno, con l'idea del movimento, di Mario Ceroli, dall'Ultima Cena alla Fuga in Egitto, che ha come protagonisti le generazioni della famiglia, alla Deposizione del Cristo ricoperta di foglia d'oro, mentre sul soffitto c'è una rappresentazione del Giudizio Universale. Ceroli, ha, poi, realizzato anche il teatro riprendendo le linee del periodo greco-romano.





Porto Rotondo, in origine, era un porto romano, da qui proveniva il granito con cui sono state realizzate gran parte delle colonne dell'antica Roma. “Qui giacciono le matrici delle colonne del Pantheon” si legge su una delle colonne ritrovate in mare. ORA LE DUE COLONNE ROMANE SONO POSIZIONATE A SINISTRA DEL PORTO E DELLO YACHT CLUB E SOPRA UNA DI ESSE, PRESTO, UN GABBIANO, SCOLPITO DA MARIO CEROLI RUOTERÀ SU SÉ STESSO E ATTRARRÀ COL SUO VERSO LO SGUARDO DELLE BELLE DONNE APPENA SBARDATE.

Il mosaico di Via del Molo, la strada che dal porto conduce al teatro, la famosa catena alimentare, è opera dell'artista bretone Emmanuel Chapalain, realizzata nel 2007, con tutti i pesci creati in granito, alabastro, arena-ria e con gli occhi in vetro di Murano che si illuminano nella notte e affascinano i visitatori. Per creare le onde è stato scelto il marmo di Orosei. Nel 2016, proseguendo l'ideale progetto del Sentiero dell'Arte, Emmanuel Chapalain ha realizzato un mosaico pavimentale in acciaio con un raro capodoglio bianco, come quello avvistato nel Golfo di Arzachena l'anno prima.



Profili dei Papi di Mario Ceroli

ALL'INGRESSO DEL TEATRO, IDEATO DAL MAESTRO CEROLI, CI SONO LE TRE PORTE DELLA CULTURA GRECA E TUTT'INTORNO ALTORILIEVI: UNO DEDICATO ALLA GRECIA, L'ALTRO, CON UN PENDOLO, A LEONARDO DA VINCI, CHE RICORDA LO STUDIO DELLA ANATOMIA UMANA, IN UN ALTRO CI SONO LE COLONNE ROMANE, NELL'ALTRO, LE PIRAMIDI EGIZIE. Ai lati, enormi colonne in granito e le gradinate che abbracciano il palcoscenico. Qui hanno suonato i più grandi gruppi, dai Rolling Stone ai Modern Jazz Quartet, sono state rappresentate straordinarie Opere Liriche e si sono esibiti grandi attori da Gigi Proietti a Luca De Filippo. La storia e il percorso d'arte del borgo Porto Rotondo continua. "Come oggi ammiriamo le opere di Leonardo da Vinci, così tra duecento anni, verranno da tutto il mondo ad ammirare le sculture di Mario Ceroli, guardando il suo filmato mentre dipinge la Deposizione del Cristo che si trova nella Chiesa di San Lorenzo", afferma il Conte. "Come se noi avessimo un filmato di Leonardo da Vinci mentre dipingeva la Monnalisa". IL CAMPANILE DELLA CHIESA, REALIZZATO IN LEGNO, SU PROGETTO DI CEROLI, FINANZIATO DA KRIZIA, HA AL SUO INTERNO LA SCALA DI GIACOBBE CHE PORTA A DIO. CEROLI ORA VUOLE FAR VIVERE QUEL CAMPANILE: "FARÀ SALIRE DALLA





SCALA GIANNI AGNELLI, CON LE FOTO D'EPOCA IN CUI LUI veleggiava a Porto Rotondo con la sua barca a vela, e scendere Jacqueline Kennedy dall'altra parte. Un'opera spettacolare dell'artista attende di essere ammirata: L'ONDA. REALIZZATA IN VETRO E LUNGA SETTE METRI, RIEVOCA IL PASSO BIBLICO IN CUI IL MAR ROSSO SI APRE AL PASSAGGIO DI MOSÈ E DEL POPOLO D'ISRAELE PER LIBERARLO DALLA SCHIAVITÙ EGIZIA.

Il sogno del conte Luigino è completare questo percorso dell'arte. D'estate, Porto Rotondo si anima di concerti e spettacoli, in piazza, nel teatro, musicisti di musica classica di Vivaldi e Wagner, ai grandi del jazz, ai chitarristi che suonano melodie spagnole e tanghi argentini. Non è mai venuta meno la voglia di vivere il borgo dove Brigitte Bardot passeggiava per le strade, Gianni Agnelli arrivava con il suo yacht, e le più ricche famiglie italiane avevano qui la propria dimora, da Marta Marzotto a Pietro Barilla, e grandi attori e VIP come Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Monica Vitti e Gina Lollobrigida, popolavano locali e ristoranti con cibi divini.

“Di fronte, si trova l'Isola di Mortorio, la più bella isola del mondo”, dice il conte, “rimasta vergine come cento anni fa. HO ANCORA UN SOGNO”, AGGIUNGE, “VORREI REALIZZARE UN MUSEO SUBACQUEO, DA VISITARE CON LA MASCHERA E IL COSTUME DA BAGNO, DOVE LE SCULTURE SONO APPOGGIATE SULLA SABBIA. MAGARI LO CONTINUERÀ MIO NIPOTE”, SORRIDE. UNA DELLE TANTE IDEE GENIALI CHE AL CONTE DONÀ DALLE ROSE NON MANCANO MAI. In Chiesa, vorrebbe installare un impianto audio da 70milioni di euro e un maxischermo dove vedere la Callas cantare, oppure i filmati degli artisti mentre eseguono le loro opere. Porto Rotondo è un patrimonio inestimabile da ammirare e salvaguardare”. Dello stesso avviso è Leonardo Salvemini, presidente del Consorzio di Porto Rotondo. “È UN LUOGO DI UNA BELLEZZA STRAORDINARIA, RICCO DI PAESAGGI INCANTEVOLI, ARTE E CULTURA. UN LUOGO DI ECCELLENZA NATO DA UNA FELICE INTUIZIONE DEL CONTE DONÀ DALLE ROSE. Si distingue da ogni altra realtà turistico ricettiva della Sardegna, d'Italia e anche a livello internazionale, perché vuole integrare il turismo con le opere d'arte contemporanea, che rappresentano un motivo in più per visitare il borgo e goderne della bellezza”.

AVENDO INSEGNATO PER DIVERSI ANNI ALLA FACOLTÀ DI LETTERE DELLA STATALE DI MILANO “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI, LEONARDO SALVEMINI SI È TROVATO A SUO AGIO A DIRIGERE IL CONSORZIO CON L'OBIETTIVO DI INTEGRARE ARTE E PAESAGGIO NEL BORGIO DI PORTO ROTONDO. “Questa liaison tra patrimonio storico artistico della nazione e bellezze paesaggistiche è richiamata anche nell'articolo nove della Costituzione Italiana”, sottolinea. “L'OBIETTIVO È CHE SI ARRIVI A RISPETTARE I DIECI PARAMETRI UNESCO, MA ANCHE CHE VENGA RICONOSCIUTO COME BORGIO D'ARTE DALLA REGIONE. PORTO ROTONDO È UN ESEMPIO UNICO DI URBANISTICA ASSOCIATA ALL'ARTE CONTEMPORANEA, IN LINEA ANCHE CON LO SVILUPPO sostenibile e il benessere, inteso come alta qualità della vita. Questo aumenta il valore degli immobili. Abbiamo ospitato e ospitiamo tanti artisti per esporre le proprie opere d'arte e siamo aperti ad ogni opportunità”.

Una delle prerogative del Consorzio è cercare di valorizzare il luogo ATTRAVERSO IL DRIVER DELL'ARTE. “SIAMO IN PRIMA LINEA NEL METTERE A FUOCO QUESTI PROGETTI, INSIEME ALLA FONDAZIONE DI PORTO ROTONDO DONÀ DALLE ROSE, ALLO YACHT CLUB E IL MARINA. IL CONSORZIO SVOLGE UN'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DI TUTTI GLI ATTORI, PER FINALIZZARE UNA STRATEGIA COMUNE DI SVILUPPO SUI TEMI DELL'ARTE, DEL PAESAGGIO, della cultura e dello sport. La finalità è di far emergere nuovamente la bellezza del luogo su un panorama internazionale, quale realtà di valori e di storia, per restituire al territorio e ai suoi residenti un turismo di cultura che sappia apprezzare con eleganza le eccellenze di questo tratto di costa.

fondazioneportorotondo.it | portorotondo.eu

video: www.circleluxurymag.com/a-un-passo-dal-paradiso





Il sapore del mare è servito

Chiara Cantoni





«CUCINARE SUPPONE UNA TESTA LEGGERA, UNO SPIRITO GENEROSO E UN CUORE LARGO», DICEVA PAUL GAUGUIN. POCO IMPORTA CHE IL MAESTRO DEL POST-IMPRESSIONISMO SI INTENDESSE MOLTO PIÙ DI TAVOLOZZA CHE DI TAVOLA, AVEVA COMUNQUE COLTO NEL SEGNO EVIDENZIANDO IL VALORE IMMATERIALE DI QUELL'ARTE MATERIALE CHE, ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DEI SENSI E LA STRATIFICAZIONE DEI SIGNIFICATI, trasforma i prodotti della terra in esperienza: godimento per gli occhi, piacere per il palato, nutrimento per il corpo e per lo spirito. Vale sempre, ma ancor di più quando l'estro nel piatto esalta la dimensione emozionale di momenti che per loro natura vivono di festa e socialità. Perché, sì, in alcune occasioni più di altre il gusto diventa protagonista, amplificando l'esperienza di bellezza e libertà. La vacanza in mare, a bordo di uno yacht, dove il rito dell'aperitivo non si pone limiti d'orario e i flussi del cibo fanno da cornice conviviale all'arte del *bien vivre*, è una di queste. Saperlo è bene, esaltarne le dinamiche con intelligenza è talento. Aiutato da un pizzico d'astuzia. NASCONO COSÌ LE ACADEMY "YACHT FOOD AND HEALTH", TRE MODULI DI FORMAZIONE DA UN GIORNO CIASCUNO, RIVOLTI AD EQUIPAGGI E CHEF DI BORDO DI MAXI E MEGAYACHT, ARMATORI E CANTIERI, A CHI OPERA NELLE FILIERE DEL DIPORTO E DELL'HOSPITALITY NEL TURISMO COSTIERO, CON L'OBIETTIVO DI DIVULGARE UN NUOVO CODICE DI RIFERIMENTO DEL CIBO QUALE FONTE DI ENERGIA VITALE, VIATICO DI CONDIVISIONE E CHIAVE DI LIFESTYLE. All'origine della proposta, quattro moschettieri della buona tavola: Gianfranco Trapani, pediatra, scrittore, esperto in nutrizione e medicine complementari, nonché direttore del Centro Studi Alfred Nobel, da sempre impegnato a divulgare un'idea di benessere che parte dal piatto; le dietologhe e specialiste in scienze dell'alimentazione, Etta Finocchiaro e Stefania Demontis: dirigente presso la Struttura complessa di Dietetica e Nutrizione clinica all'Ospedale Molinette di Torino, tra i soci fondatori di Fooderapy, servizio di preparazione e consegna a domicilio di pasti sani e personalizzati, la prima; appassionata velista e responsabile del reparto di Nutrizione territoriale e Dca della Asl 1 Imperiese, la seconda; last but not least, Daniela Meloni, un background da avvocato, un presente da regatante a bordo delle più belle e celebri vele classiche, che ha saputo integrare l'amore per il mare con la vocazione per i fornelli dedicandosi all'ideazione di programmi di vela, turismo attivo ed ecosostenibile, di cucina e cultura della Sardegna, per l'associazione Limolo Activities. Un team dalle competenze trasversali, capace di coniugare in maniera inedita i principi scientifici di una buona alimentazione con il brio di moduli esperienziali, l'elemento di conoscenza con la suggestione dell'avventura, traducendo la proposta formativa in viaggio emozionale e il viaggio per mare in scoperta, anche culinaria.

«L'IDEA È CHE SI POSSA RACCONTARE E VIVERE IL CIBO QUALE VETTORE RILEVANTE DI BENESSERE, PORTANDO NEL PIATTO I PRINCIPI DI UNA NUTRIZIONE EQUILIBRATA MA VALORIZZANDO AL CONTEMPO LA DIMENSIONE DEL GUSTO E DELLA FESTA CHE LO ACCOMPAGNA, SECONDO UN CONCETTO DI ALIMENTAZIONE COSTRUTTIVO E NON CASTRANTE», SPIEGA TRAPANI. «Perché la buona tavola è tale quando la storia dei prodotti e dei territori, proposta con intelligenza e fantasia, diventa esperienza nel vissuto di chi lo consuma. In questo senso il tema non è mai limitare il piacere del cibo ma riempirlo di contenuti positivi». La scommessa, allora, è celebrare anche attraverso la cucina il godimento della vita a bordo. «Tenendo conto di due elementi», aggiunge Finocchiaro. «IL PRIMO È CHE IL TEMPO DELLA VACANZA, IN QUANTO MOMENTO DI FESTA E CONVIVIALITÀ, IMPLICA PER SUA NATURA UNA CERTA LIBERALITÀ ALIMENTARE; FA PARTE DEL GIOCO CONCEDERSI QUALCHE LICENZA E PIACERE EXTRA, SIA NEL PIATTO SIA NEL BICCHIERE. Il secondo riguarda il contesto specifico della vita in mare, che ha ritmi, consuetudini, fattori ambientali e logistici diversi, di cui è importante tenere conto anche nella preparazione dei menu. IL COMPITO DI CHI CUCINA È FAR SÌ CHE TUTTI GLI OSPITI POSSANO ALZARSI DA TAVOLA, ANDARE A DORMIRE, SVEGLIARSI LA MATTINA E AFFRONTARE LA GIORNATA, SENTENDOSI



BENE, IN PIENA FORMA, SENZA ALCUN TIPO DI PENSIERO. IN QUESTO, AVERE QUALCHE CONOSCENZA IN PIÙ, PER ESEMPIO, SULLE INTERAZIONI DI MICRO E MACRO NUTRIENTI, SUI CIBI FUNZIONALI, SULL'IDRATAZIONE, AIUTA».

IN QUEST'OTTICA, LE TRE ACADEMY, DAL MODULO BASE AI DUE MODULI DI SPECIALIZZAZIONE, CON LIVELLI DI APPROFONDIMENTO PROGRESSIVO, MIRANO A TRASFERIRE NON SOLO LE NOZIONI ALIMENTARI UTILI A FAVORIRE IL BENESSERE A BORDO MA UNA SERIE DI CHICCHE PRATICHE, CHE NELLA GESTIONE DI UNA CUCINA POSSONO FARE LA DIFFERENZA. Chiacchierando dei piaceri della tavola, si è iniziato a immaginare menu più equilibrati da servire in barca, giocando sui binomi di fame/sazietà, alternanza di caldo/freddo, cotto/crudo, sul bilanciamento dei piatti. Un esercizio di fantasia, corroborato però da basi scientifiche, che ha fornito lo spunto per iniziare a sviluppare il progetto . «Si è ragionato sul programma tenendo presente il target e un orizzonte internazionale, per trarre spunto non solo dai nostri prodotti regionali ma anche dalle tradizioni culinarie dei territori d'attracco. Ai Caraibi, va da sé, non troveremo le olive di Taggia. E, se durante



una traversata gli ospiti si dilettono di pesca, portandoci un tonno da 30 chili, servirà un po' di immaginazione per proporlo in diverse forme e abbinamenti. L'OBIETTIVO ALLORA NON È SEMPLICEMENTE QUELLO DI EDUCARE AI VALORI NUTRIZIONALI, E NEPPURE DI FORNIRE UN COMPENDIO DI RICETTE "SANE", MA DI SVILUPPARE, ALTERNANDO PRATICA E TEORIA IN MANIERA DINAMICA, UNA FORMA MENTIS CREATIVA CHE CONSENTA DI IMBASTIRE MENU EQUILIBRATI, DI QUALITÀ, CON QUELLO CHE C'È, CON ELASTICITÀ E FANTASIA, POSSIBILMENTE SENZA PRODURRE TROPPI RIFIUTI, PERCHÉ IN BARCA LO SMALTIMENTO È UN PROBLEMA. Si tratta di ottimizzare all'insegna dell'estro e mai della privazione, ricordando che la crociera è un tempo emozionale, è libertà, armonia con la natura, leggerezza in assenza di perturbazioni, e come tale va celebrato, anche nel gusto. La domanda, allora, è una soltanto: come faccio a trasferire quest'esperienza nel piatto? BISOGNA ANDARE IN VOLO CON LA FANTASIA. BISOGNA DARE PILLOLE DI SOGNO, QUALITÀ, PIACERE. PUR MANGIANDO E BEVENDO DI PIÙ, GLI OSPITI A BORDO DEVONO TERMINARE LA VACANZA SENTENDOSI BENE PER LA BRAVURA DI CHI HA CURATO LA LORO TAVOLA».



Un'abilità che, se in parte viene dal talento e in parte dall'esperienza, può guadagnare in efficacia dall'apprendimento di contenuti funzionali e accorgimenti pratici, chicche e informazioni altamente spendibili sia nell'organizzazione della cambusa sia nella scelta e preparazione dei menù. **NON UN CORSO DI CUCINA, MA UNO STILE DI VITA, UN'ACADEMY DEL BENESSERE CHE DECLINA IL CONCETTO DI BUONO E SANO CON L'ESTETICA DEL SOGNO, LA CULTURA DELL'HOSPITALITY E L'EMOZIONE DEL VIAGGIO.** Questa dunque la proposta "Yacht Food and Health", che si qualifica nella cifra glamour anche grazie al piano di comunicazione, curato da Margherita Celia Bertolotti e la piattaforma di *Circle Luxury Magazine*, partner del progetto. Quando l'alchimia dei sapori incontra l'intensità dell'esperienza, il linguaggio diventa evocazione, espansione di sensi e di significati. Da qui la produzione di uno shooting fotografico e di una clip emozionale che restituisca nella delicatezza del tratto una narrazione inedita e artistica sul cibo, accompagnata da un insolito "Diario di bordo", non un semplice ricettario ma una raccolta di suggestioni, che attraverso immagini, testi e grafica restituisca alla cultura culinaria il portato



di immaginazione, poesia e bellezza propri della pratica artistica. IL TUTTO ACCOMPAGNATO DA MOMENTI DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE CON EXPERIACE A BORDO IN COMPAGNIA DI RINOMATI CHEF, PRESENTAZIONI PRESSO MARINE, YACHT CLUB E BOAT SHOW, SIMPOSI E TAVOLE ROTONDE ATTORNO ALLE MOLTEPLICI DECLINAZIONI DEL GUSTO IN LOCATION DI PRESTIGIO, DALLA COSTA SMERALDA A MONTECARLO, DA MIAMI A DUBAI E HONG KONG. GIÀ SUL PIATTO, UN EVENTO DI LANCIO PRESSO LA VIP LOUNGE DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA 2021 E UN EVENTO PILOTA, con date in via di definizione, negli spazi di Villa Nobel a Sanremo, un'occasione per presentare il concept, con tanto di training course, testimonial di rilievo e diploma finale di partecipazione. RUBANDO LE PAROLE A OSCAR WILDE: «ABBIAMO GUSTI SEMPLICISSIMI; CI ACCONTENTIAMO SEMPRE DEL MEGLIO».

ameryacht.com | trapanigianfranco.it | villanobel.it



L'innovazione accessibile viaggia in taxi

Chiara Cantoni





POTEVANO STUPIRE CON EFFETTI SPECIALI, CON L'ENNESIMO FUTURISTICO CONCEPT YACHT, DESTINATO A RESTARE UN'IDEA SULLA CARTA. E, INVECE, NO. A LAVAGNA, HANNO PUNTATO DIRETTAMENTE AL MIRACOLO: CAMMINARE SULLE ACQUE. ALLA MANIERA DEI GERRIDI, GLI INSETTI PATTINATORI CHE SCIVOLANO SUGLI SPECCHI LACUSTRI SFRUTTANDONE LA TENSIONE SUPERFICIALE. Ai piccoli artropodi si sono ispirati gli ingegneri di Verme Projects Design, Massimo Verme e Roberto Rossi, per lanciare un'innovativa piattaforma scafo ad elementi mobili e geometria variabile, diventata una startup, GerrisBoats, che promette di rivoluzionare il segmento dei water taxi e non solo. «DISEGNIAMO BARCHE DA 25 ANNI, NELLA FASCIA TRA I 20 E I 50 METRI», SPIEGA MASSIMO VERME, GIÀ FIRMA DEI PLURIPREMIATI AMER YACHTS. «MA QUESTA È MOLTO DIVERSA, PENSATA IN ORIGINE COME UN TRADIZIONALE TAXI BOAT SU RICHIESTA DI UN INVESTITORE PRIVATO CHE HA POI SCELTO UN'ALTRA STRADA, PUNTANDO SUL PROGETTO AVVIATO IN PARALLELO SEABUBBLES. Il successo delle "bolle marine", con propulsione elettrica e foil per volare sull'acqua, ci ha incuriositi. Così, in piena pandemia, abbiamo deciso di rimettere mano al lavoro e proseguire in autonomia, studiando il settore, documentandoci sull'esistente e i possibili impieghi, per proporre una soluzione innovativa, full-electric, che potesse intercettare le reali esigenze di mercato». Detto, fatto. Dotato di un corpo sommerso, ali in grado di farlo "decollare" e un sistema di scafi mobili laterali, il progetto GerrisBoats si affaccia all'attuale panorama di natanti con caratteristiche del tutto nuove. «A PARTIRE DALLA RIDOTTA FORMAZIONE D'ONDA, NON SOLO IN VOLO COME NEI TRADIZIONALI SCAFI FOIL, MA ANCHE E SOPRATTUTTO A BASSE ANDATURE, UN REQUISITO NORMATIVO INDISPENSABILE, SEPPUR DISATTESO DALLE IMBARCAZIONI ATTUALI, PER NAVIGARE NEI CANALI DI CITTÀ COME VENEZIA O AMSTERDAM, INSIEME AI LIMITATI CONSUMI GARANTITI DALLA MINIMA RESISTENZA ALL'AVANZAMENTO», CONTINUA VERME. «Un'ipotesi simile era stata immaginata dagli ex cantieri



Rodriguez, ma il progetto Aliswhat non decollò mai per l'eccessivo pescaggio. Da qui l'idea di regolare la piattaforma in altezza, sollevandola sull'acqua quanto e quando necessario. Questo consente, non solo di navigare anche in presenza di fondali bassi, ma soprattutto di portare il piano di calpestio all'esatto livello di quasi ogni pontile, stabilizzandolo grazie alla mobilità degli scafi laterali che compensano il rollio all'ancora, così da rendere l'imbarco agevole e sicuro per tutti, comprese persone anziane o con difficoltà motorie».

Un sistema ingegnoso, mai sperimentato, che regala al progetto grande flessibilità di utilizzo, in molteplici vesti e contesti: come taxi-boat ma anche idro-ambulanza o, più in generale, imbarcazione di servizio, a basso impatto ambientale ed elevato valore sociale nel segno di una nautica realmente accessibile. «Come tutte le tecnologie innovative, sconta qualche limitazione. La possibilità di ridurre il pescaggio non garantisce l'accesso indiscriminato a qualunque canale, per esempio, in presenza di ponti molto bassi, a causa dell'altezza "fuori acqua" che l'imbarcazione acquista abbattendo l'ingombro al di sotto della linea di galleggiamento. Resta tuttavia una soluzione più competitiva rispetto ad altri scafi foil di ultima generazione».

Ultimato il progetto del prototipo nelle sue linee generali, si lavora all'ottimizzazione dei dettagli e alla definizione del business plan. **NON SENZA QUALCHE SFIDA: «COME GLI ELEVATI COSTI DI SVILUPPO E DI AVVIO DELLA STARTUP, FINORA SOSTENUTI IN PRIMA PERSONA INSIEME A ROBERTO ROSSI. MA STIAMO ESTENDENDO LA COMPAGINE SOCIALE A DIVERSI SOCI SOSTENITORI, DA MANAGER DELL'INDUSTRIA E DELLA NAUTICA, AD ATENEI E AZIENDE CHE SONO INTERESSATI A SVILUPPARE INSIEME A NOI LA PIATTAFORMA, SECONDO LA FORMULA DEL *WORK FOR EQUITY*, OSSIA, L'ASSEGNAZIONE DI QUOTE IN FUNZIONE DEL CONTRIBUTO CHE CIASCUNO POTRÀ DARE», SPIEGA VERME. PRONTI A METTERCI LA FACCIA E LE COMPETENZE, SONO GIÀ SALITI A BORDO, UNA PALADINA DELLE SFIDE CORAGGIOSE E SOSTENIBILI-**



LI COME BARBARA AMERIO DI AMER YACHTS, ALESSANDRO BOTTARO, DOCENTE DI FLUIDODINAMICA ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA, ANDREA RAZETO, VICEPRESIDENTE DI CONFIN-DUSTRIA NAUTICA, ANDREA PIOMBO DI FRIGOMAR, PAOLO GIULI DI SEAENERGY, L'INGEGNERE GIAPPONESE YUKAKO YOSHIDA E ALTRI MANAGER DI GRANDI AZIENDE. «L'idea è di aggregare diverse competenze tecniche per affinare la fase di sviluppo e proporci quest'estate con un equity crowdfunding così da realizzare il prototipo in autunno, per poi procedere ai test e, infine, finanziare la produzione seriale con capitale privato». La macchina è in moto. Cercasi investitori. «Legati alla filiera del mare ma non solo, non necessariamente. Le GerrisBoats, infatti, potrebbero essere costruite in qualunque cantiere industriale, perché adottano tecnologie e materiali particolari, derivanti da settori diversi, che non richiedono un know how specificamente nautico. Inoltre, le dimensioni della piattaforma - 2,30 metri di larghezza per 7,20 metri di lunghezza - sono perfettamente containerizzabili, quindi, agevolmente trasportabili».

Dal concept al coinvolgimento di persone e skill, ai canali di finanziamento, il progetto si configura come un unicum in ogni suo aspetto, un grande laboratorio d'innovazione, capace di risvegliare entusiasmi e ingegno. «UTILizzeremo MATERIALI SOSTENIBILI, COME LA FILAVA, LA FIBRA DI BASALTO TOTALMENTE RICICLABILE; PREVEDIAMO POI LO SVILUPPO DI UNA VERSIONE A IDROGENO, SFRUTTANDO IL BULBO SOMMERSO PER IL CONTENIMENTO DEGLI IDRURI, E STIAMO VALUTANDO L'IMPLEMENTAZIONE DI ULTERIORI DETTAGLI IN SINERGIA CON ALCUNI PROGETTI DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA. INTENDIAMO MANTENERE I CONTENUTI DI VALORE SOCIALE E SERVIZIO DA CUI SIAMO PARTITI, MA IMMAGINIAMO UN DOMANI DI ADATTARE LA PIATTAFORMA ANCHE A SOLUZIONI PIÙ GLAMOUR, PER IL DIPORTO, VESTENDOLA MAGARI CON LA CARROZZERIA DI UNA COUPÉ O UNA LIMOUSINE DEL MARE, AL SERVIZIO DI PARCHI BOA O GRANDI YACHT».

Come dire, a Lavagna, c'è grande fermento. «Gli scafi foil non sono certo una nostra invenzione, così come la propulsione elettrica e neppure l'ipotesi a idrogeno, esistono applicazioni nautiche di materiali sostenibili e soluzioni per ridurre i consumi, ma implementare tutti questi aspetti insieme non è affatto scontato. Qui sta la vera difficoltà e unicità del progetto: un'unica piattaforma in grado di navigare ad andature sostenute e limitare la formazione d'onda, regolare l'altezza dell'imbarcazione e ridurre il pescaggio, sperimentare fibre ecologiche, garantire flessibilità d'uso e piena accessibilità. In altre parole, un grande collettore di temi e di sfide». Non stupisce che siano al vaglio due depositi di brevetto per invenzione: «Uno dei quali ha già ottenuto parere favorevole, con estensione internazionale, cosa che ci consentirà di avviare una produzione limitata per poi concedere magari la licenza di costruzione anche in altri Paesi». LE CARTE IN REGOLA PER FARNE UN PROGETTO DI SUCCESSO, INSOMMA, CI SONO TUTTE: «È IL PIÙ IMPORTANTE SU CUI ABBIAMO INVESTITO», CONCLUDE VERME. «IL PIÙ PICCOLO, PER DIMENSIONI, MA CERTAMENTE IL PIÙ AUDACE».

verme.it
ameryachts.it



Un passaporto per il business

Antonella Grosso

Nell'anno della Pandemia, uno dei migliori business mondiali si conferma il Real Estate. A dimostrarlo i dati del mercato americano, dove a settembre 2020 si è registrato un nuovo record di transazioni immobiliari effettuate (+9 per cento). “Gli investimenti nel Real Estate sono sicuri, garantiscono rendite nette e plus valenze notevoli”, racconta a Circle Luxury Magazine, Christian Calusa, CEO Opisas, società che si occupa di investimenti e servizi nel Luxury Real Estate in America da oltre dieci anni, “soprattutto in un mercato dinamico come quello degli Usa, dove il 90 per cento della popolazione ha una casa in affitto, si parla di oltre 200 milioni di persone”.

OL, HA SCELTO OPISAS COME PARTNER DALL'EXPERTISE CONSOLIDATA NELL'ACQUISTO E RIVENDITA DI INVESTIMENTI IMMOBILIARI NEGLI USA; L'ACRONIMO MACHIAVELLICO, SPIEGA IL PRESIDENTE GIAN-MARCO ALBANI SIGNIFICA: “O COME ONE MILLION DOLLAR (SI TRATTA DI INVESTIMENTI A PARTIRE DA UN MILIONE DI DOLLARI); L COME LUXURY CLUB PERCHÉ AGLI INVESTITORI MEMBER VIENE RISERVATO L'ACCESSO A OPPORTUNITÀ DI BUSINESS ATTRAVERSO UN NETWORK DI PROFESSIONISTI LOCALI, BENEFIT FINANZIARI PRIVILEGIATI E L'UTILIZZO DEGLI UFFICI DEL GRUPPO A ORLANDO E MIAMI”. Inoltre, il cosiddetto passaporto dei Member comprende una rendita garantita per il primo anno, una carta di credito esclusiva da utilizzare negli Usa, assistenza sette giorni su sette e un servizio di concierge per organizzare attività extra nel mondo luxury americano. Oltre alla tutela massima del diritto di proprietà, rendita elevata al netto della tassazione e pied a terre in uno Stato americano. “AI MEMBER, IN POSSESSO DEL PASSAPORTO OL,



VENGONO RISERVATE FACILITAZIONI E CONSULENZE ANCHE PER INTRAPRENDERE UN'ATTIVITÀ DI BUSINESS NEL PRINCIPATO DI MONACO PERCHÉ NELLA SOCIETÀ OPERANO PROFESSIONISTI MONEGASCHI", SOTTOLINEA ALBANI NEL DUPLICE RUOLO DI COORDINATORE DEL CLUB DEGLI AMBASCIATORI DELLA DESTINAZIONE DEL PRINCIPATO MONACO.

"OL è un Club dedicato a investitori di alto profilo che puntano a investimenti sicuri e intelligenti nel mercato immobiliare statunitense", aggiunge Albani, "e che desiderano far parte di un gruppo esclusivo". Essere socio del Club vuol dire affidarsi al 100per cento a uno staff di professionisti, che provvederanno ad aprire una società per conto del proprietario degli immobili che ha investito il proprio capitale e un conto corrente a suo favore dove vengono versate le rendite nette annue e le eventuali plus valenze. La diversificazione è il vero punto di forza degli investimenti. Quello da un milione di dollari comprende differenti tipologie di immobili nelle diverse zone in cui opera Opisas, in tutta la Costa Est degli Stati Uniti, da New York a Miami, fino a Chicago. "Compriamo immobili residenziali dalle banche, li ristrutturiamo e li affittiamo. Le chiamiamo affordable house", spiega Christian Calusa. "Si tratta di immobili con un valore dai 60 ai 200 mila dollari che garantiscono rendite annue elevate, dal 6 all'11per cento per la locazione, al netto di tasse di proprietà, gestione, spese condominiali o assicurazione. Lavorando su larga scala riusciamo a vendere l'immobile ristrutturato ad un prezzo più basso di quello di nuova costruzione, quindi, nel momento in cui si rivende l'immobile la rivalutazione è molto concreta", aggiunge. "NEL SISTEMA AMERICANO SI



HA UN ACCESSO AL 100 PERCENTO A TUTTI I DATI DI ACQUISTO. SE NELLA ZONA PRESCELTA, IL PREZZO AL METROQUADRO DEGLI IMMOBILI È DI DUEMILA EURO E NOI VENDIAMO A MILLE, LA RIVALUTAZIONE È SOSTANZIALE. CHI INVESTE DALL'ITALIA ACQUISTA UNA SERIE DI PROPRIETÀ, CON REGOLARE ROGITO, CHE POI VENGONO GESTITE DIRETTAMENTE IN AMERICA E SONO CONTROLLATE DAGLI INVESTITORI DA REMOTO CON IL PROPRIO CELLULARE IN TOTALE TRASPARENZA. INOLTRE, SONO GARANTITE PLUS VALENZE MOLTO INTERESSANTI. SE SI INVESTE UN MILIONE DI DOLLARI, OLTRE ALLA RENDITA ANNUALE DEL 7/8 PERCENTO, IN BASE AL VALORE DELL'IMMOBILE, NEL MOMENTO IN CUI SI RIVENDE, IL PROPRIETARIO avrà anche importanti opportunità di rivalutazione. Per questo, in un'ottica di diversificazione degli investimenti, il mercato immobiliare statunitense offre grandi garanzie e soprattutto una forte tutela del diritto di proprietà. Un inquilino che non paga l'affitto dopo 34 giorni è fuori, a differenza dell'Italia dove i tempi sono biblici. La selezione degli inquilini e la gestione viene fatta da società specializzate con strutture capillari in loco. Ogni mese lo staff di Opisas scarica i report della società di gestione e li comunica nella sua lingua madre ai proprietari".

La tipologia di immobili su cui investire dipende dalle zone. Quello che conta sono la location, prezzo e rendita. In Florida, si tratta di appartamenti all'interno di complessi residenziali con piscina, palestre, campo da golf, sicurezza garantita 24 ore al giorno, con superfici dai 70 ai 200 metriquadri, con metrature reali calpestabili. A nord, sono villette a schiera singole con giardino. "Trattiamo soltanto immobili in muratura, non in legno, perché richiedono troppa manutenzione straordinaria", spiega Calusa. "Il nostro inquilino medio è il professionista locale con famiglia. L'americano ha una mobilità continua nella sua vita, legata al lavoro. I contratti di affitto sono di circa un anno. È proprio la cultura della casa ad essere diversa. Non è un investimento a vita. C'è molto turn over, per questo trattiamo immobili da investimento, il cui affitto mensile è di circa 800 dollari, una cifra che tutti si possono permettere. Nella proposta One million dollar c'è la possibilità di investire su proprietà già affittate, con cucina completa di elettrodomestici; è questa la tipologia di immobili che tiene più il mercato e consente di trovare più facilmente gli inquilini. Anche negli affitti, il 2020 è stato un banco di prova importante", sottolinea il CEO di Opisas. "Non ci sono stati cali". In quale zona conviene investire di più? A differenza dell'Europa, le città



americane non hanno un centro storico, ma diversi centri residenziali. Le scelte sono legate alle esigenze di mercato. Philadelphia è una delle città con la più alta concentrazione di Università ed è molto richiesta. NEL 2020, I PREZZI DEGLI AFFITTI HANNO AVUTO UN INCREMENTO A DUE CIFRE A PHILADELPHIA E A DETROIT. LA FLORIDA È UN MERCATO INTERNAZIONALE, DOVE LA RENDITA VA DAL 6 ALL' 8 PERCENTO NETTO, PERCHÉ I COSTI CONDOMINIALI SONO ALTI. LA VILLA SINGOLA, CHE HA COSTI INFERIORI DI CONDOMINIO, HA UNA RENDITA NETTA PIÙ ALTA, FINO ALL'11PERCENTO. "NELLA PROPOSTA ONE MILLION DOLLAR LUXURY CLUB CONSIGLIAMO UN PARTERRE DI PIÙ IMMOBILI DIVERSIFICATI IN VARIE DESTINAZIONI, PER AVERE RENDITE DIFFERENTI E IMMOBILI IN DIVERSE CITTÀ". C'È CHI PREFERISCE AVERE UNA RENDITA ANNUALE PIÙ ALTA E ASPETTARE ANCHE DIECI ANNI PER AVERE UNA PLUS VALENZA. A NEW YORK, LE SPESE CONDOMINIALI SONO MOLTO ALTE E VENGONO VALUTATE A METRO QUADRATO, IL DOPPIO RISPETTO ALLA FLORIDA; chi investe a Manatthan lo fa più come scelta di lifestyle che per redditività. Gli investitori sono proprietari a tutti gli effetti dell'immobile e con uno o due mesi di preavviso la casa si svuota e possono rivenderla. Baltimora è uno dei porti più importanti della costa Est, dove è attivo un progetto di riqualificazione immobiliare con il comune, perciò occorre attendere dai 5 ai 7 anni per avere plus valenze.

"LA TIPOLOGIA DI IMMOBILI CHE TRATTIAMO", SPIEGA CALUSA, "HA UN BACINO DI UTENZA MOLTO AMPIO, SIAMO IN GRADO DI SOSTITUIRE UN INQUILINO IN 45 GIORNI AL MASSIMO. I PUNTI DI FORZA DI QUESTA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO SONO: TUTELA DIRITTO DI PROPRIETÀ CERTA, BUROCRAZIA SNELLA, INVESTIMENTO IN DOLLARI, UNA VALUTA CERTA IN UN MERCATO ESTREMAMENTE DINAMICO. È un prodotto d'investimento che in Italia piace molto, a cui aggiungiamo servizi esclusivi. I nostri clienti sono principalmente privati che hanno liquidità da investire dai venticinque agli ottanta anni di età o anche società. È un prodotto alternativo all'investimento in commodity o azioni. Analisi di mercato rilevano che il 25 per cento delle risorse del capitale delle famiglie vengono investite nel settore immobiliare. Se chi investe desidera un pied a terre per sé, occorre cercare in zone in cui è permesso l'affitto a breve termine e dove non vi siano limitazioni condominiali".

olclub.us | opisas.com

INTERVIEW



ph P. Maccione

Cesare Casarola e Carlo Riva

L'uomo che sussurra alle barche

Chiara Cantoni

UNA VITA DI LAVORO, IL LAVORO DI UNA VITA. NEL CASO DI CESARE CASAROLA, PRESIDENTE DI NAUTICA CASAROLA, VALE IL DOPPIO SENSO DI LETTURA. NON SAREBBE NATO IL PIÙ LONGEVO SERVICE BOAT DEL PAESE, ATTIVO DAL 1964 E OGGI PRESENTE SUL TERRITORIO NAZIONALE CON UNA RETE COMMERCIALE E DI ASSISTENZA FRA LE PIÙ QUALIFICATE, SENZA UNA PIENA E COSTANTE DEDIZIONE AL MESTIERE. Ma soprattutto sarebbe mancato un importante tassello nella storia di un iconico brand, Riva Yacht, di cui è tutt'ora dealer esclusivo per l'Italia, se quel mestiere non fosse stato anche una profonda, ostinata passione, corroborata dal talento. «Ho perso i genitori da bambino e, all'età di 11 anni, sono scappato dall'orfanotrofio, trovando ospitalità in casa di mio zio Attilio, che aveva una grande officina meccanica a Salò per la riparazione di camion, automobili e barche», ricorda. «Il mio sogno era diventare avvocato ma il timore di tornare in istituto mi trattenne dal confessargli quell'ambizione e iniziai a lavorare con lui, facendo la gavetta sulle vetture e le imbarcazioni della zona».

È LA GENESI DI UNA VOCAZIONE, L'UOMO CHE SUSSURRA AI MOTORI, CRESCIUTO A PANE E INGRANAGGI AGLI ESORDI DEL DIPORTO TRICOLORE, PROPRIO QUANDO IL LIFESTYLE RIVIERASCO INIZIAVA A FUROREGGIARE SUL GARDA E L'INGEGNER CARLO RIVA STAVA SCRIVENDO PAGINE GLORIOSE NELLA STORIA DEL SUO MARCHIO LEGGENDARIO. «NEL 1960 INAUGURÒ IL PRIMO BOAT SERVICE A GARDONE RIVIERA, A DUE PASSI DAL VITTORIALE. AL TITOLARE, LUIGI BOTTURA, AVEVAMO CEDUTO UNO DEI NOSTRI MECCANICI, CHE FU MANDATO AL CANTIERE DI SARNICO PER SEI MESI DI FORMAZIONE SUGLI SCAFI RIVA, MA CHE DI LÌ A POCO avrebbe abbandonato, lasciandolo scoperto proprio quando iniziava la stagione e il boat service cominciava a riempirsi», racconta, ripercorrendo la trama di eventi, apparentemente fortuiti, che l'hanno guidato dritto nelle maglie del mito. «In seguito a una 'provvidenziale' lite con lo zio, ero a mia volta andato via di casa, trovando impiego presso un'officina, dove venivo apprezzato per la scaltrezza nel riparare i motori più complicati», racconta Casarola, allora appena diciottenne, un temperamento schietto e una nomea che iniziava a circolare. «A luglio, dopo la defezione del meccanico, Bottura mi arruolò come capo officina. Incontrai così l'ingegner Riva, andando a Sarnico a recuperare i pezzi di ricambio, che pulivo e rimontavo sulle barche nel capanno di Gardone. Solo più tardi seppi che i colleghi scommettevano sulle mie riparazioni: non potevano credere che, dopo il mio intervento, i motori partissero sempre alla prima accensione, compresi i potentissimi Chris Craft americani, su cui nessuno osava mettere le mani». Passano due anni, fra cilindri, spinterogeni e scommesse, puntualmente perse dai benevoli detrattori: «Un giorno, mi accingo a montare due grossi carburatori di un complesso motore americano a V, un lavoro particolarmente delicato, che richiede tempo e concentrazione. Dopo mesi di indugi, ero finalmente pronto ad affrontare il Moby Dick della meccanica, ma Bottura mi interrompe, affidandomi un incarico di poco conto. Vado su tutte le furie e, senza pensarci, abbandono un impiego da 300mila lire in media al mese, sei volte tanto un operaio e più di un ingegnere».

Poco male. Chiusa una porta – recita il detto – si apre un portone. Nello specifico, quello dell'allora fiorente cantiere navale San Marco, a Milano. «Mi occupavo di tutto: riparazioni, fornitura dei ricambi, assistenza pre e post vendita, commerciale. Ho fatto persino il collaudatore e, per qualche mese, il pilota all'Idroscalo, correndo con motoscafi da 500 cavalli fuori bordo». Un talento eclettico, insomma, che si rende via via più manifesto nel mondo delle barche, quando, richiamato a Toscolano Maderno dagli ex Cantieri del Garda, Casarola conferma un'innata abilità anche nel venderle. «ERA IL 1964, L'ANNO DELL'ULTIMO SALONE NAUTICO DI MILANO, NEL PIENO DELLA PRIMA CRISI CONGIUNTURALE. MI MANDARONO ALLA FIERA CAMPIONARIA PER PRESENTARE UN NUOVO MODELLO. CHIUSI BEN CINQUE CONTRATTI, LASCIANDO DI STUCCO IL DOTTOR COLOMBO». MA IL SOGNO DI QUEL RAGAZZINO SECCO E CAPARBIO COME UN CHIODO, RESTA L'AUTONOMIA IMPRENDITORIALE. «GLI DISSI CHE VOLEVO METTERMI IN PROPRIO. NON ERO FATTO PER TIMBRARE IL CARTELLINO».

La storia si ripete: integerrimo nelle ambizioni, Casarola è di nuovo per la strada, armato soltanto di buona volontà e della sua nuova indipendenza. Lo zio gli concede un angolo dell'officina. «Ho un esiguo capanno di lamiera per gli attrezzi e un piccolo porticciolo. Ma non i pezzi di ricambio. Mi rivolgo nuovamente a Bottura, dicendogli che sto cercando di avviare una mia attività e che, se ci fosse stato un cantiere da prendere in gestione, mi sarei offerto volentieri. Detto, fatto. Solleva la cornetta e lo sento dire: "Signor Carletto, c'è qui il famoso 'meccanichino'. Cosa ne pensa di dargli Bardolino?". ALL'ALTRO CAPO DEL TELEFONO C'È L'INGEGNER RIVA CON UN BOAT SERVICE VACANTE DA ASSEGNARE, APPENA RILEVATO DA UN AVVOCATO DEL BRESCIANO. MI SPIEGANO CHE PER SUBENTRARE SERVONO 24 MILIONI, 6 ALL'ANNO DI AFFITTO: DECISAMENTE TROPPI PER ME. RINGRAZIO E DECLINO LA PROPOSTA». MA L'INGEGNERE NON MOLLA. Dopo qualche tempo lo cerca e rinnova l'offerta invitandolo a Bardolino. «Sono le 22.00 passate del 15 luglio 1964 quando raggiungo il cantiere: un club, un cortile, un capanno e il pontile con una draga. L'avvocato aveva raggirato Riva, vendendo al di sopra del valore: cento posti barca dichiarati, una cinquantina effettivi, con un fondale ancora da dragare. Intuisco subito la beffa, mostrandomi seccato. Faccio per andarmene, quando l'ingegnere mi afferra per la maglietta: "Si fermi, Casarola, lei è il mio uomo. Sistemi gli uffici e le insegne: il conto lo pago io"».

Inizia così la liason con il marchio più popolare della nautica made in Italy, con un esordio improbabile e il cuore gettato oltre l'ostacolo per l'intuizione di una stima. Che nel tempo si fa più solida e concreta. «UNA SERA, ALLE 23.00 PASSATE, L'INGEGNER RIVA SI PRESENTA A BARDOLINO E SI STUPISCE DI TROVARMICI LÌ A QUELL'ORA, A LUCIDARE UN AQUARAMA CHE AVREI DOVUTO CONSEGNARE L'INDOMANI. MI INVITA A MANGIARE UN BOCCONE E, MENTRE CENIAMO, DICE: "CASAROLA, SONO COSÌ CONTENTO DI LEI CHE, QUEST'ANNO, LE SCALO DUE MILIONI DALL'AFFITTO". Dopo un mese, stessa scena. Arriva a un'ora tarda e mi trova ancora al lavoro. Non abbandonavo mai il cantiere, dormivo lì in costume da bagno a bordo di un Timossi per paura di lasciare incustodite le barche, che nel frattempo avevano riempito la rimessa: ad agosto eravamo al completo. "Casarola, le regalo un altro milione", mi dice a cena. I TRE MILIONI ABBUONATI LI MISE DI TASCA SUA. NON AVEVO DISPONIBILITÀ ECONOMICHE MA CARLO RIVA STAVA INVESTENDO SU DI ME, SULLE MIE CAPACITÀ, PROMUOVENDO UFFICIALMENTE LA MIA ATTIVITÀ A RIVA BOAT SERVICE, UN NOME DI PESO, CHE RARAMENTE CONCEDEVA».

A fine settembre di quello stesso anno, il cantiere di Sarnico organizza un evento stampa a New York per il lancio del mercato americano. Sul posto, ad aspettare i camion con le barche e assicurarsi che tutto sia perfetto,





l'ingegnere vuole il suo uomo di fiducia. «Mi sono trovato in piena notte, con il figlio di Bottura, a scaricare un Aquarama da 3.5 tonnellate, a trasportarlo nello showroom seminterrato e posizionarlo su due piedistalli inclinati, con il solo aiuto di un verricello per fuoristrada, tre tubi di ferro e un palanchino a mano, un'impresa che ci ha fatto sudare non poco. QUANDO L'INGEGNERE ARRIVA, STIAMO LUCIDANDO LE VETRINE, ORGOGLIOSI DEL NOSTRO LAVORO. GUARDANDOSI ATTORNO, SI COMPLIMENTA E DICE: "OTTIMO. SE SI POTESSE SPOSTARE L'AQUARAMA DI 10 CENTIMETRI, SAREBBE PERFETTO". COMPRESI ALLORA LA SUA PRECISIONE MANIACA, LA DOTE CHE AVEVA RESO QUELLE BARCHE UNICHE AL MONDO. Era sera, non avremmo trovato un ferramenta aperto per comprare l'attrezzatura necessaria. Senza fiatare, mi dirigo con Bottura verso un cantiere edile poco distante, trafughiamo quattro tubi innocenti e riusciamo ad accontentarlo. Negli anni capii perché Riva mi voleva bene: non gli avevo detto mai "no, non si può fare". Lo stesso trattamento l'ho sempre riservato ai miei clienti, non mi sono mai posto il limite dell'impossibile, neppure di fronte alle richieste più improbabili. Capivo bene dove potevo arrivare con le mie forze, pensando però che se non fossi riuscito io, avrei trovato qualcuno capace». Tutto pur di servire al meglio l'armatore.

È il trait d'union fra quel ragazzino, cresciuto in fretta dalla vita, e un grande padre della nautica italiana: inarrestabile anelito al ben fatto, in ogni minimo dettaglio, e dedizione totale al cliente. QUESTA LA CHIAVE DI UN'ATTIVITÀ DI SUCCESSO, BATTEZZATA RIVA BOAT SERVICE IN QUELLA NOTTE DI MEZZA ESTATE E RIMASTA TALE FINO AD OGGI, DIVENTANDO UNO DEI PIÙ RAPPRESENTATIVI DEALER D'EUROPA PER SALES, QUALITÀ DEI SERVIZI E RETE DI SUPPORTO AI CLIENTI. IN MEZZO, QUASI 60 ANNI DI ESPERIENZA, TRADIZIONE, DINAMISMO, COMBINATI ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE E, ÇA VA SANS DIRE, tonnellate di passione, che hanno fatto di Nautica Casarola un punto di riferimento blasonato, dapprima nella vendita e manutenzione delle storiche imbarcazioni Riva, acquisendo un impareggiabile know how nella ricostruzione dei prestigiosi gioielli in mogano. Poi, nel tempo, estendendo la gamma di marchi rappresentati per soddisfare le diverse esigenze degli armatori, con nuovi servizi offerti come il rimessaggio, l'assistenza nautica, le marine e il refitting. «Oggi i miei figli Edoardo, Francesca e Monica, mi affiancano nella gestione dell'attività. Non ho mai preteso che seguissero le mie orme, imponendo un mestiere così impegnativo, ma tutti e tre hanno voluto dedicarsi all'azienda di famiglia e lo fanno con passione». Oggi, con una sessantina di dipendenti, show room, service point e strutture operative all'avanguardia fra Peschiera del Garda e la Sardegna, un turn over estivo di 350-400 scafi e molti clienti stranieri, Nautica Casarola è un fiore all'occhiello dello yacht management, in grado di offrire una gestione completa dell'imbarcazione in ogni fase del suo ciclo di vita, dall'acquisto alla vendita, dalla locazione al charter, dalla manutenzione ordinaria alla revisione tecnica, dal refit al vero e proprio restauro, eseguito a regola d'arte secondo i più alti standard di qualità. «NEGLI ANNI DELLA CRISI, IL MERCATO DEL DIPORTO SI ERA COMPLETAMENTE FERMATO, SOFFOCATO DA UNA GESTIONE POLITICA IRRESPONSABILE CHE HA ULTERIORMENTE PENALIZZATO LE REALTÀ COME LA NOSTRA», DICE TOGLIENDOSI QUALCHE SASSOLINO DALLA SCARPA. «Gran parte dei dealer sono saltati per il blocco dei leasing, le barche ritirate e rimaste invendute o cedute molto al di sotto del loro valore. Ci siamo salvati grazie allo spirito di sacrificio, sempre al servizio del cliente, e a una solida reputazione, che non è mai venuta meno». Gente di tempra e di cuore. Gente di parola. Gente che ha fatto la storia. E oggi la racconta.

riva-yacht.com
olbiaboatservice.it
nauticacasarola.com



IL MONDO DEL VINO GUARDA OLTRE E SI RINNOVA. LA PANDEMIA HA ACCELERATO I PROCESSI DI CAMBIAMENTO SECONDO CHIARA SOLDATI, ALLA GUIDA DELL'AZIENDA LA SCOLCA, CHE DA OLTRE 100 ANNI PRODUCE ED ESPORTA IN 60 PAESI VINI E SPUMANTI GAVI DOCG DAI VITIGNI DI CORTESE PIANTATI AI PRIMI DEL NOVECENTO NELLE COLLINE PIEMONTESI. I produttori sono chiamati in questo momento storico a proporre nuove esperienze per mantenere e potenziare il rapporto con i consumatori, importatori e distributori. Si punta alla condivisione delle wine experience in casa e all'aperto, create sulla base di nuovi interessi e bisogni del pubblico, attraverso le possibilità offerte dal digitale: wine club, webinar e wine tasting associati al potenziamento dei servizi di delivery e alle vendite multicanale.

“L'INTERRUZIONE BRUSCA DELLE NOSTRE CONSUETUDINI, COME LA VISITA AI MERCATI INTERNAZIONALI DEI NOSTRI CLIENTI, GLI EVENTI IN PRESENZA, LA CONVIVIALITÀ TRA AMICI SONO STATI SOSTITUITI



Gavi, la cultura del territorio

Marie Gillet

DA NUOVI STRUMENTI. SIAMO STATI TRA LE PRIME CANTINE, NELL'APRILE DEL 2020, AD ORGANIZZARE DIGITAL WINE TASTING E QUESTO CI HA DATO L'OPPORTUNITÀ DI MANTENERE IL CONTATTO CON TUTTI I NOSTRI OPERATORI E CLIENTI FINALI, PARTNER E GIORNALISTI. Abbiamo raggiunto grande visibilità fino a ottomila visualizzazioni. Gli acquisti sono avvenuti direttamente sulle piattaforme di marketplace senza filtri e mediazioni dei ristoratori, in alcuni paesi anche senza l'opportunità di acquistare dalle enoteche. È stato un grande test per la penetrazione su nuovi mercati del nostro brand. È cambiato solo il luogo dove apprezzare e consumare i nostri vini. Il consumatore si è riappropriato del suo ruolo di scelta nell'acquisto del prodotto. Per questo abbiamo sentito il bisogno di politiche di marketing orientate a informare e coinvolgere il cliente finale, utilizzando canali digitali. È stato un anno di cambiamenti che comporterà ancora grandi novità, per esempio su come saranno strutturate le fiere e gli eventi legati al vino”.



Chiara Soldati

La Scolca ha praticamente sostituito la quota di mercato del canale Horeca. “Ora assisteremo ad un nuovo bilanciamento”, dice Chiara Soldati. “In Russia, uno dei paesi in cui stiamo vedendo più velocemente un ritorno alla vita normale, abbiamo visto che l’e-commerce è rimasto importante, ma è ritornata molto viva la quota d’acquisto di ristoranti ed enoteche. Negli Stati Uniti la quota e-commerce è ancora molto alta. Si discute su quanto sarà duraturo questo fenomeno ed è interessante analizzare come sarà l’evoluzione di quello che sta accadendo..

LA SCOLCA HA APERTO UN EWINE CLUB CHE PREVEDE BENEFIT E SERVIZI DEDICATI AI CLIENTI: BOTTIGLIE PERSONALIZZATE, RISERVE E ANNATE RARE, FORMATI EXTRA STANDARD, COME LA MAGNUM DI GAVI DEI GAVI ETICHETTA NERA, ACQUISTI IN ANTEPRIMA DI BOTTIGLIE IN EDIZIONE LIMITATA, oltre la possibilità di partecipare ad eventi ed experience uniche in azienda, dalle classiche masterclass, alle passeggiate nei vigneti, dai tour in cantina con degustazione di vini ai corsi di bon ton della tavola e di cucina con chef noti, all’abbinata tra degustazioni di vino e tornei di golf nei Golf Club della zona. “ATTIVITÀ PRIVATE, SVOLTE IN SICUREZZA, CHE RIAVVICINANO AI RITMI NATURALI DELLA CAMPAGNA NEL RISPETTO DELLA PROPRIA SALUBRITÀ SPESSO TRASCURATA”, RACCONTA CHIARA SOLDATI. “In questo periodo in cui abbiamo vissuto per sottrazione delle nostre abitudini, è importante recuperare tradizioni, cultura e attenzione a tutto quello che ci sta intorno. Abbiamo un legame speciale e profondo con la nostra terra, il Gavi, che da sempre è fonte d’ispirazione del nostro lavoro. Per questo per noi è importante rafforzare il rapporto dei nostri clienti e appassionati wine lovers con il territorio, per promuovere la cultura del vino, dell’attenzione al rispetto dell’ambiente e dell’eco sostenibilità. Abbiamo iniziato un percorso di informazione e di formazione, perché è fondamentale insegnare e spiegare sia ai professionisti sia ai consumatori le peculiarità delle Docg, tra cui il Gavi. In un mondo sempre più globale occorre raccontare le differenze, i luoghi in cui questi vini nascono, la cultura che sottende a certe produzioni e, poi, suggerire un consumo consapevole. LA NOSTRA FILOSOFIA ECOSOSTENIBILE NON È UN TREND DI OGGI, MA QUALCOSA CHE CI PORTIAMO DIETRO DALLA NOSTRA FONDAZIONE 102 ANNI FA, CHE IN QUESTI ANNI ABBIAMO SEMPRE PIÙ RICERCATO CON UN BASSO IMPATTO AMBIENTALE, CON LA BIODIVERSITÀ. La terra non è qualcosa da sfruttare, ma da tramandare alle generazioni future. Io sono la quarta generazione, presto entrerà in azienda mio figlio che sarà la quinta. Il nostro percorso guarda veramente al futuro”. L’azienda ha una policy di basso impatto ambientale, di recente, ha introdotto impianti di fotovoltaico, non utilizza fitofarmaci nei vigneti e punta sempre di più al risparmio energetico. Gli imballaggi sono stati convertiti con carta riciclata, il vetro delle bottiglie è stato alleggerito per avere minore impatto sulle emissioni. “QUANDO ACQUISTIAMO LE VIGNE, ACQUISTIAMO ANCHE I BOSCHI CIRCOSTANTI E CE NE PRENDIAMO CURA”, SOTTOLINEA CHIARA. “INOLTRE, NELLE VIGNE È IMPORTANTE CURARE IL TERRENO COSÌ ADOTTIAMO l’inerbimento alternato per non rischiare smottamenti e pericoli idrologici. Guardando alla generazione Z, La Scolca sta per lanciare nuovi vini in un’ottica di contenimento della gradazione alcolica. I NOSTRI VINI NON SUPERANO MAI I 12 GRADI PERCHÉ CONDIVIDIAMO I VALORI DI NUTRITION FACTS E VOGLIAMO MANTENERE I VALORI NUTRIZIONALI COMPATIBILI CON LE LINEE GUIDA DELLE DIETE SANITARIE, RISPETTANDO LA SALUBRITÀ DEI CONSUMATORI ANCHE NELLE FASCE PIÙ GIOVANI.

Il vino è protagonista della nostra convivialità. Sono sempre più importanti i ricordi e le sensazioni legate alla scelta di un vino, per questo La Scolca associa i suoi prodotti ad eventi glamour, mostre d’arte e



architettura, incontri di food, cultura, sport e benessere. “ABBIAMO UNA PARTNERSHIP CON BENTLEY PER TASTE DRIVER IN COLLINA, A MAGGIO PARTECIPEREMO CON I NOSTRI VINI ALLA MOSTRA “LA LEGGE DEL CERCHIO”, SU PROGETTO DI ANDREA MATI, PRESENTATA A PALAZZO SAGREDO A VENEZIA, REALIZZATA DA CIRCLE LUXURY MAGAZINE, E A LUGLIO SAREMO PRESENTI CON RIVA NAUTICA CASAROLA AD UN RADUNO DI YACHT D'EPOCA A SANTA MARGHERITA E A PORTO ROTONDO PER LA MOSTRA DI MARCO NEREO ROTELLI, SEMPRE CON CIRCLE. Il vino ha rappresentato anche nei momenti più bui, grande spensieratezza. Ha una valenza anche storica, se pensiamo alla letteratura, alle baccanti di Euripide. Il vino rappresenta un'idea di festa e celebrazione. Il vino, che fa parte delle nostre radici, identifica un momento di svago



e di piacevolezza in casa, in famiglia. Ha rallegrato giornate non facili. Le nuove abitudini vivranno di grandi cambiamenti sui luoghi di consumo del vino; grande successo per le terrazze all'aperto, e si dovrà tener conto anche di forme di consumo condizionate dai limiti di orari imposti. Per un po' non vedremo più grandi tavolate, ma la cena al ristorante diventerà un momento più intimo. In Florida, i ristoranti si sono sviluppati all'esterno, agevolati dal clima, ma anche nell'inverno rigido di New York, i ristoranti si sono attrezzati con dehors riscaldati. CI AUGURIAMO CHE CI SIA UN PROGRAMMA COORDINATO TRA INCOMING E SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE. E CHE SI POSSA RITORNARE PRESTO A UN NUOVO RINASCIMENTO.

www.lascolca.net



Art Déco History

Marie Gillet

ISPIRATA AL PERIODO ICONICO DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE, LA NUOVA COLLEZIONE DI ALTA GIOIELLERIA DELLA MAISON BOUCHERON è una dichiarazione di PURA LIBERTÀ E STILE. CLAIRE CHOISNE, CREATIVE DIRECTOR DELLA MAISON, DALLO SPETTACOLARE HEADQUARTER AFFACCIATO SU PLACE VENDÔME, NEL CUORE DI PARIGI, RACCONTA A CIRCLE LUXURY MAGAZINE, COME HA SAPUTO COGLIERE E RIGENERARE, DAGLI ARCHIVI STORICI, LO SPIRITO DI MODERNITÀ, LA PARTICOLARITÀ DEI MATERIALI E LA GEOMETRIA ASSOLUTA, DI QUEL PERIODO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI, in cui le donne parigine affermavano la propria femminilità indossando capi maschili, mettendo in bella mostra scollature, pantaloni a vita alta, collane lunghe e capelli corti. L'occhio creativo di Claire, ha interpretato con una visione moderna l'atmosfera di quegli Anni con una eco perfetta, e attraverso il savoir-faire del marchio della creazione dei gioielli, ha dato vita a una collezione genderless, indossata con disinvoltura ed eleganza da donne e uomini contemporanei.







COME MAI SI È ISPIRATA AL PERIODO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI? QUALI IDEALI HANNO RAPPRESENTATO?

Amo realizzare creazioni nuove e queste collezioni mettono l'innovazione e la creatività al servizio della poesia e delle emozioni. Abbiamo scelto l'Art Déco perché lo amiamo con Hélène! (Hélène Poulit-Duquesne, CEO di Boucheron ndr) E anche perché è lo stile che meglio ha attraversato il tempo mantenendo la sua modernità. Il design è ancora bello 100 anni dopo. Ho guardato al passato, ma mi sono concentrata sulla modernità e ho dato una mia visione dello stile Boucheron. Immaginare come le persone, oggi, indosseranno questi gioielli è stato un esercizio nuovo per me e per il mio team. VOLEVO OFFRIRE UNA VISIONE ATTUALE. L'IDEA È STATA DI NON RACCONTARE ANCORA LA STORIA DEI RUGGENTI ANNI VENTI. HO SCELTO I MIEI PEZZI PREFERITI, PUNTANDO ALL'ESTETICA E MI SONO CHIESTA PERCHÉ FOSSERO I MIEI PREFERITI. HO TROVATO TRE ANTAGONISMI SORPRENDENTI: SONO GIOIELLI DALLE LINEE PURE E DISEGNI TAGLIANTI, MA OPULENTI ALLO STESSO TEMPO; IN BIANCO E NERO CON DIAMANTI, ONICE E LACCA NERA E UN TOCCO DI SMERALDO. E infine, sembrano allo stesso tempo femminili e maschili. Ho giocato con questi tre antagonismi e sono riuscita a creare una collezione con pezzi ispirati agli archivi, ma completamente nuovi. Gli Anni Venti mi affascinano per la sensazione di libertà che hanno manifestato in tutti i campi artistici e nella vita delle persone. Dopo la dolorosa guerra, emergeva il desiderio di libertà, di divertirsi e godersi la vita. Le donne erano totalmente libere di affermare il loro stile e le loro convinzioni, di indossare abiti maschili e di tagliarsi i capelli.

PERCHÉ LA NUOVA COLLEZIONE È UNA DICHIARAZIONE DI STILE E DI LIBERTÀ? QUALE IMMAGINE DELLE DONNE EVOCA?

ATTRAVERSO LA COLLEZIONE HISTOIRE DE STYLE, ART DÉCO HO SELEZIONATO PEZZI DEL PATRIMONIO BOUCHERON PER REINTERPRETARLI E PERMETTERE A DONNE E UOMINI DI Affermare LA PROPRIA IDENTITÀ E IL PROPRIO STILE IN PIENA LIBERTÀ, E NON UNO STATUS. LE DONNE, COME GLI UOMINI, SONO TOTALMENTE LIBERE DI ESPRIMERE SÉ STESSA.

QUALI VALORI DEGLI ANNI 20 STANNO TORNANDO OGGI?

È un tema super interessante. Ci ho pensato molto in effetti. Ad essere sinceri, abbiamo lavorato al design della collezione nel 2019 prima della Pandemia. Ora, però, siamo in grado di fare un confronto. Gli Anni Venti seguivano la Grande Guerra e portarono gioia e libertà. Spero che dopo l'emergenza attuale, avremo lo stesso approccio alla vita. Penso, oggi più che mai, che affermare il nostro bisogno di libertà sarà molto importante.

UNA COLLANA INDOSSATA COME UNA CRAVATTA, UN COLLARE DI DIAMANTI CHE DIVENTA UNA CINTURA PER LO SMOKING DI UN UOMO. PERCHÉ HA VOLUTO CREARE UNA COLLEZIONE GENDERLESS?

Oggi si creano gioielli da indossare nella vita quotidiana e non da tenere in cassaforte. Il genderless è istintivo. Nella nostra precedente collezione di Alta Gioielleria, Contemplation, quando stavamo scattando immagini ufficiali, abbiamo scelto di mettere alcuni pezzi su un modello maschile come l'orecchino Flèche du Temps e il risultato è stato potente. Quando lavoriamo sui bozzetti di Alta Gioielleria con il mio team, li applichiamo sempre su immagini di donne per vedere come il pezzo può essere indossato, immaginare il look... E questa volta per Histoire de Style, Art Déco lo abbiamo fatto anche sugli uomini. È stato molto naturale, elegante e ha dato ancora più forza ad alcuni disegni. Era una novità per noi e il risultato mi è piaciuto esteticamente. Abbiamo capito che questa collezione era perfetta sia per le donne sia per gli uomini. Finché è naturale e non esagerato, continueremo a proporre gioielli sugli e per uomini, perché permetterà loro di rafforzare il proprio stile mantenendo la propria personalità.

A HISTORY OF STYLE, ART DÉCO COLLECTION COMPRENDE GIOIELLI AUDACI, PER DONNE E UOMINI CHE AMANO OSARE? QUALE VALORE ESPRIMONO?

Creiamo gioielli per donne e uomini che amano la libertà e l'indipendenza, che sanno cosa vogliono e che cosa si adatta alla loro personalità e al loro gusto in modo da poter raccontare la propria storia attraverso lo stile. Tutto quello che facciamo si basa sulla libertà della creazione, il che significa che le donne e gli uomini non hanno restrizioni quando indossano i nostri pezzi. Ci piace che le donne e gli uomini possano indossarli nella loro vita quotidiana. La collezione Histoire de Style, Art Deco è per chi ama indossare gioielli in molti modi diversi. Per queste ragioni, abbiamo prestato particolare attenzione al multiwear per offrire molteplici possibilità, sia alle donne che agli uomini, di indossare lo stesso gioiello in diverse occasioni. IL RUBAN DIAMANTS, PER ESEMPIO, PUÒ TRASFORMARSI IN 4 PEZZI DIFFERENTI: UNA CINTURA, UN CERCHIETTO, UN CHOCKER E DUE BRACCIALI. CON LAVALLIÈRE DIAMANTS PROPONIAMO DI GIOCARE CON QUESTO PEZZO CHE PUÒ ESSERE INDOSSATO CON O SENZA LA PARTE A CRAVATTA: COME UNA COLLANA, UN GIROCOLLO O UNA SPILLA DA COLLO. Era molto importante per me avere un risultato naturale, forte ma elegante sia che il gioiello fosse indossato da una donna sia da un uomo.

IN PASSATO, L'ALTA GIOIELLERIA VENIVA INDOSSATA COME SEGNO DI POTERE E GLORIA. CHE COSA È CAMBIATO OGGI? PERCHÉ LE PERSONE INDOSSANO GIOIELLI?

Storicamente erano gli uomini ad indossare sontuosi gioielli in tutte le diverse culture: dai Re in Europa ai Maharajah in India, dagli Zar in Russia ai Faraoni in Egitto... I gioielli e le pietre erano cari agli uomini come segno di potere e ricchezza. Poi, nel XIX secolo l'Alta gioielleria è stata generalmente associata allo Status e oggi, la vediamo indossata soprattutto dalle donne. Tuttavia, noi di Boucheron la consideriamo come qualcosa di più vivace, più autentico, che completa l'identità di donne e uomini nella loro vita quotidiana. Penso che oggi ci si senta più sicuri del proprio stile per prendere qualche "rischio" e indossare gioielli per esprimere sé stessi e la propria personalità.

QUAL È LA SUA VISIONE DEL LUSSO OGGI?

OGGI, CREDO CHE L'ALTA GIOIELLERIA S'ISPIRI A UN RITORNO DELL'ESSENZIALE, A CREAZIONI UNICHE E DURATURE. PRIVILEGIAMO LA MANIFATTURA ARTIGIANALE E LA DURATA DEL TEMPO DI UN GIOIELLO RISPETTO ALLA QUANTITÀ. A livello personale, il lusso è per me tempo e libertà.

[us.boucheron.com/en_us](https://www.us.boucheron.com/en_us)



L'arte sulla punta delle dita

Marie Gillet

Arteria nasce ventuno anni fa dalla fusione di quattro aziende specializzate nella logistica dell'arte e di beni di lusso, oggi è leader nel mondo della logistica museale e nel trasporto e installazione delle opere d'arte. "LAVORIAMO CON TUTTI I PRINCIPALI MUSEI A LIVELLO MONDIALE", RACCONTA A CIRCLE LUXURY MAGAZINE, SAVERIO MONARI, DIRETTORE MARKETING E SVILUPPO NUOVI MERCATI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MALPENSA. "GLI UFFIZI, I MUSEI VATICANI, LA TRIENNALE DI MILANO, LA PINACOTECA DI BRERA, LA GALLERIA SABAUDA, IL MUSEO EGIZIO TORINO E IL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI, SONO SOLO ALCUNI DEI NOSTRI CLIENTI PER ESPOSIZIONI DI MOSTRE MA ANCHE PER I PRESTITI DI OPERE D'ARTE E REPERTI ARCHEOLOGICI IN TUTTO IL MONDO. La logistica dell'arte non è legata solo ad un evento nella sua interezza, ma riguarda anche i tanti prestiti delle opere dei musei internazionali, dove interveniamo come agente collettore o come partner di servizi con l'expertise che ci contraddistingue. Un esempio, è la Pinacoteca di Brera che ha prestiti importanti nell'arco dell'anno, noi gestiamo tutte le fasi dell'imballo e del trasporto delle opere, rispettando la policy dei rigidi parametri dettati dal Ministero dei beni Culturali. All'estero, Arteria ha ottimi rapporti nel mercato americano; lavora con i più importanti musei, il Metropolitan



Museum e il Moma di New York, la National Gallery di Washington, il Paul Getty Museum di Los Angeles; e in Francia con tutti i maggiori musei parigini, Louvre compreso. Il settore museale è il core business della nostra azienda. “NEGLI ANNI DI GRANDE FERMENTO ARTISTICO, LA PARTE ESTERA È STATA QUELLA FONDAMENTALE (CIRCA IL 60 PERCENTO DEL NOSTRO FATTURATO)”, SPIEGA MONARI, “PERCHÉ LE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI HANNO STANDARD RETRIBUTIVI PIÙ ALTI SOPRATTUTTO SE I COMMITTENTI SONO STRANIERI. PER IL FUTURO, IL NOSTRO OBIETTIVO È DI COPRIRE IL 50% DEL MERCATO DELL'ARTE E MUSEALE E IL 50 PERCENTO DELLA LOGISTICA DEI BENI DI LUSSO PER PRIVATI E AZIENDE”.

Arteria lavora sulla qualità e sui singoli progetti di ogni trasporto, è custom made nei servizi dedicati al cliente sia museale e privato, nonostante si parli di circa un migliaio di opere d'arte movimentate ogni anno. “Chiunque si rivolga a noi ha un interlocutore referenziato, sia per la grande mostra sia nella spedizione di singole opere, offriamo un servizio di consulenza e di concierge con numerosi tools aggiuntivi per rispondere alle richieste dei nostri clienti e cercare di anticipare le singole esigenze. “È UTILE PER IL CLIENTE AVERE UN INTERLOCUTORE UNICO”, ABBIAMO IMPARATO AD OPERARE CON PUNTUALITÀ, PRECISIONE, RISERVATEZZA. Siamo molto





attenti alla selezione del personale e puntiamo tanto sulla professionalità e sulla formazione. La capacità di fare ricerca e innovazione è una forma mentis per proporre un servizio eccellente, con i materiali più innovativi per garantire la massima sicurezza e protezione dei beni trasportati, anche attraverso la collaborazione con le più importanti università, Istituti di ricerca, associazioni nazionali e internazionali. Partecipiamo a meeting specializzati negli Usa insieme ai Registrars (la figura tecnica responsabile delle collezioni in un museo) e in base agli oggetti da movimentare studiamo soluzioni particolari, come ad esempio per terrecotte, vetri, materiali fragili che devono essere spostati riducendo al minimo le criticità. Le nostre sedi sono dotate di falegnameria interna, e il lavoro non è mai standard; nel caso di una scultura tridimensionale, creiamo un involucro adeguato perché viaggi in totale sicurezza. LA NOSTRA MISSION È PORTARE OGGETTI DI VALORE SENZA DANNI, CON PUNTUALITÀ E PRECISIONE". LA CASE HISTORY CON IL MUSEO EGIZIO DI TORINO, HA VISTO ARTERIA LAVORARE AL PROGETTO DI RICERCA CON IL POLITECNICO DI TORINO, PER CREARE IMBALLI PARTICOLARI PER OGGETTI PESANTI, MA ALLO STESSO TEMPO MOLTO FRAGILI (ES. SARCOFAGI E MANUFATTI IN PIETRA) CON IL MINOR IMPATTO POSSIBILE SULLE VIBRAZIONI durante il trasporto. Le tipologie dei materiali da utilizzare per l'imballo sono molteplici ed devono essere adatte a sopportare grandi pesi, ma capaci di ammortizzare gli urti il più possibile utilizzando anche sensori antishock.

Arteria detiene caveau per la sicurezza delle opere, e per custodie temporanee. Abbiamo anche depositi di sicurezza destinati alla clientela privata per lo stoccaggio delle loro opere. Attualmente le quote di mercato dell'azienda sono impiegate per il 65/70 per cento nel museale, e il restante nella logistica dei beni di lusso. "Siamo conosciuti e apprezzati per il trasporto delle opere d'arte, ma molti non ci conoscono ancora per lo spostamento dei beni di lusso in Italia e all'estero. I privati ci chiamano per i loro quadri e sculture, ma noi possiamo trasportare tutti gli oggetti di valore: dai lampadari in vetro di Murano, autovetture da corsa e d'epoca, capi esclusivi di moda soltanto per citarne alcuni", aggiunge Monari. "Si tratta di beni di grande valore, per questo il nostro target è una clientela di alto profilo e super esigente. Il nostro sviluppo riguarda la logistica dei beni di lusso che rimane un mercato interessante con margini di crescita", sottolinea. "Mi sono accorto che tanta gente si prendeva anche dei rischi non sapendo che esiste chi si occupa del trasporto dei beni di valore". Come pensate di ampliare la vostra clientela nel mondo lifestyle? La presenza alla VIP Lounge del Salone Nautico Genova per il secondo anno consecutivo può essere strategica? "LA NAUTICA È UN SETTORE CHE ABBIAMO GIÀ APPROCCIATO, GLI ARMATORI PROPRIETARI DI YACHT DI LUSO HANNO INTERESSI NEL MONDO DELL'ARTE, SONO COLLEZIONISTI, MANAGER, IMPRENDITORI CHE POSSEGGONO PATRIMONI SIGNIFICATIVI. IL SALONE NAUTICO È SENZ'ALTRO UN VEICOLO IMPORTANTE, PERCHÉ NEI MEGA E SUPER YACHT CI SONO ALLESTIMENTI PARTICOLARI, E SONO SEMPRE PIÙ PRESENTI OPERE D'ARTE, OGGETTI E ARREDI DI VALORE. La migliore pubblicità è il nostro lavoro", sottolinea, "ma creare incontri mirati con gli armatori, amplia il nostro racconto e ci permette di conoscere una nuova potenziale clientela alto di gamma che può avere bisogno dei nostri servizi.

Arteria, accanto alle tradizionali divisioni Museum e Gallery, affianca oggi altre tre divisioni: My Logistic, My Moving e Safe Tech, dedicate alla logistica dei beni di valore e di lusso in cui offre tutta la sua consulenza. Nello specifico, la divisione Safe Tech è rivolta alla conservazione ed esposizione in sicurezza delle opere d'arte e dei beni di valore, mentre My Moving è specializzata nei traslochi top level. L'azienda fattura circa 20 milioni di euro all'anno e ha sei sedi in Italia: Milano, Milano Malpensa Torino, Venezia, Firenze, Roma. Non ha sedi all'estero, ma offre servizi in tutto il mondo grazie ad una fitta rete di partner internazionali. Occorre cogliere le esigenze di mercato, avere pazienza e sapersi proporre nel momento giusto. Quello che più ci è mancato in questo periodo di pandemia è stata la possibilità di viaggiare. Ad oggi, ad esempio, abbiamo dei progetti in progress negli Emirati Arabi, dobbiamo solo il momento, e che il mondo possa continuare a cogliere il bello quale nutrimento dell'anima.

arteria.it



Il più bel gioco della mia vita

Antonella Grosso







Matteo Manassero

È UN TEATRO IDEALE PER I PIÙ IMPORTANTI TORNEI GOLFISTICI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, IL CAMPO TECNICO GARDA GOLF COUNTRY CLUB, 27 BUCHE DA CAMPIONATO, FA PARTE DELLA TOP TEN DEI MIGLIORI CAMPI DA GOLF IN ITALIA E IN EUROPA. SI TROVA IN UN'OASI DI STRAORDINARIA BELLEZZA CON PANORAMI MOZZAFIATO SUL LAGO DI GARDA, TRA LA ROCCA DI MANERBA, IL CASTELLO DI SOIANO E LE COLLINE DELLA VALTENESI CON UNA CLUB HOUSE ACCOGLIENTE RICCA DI SERVIZI ECCELLENTI.

“È un campo molto apprezzato dagli esperti”, racconta a Circle Luxury magazine, il presidente Giancarlo Moscardi, “uno dei migliori percorsi costruiti negli ultimi trent’anni, progettato nel 1986 dalla Golf & Gardens e dallo Studio inglese Cotton, Pennick, Steel & Partners, architetti britannici molto quotati nella progettazione di campi da golf. Comprende un’area di 110 ettari e tre percorsi da nove buche che rappresentano per i giocatori una grande attrattiva sia dal punto di vista tecnico che paesaggistico ed è divertente anche per i dilettanti”. Gli architetti hanno modellato il campo da golf salvaguardando un ambiente faunistico eccezionale con alberi secolari che fiancheggiano i percorsi tra ulivi, cipressi, lecci e pini marittimi. “Ora stiamo facendo una mappatura del campo per individuare tutte le specie presenti e monitorare la flora tutt’intorno”, spiega il presidente: “Sono un grande valore, un vero patrimonio che dobbiamo preservare e mantenere, non solo per l’ambiente ma anche per i giocatori e frequentatori. C’è anche un albero che era la casa di un picchio nero e, ora, ha trovato la sua felice dimora qui da noi un rarissimo ibis proveniente dal Brasile, ce ne sono poche specie nel mondo”. La cura del campo e la sostenibilità sono un nostro punto di forza, nel 2018 abbiamo ricevuto a Lubiana il riconoscimento dalla Geo Fondation, associazione che gestisce la crescita sostenibile dei campi da golf, per la mancanza di pesticidi e un sistema sostenibile per l’irrigazione, e la posizione geografica favorisce di un clima mite per tutto l’anno.

IN PASSATO, ERA LA TENUTA DEI CONTI OMODEO; POI, LA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E LA LUNGIMIRANZA DI RICCARDO PISA E DI GIORGIO SIMONINI, CHE NEL 1984 HANNO INVESTITO NEL GIOCO DEL GOLF E NELL’IDEA DI UN TURISMO D’ÈLITE CON SERVIZI ELEVATI, HA TRASFORMATO LA PROPRIETÀ NELL’ATTUALE STRUTTURA.

Il gemellaggio con i campi vicini, quello di Verona o in Franciacorta, è un vantaggio per i soci che frequentano il golf, sia da un punto di vista del gioco, ma anche come scambio di relazioni personali e di business. I nostri soci sono stranieri, e tanti di loro hanno qui la seconda casa, anche giapponesi, cinesi e coreani, che vedono in questo sport il lifestyle che cercano.

La bandiera del nostro golf, e del made in Italy viene rappresentata dai nostri campioni, Nino Bertasio e Matteo Manassero, che hanno ottenuto grandi risultati a livello internazionale e sono cresciuti sul campo tecnico proprio qui al Garda. “MATTEO MANASSERO È NATO QUI, FIN DA BAMBINO È SEMPRE STATO SEGUITO DAI NOSTRI MAESTRI, TUTT’ORA È NOSTRO SOCIO E SPESSO SI ALLENA PROPRIO QUI”, RACCONTA IL PRESIDENTE. “È UN ATLETA STRAORDINARIO, HA VENTISETTE ANNI, E GRAZIE AI SUOI RECENTI RICONOSCIMENTI NEL MONDO GOLFISTICO INTERNAZIONALE, COME LE PRIME OLIMPIADI IN BRASILE NEL 2016, SI È RIACCESA LA PASSIONE PER IL GOLF IN ITALIA E LA FEDERAZIONE È RIUSCITA A PRENDERSI LA PLATEA DELLA RYDER CUP, LA PIÙ IMPORTANTE COMPETIZIONE GOLFISTICA MONDIALE CHE SI SVOLGERÀ A ROMA NEL 2023, DOVE SI SFIDERANNO I MIGLIORI CAMPIONI EUROPEI, AMERICANI E SUDAFRICANI”. NEL 2018 AL GARDA GOLF SI SONO DISPUTATI IL 75° OPEN D’ITALIA MASCHILE E LA ROLEX SERIES, CON PREMI PER SETTE MILIONI DI EURO, ORGANIZZATA IN PREVISIONE DELLA RYDER CUP, A CUI HANNO PARTECIPATO NUMEROSI CAMPIONI INTERNAZIONALI.

Ogni anno, tra ottobre e novembre, Matteo Manassero è il promotore di una manifestazione golfistica a scopi benefici che si svolge al Garda Golf, a cui prendono parte attori, sportivi e VIP internazionali.



“Il golf per fortuna non è uno sport di contatto e si pratica all’aria aperta”, sottolinea il presidente, “ma dobbiamo comunque attenerci alle normative sulla distanza, sicurezza e igiene. In questo periodo di pandemia, la Federazione ha inserito la possibilità per ciascun giocatore di allenarsi per abbassare il proprio livello di handicap e, quindi, partecipare alle competizioni, anche se non si tratta di professionisti, perché nel golf è facile perdere i livelli di gioco acquisito se non ci si può migliorare.” Tra le nazioni europee, purtroppo l’Italia è il fanalino di coda per numero di soci appassionati di golf: sono circa 70 mila; in Spagna, invece, sono parecchie centinaia di migliaia di iscritti. “Vogliamo attrarre i giovani e abbiamo investito molto sulla generazione Z. Anche se nel golf prima di avere le prime soddisfazioni ci vuole molta pratica per acquisire le capacità tecniche di base. Poi, se t’innamori dura per tutta la vita”, afferma con il sorriso. **VEDIAMO DI BUON GRADO LE CONNESSIONI**



DEL GOLF CON ALTRI MONDI. SAREBBE UN'OTTIMA IDEA UN GEMELLAGGIO CON IL GOLF CLUB DEL PEVERO, IL PRESTIGIOSO CIRCOLO DI CALA DI VOLPE IN COSTA SMERALDA, PER ORGANIZZARE UNA COMPETIZIONE CHE RIUNISCA ARMATORI, VELISTI E APPASSIONATI DI GOLF. POTREBBE CREARSI UNA BELLA SINERGIA. VOGLIAMO APRIRE IL NOSTRO CLUB ALLA CULTURA, ALLA BELLEZZA E CONDIVIDERE QUESTO NOSTRO GIOIELLO CREANDO MANIFESTAZIONI ALLARGATE AD ALTRI SETTORI COINVOLGENDO IMPRENDITORI, ARMATORI, ARTISTI. I maestri Franco e Andrea Maestroni e Luca Frigerio promuovono l'attività didattica e agonistica in collaborazione con il maestro Alfredo Da Corte dedicando una particolare attenzione all'attività giovanile per permetterci di formare i campioni del futuro”.

gardagolf.it

LIFESTYLE



Un tuffo nella Natura

Marie Gillet





A POCCHI PASSI DALLE RINOMATE SPIAGGE DELLA COSTA SMERALDA, E DELLA MADDALENA, C'È UNA SARDEGNA AUTENTICA, SILENZIOSA, RICCA DI FASCINO E CULTURA, DI RISERVE NATURALI E TRADIZIONI ARTIGIANE MILLENARIE. È IL TERRITORIO SELVAGGIO DEI NURAGHI, DEI GRANITI E DELLE SUGHERE, DEGLI ANTICHI STAZZU, DOVE SI RESTA INCANTATI DAL CIELO CARICO DI STELLE E DAI BOSCHI PROFUMATI DI MIRTO. Qui si può trovare l'ospitalità isolana di chi ha nel cuore un legame profondo con la propria terra e desidera trasmetterlo ai propri ospiti.

Valori irrinunciabili per Luca e Bonaria Filigheddu, che dopo il ristorante sulla spiaggia di Cannigione, l'agriturismo La Colti e il lussuoso Hotel, cinque stelle, Villa del Golfo, hanno appena inaugurato il nuovo cinque stelle



Cascioni Eco Retreat. “CON LA NOSTRA ULTIMA CREAZIONE VOGLIAMO RENDERE PARTECIPARE GLI OSPITI DEL NOSTRO SENSO DI APPARTENENZA A QUESTA TERRA, ACCOMPAGNANDOLI ALLA SCOPERTA DELLA NATURA E NELLA RACCOLTA DEI SUOI FRUTTI, DALLE OLIVE ALLE ERBE AROMATICHE, ALLE UOVA FRESCHE DI GIORNATA, INVITANDOLI A GODERE DEI GIARDINI PROFUMATI CHE CIRCONDANO LE RESIDENZE. È un progetto che avevamo nel cuore da tempo”, racconta la proprietaria Bonaria Serra, “fortemente voluto per rispondere all’esigenza prioritaria di ricongiungersi con la natura, in un’oasi di pace e tranquillità in cui sentirsi liberi. È un’idea di vacanza differente da quella che si può immaginare all’Hotel Villa del Golfo, che si trova sulla costa di fronte al mare. Qui siamo in piena campagna, immersi nei 3mila alberi di ulivo, a pochi minuti



da Porto Cervo e Baia Sardinia, in una posizione privilegiata per un nuovo concetto di ospitalità e turismo di cultura. Il nostro focus è vivere l'ambiente e il contatto con la Natura. L'ospite potrà toccare con mano l'esperienza delle tradizioni locali e vivere appieno il territorio immersi nei colori e nella luce cangiante del sole, e delle specie autoctone della macchia mediterranea con i suoi profumi".

Cascioni è da sempre il nome della tenuta, che nasce su terreni di proprietà della famiglia di Luca Filigheddu, in una piana fertile, tra fioriture spontanee e ulivi, bagnata da un ruscello che si allarga nello stagno Saloni, una riserva faunistica di straordinaria bellezza, prima di arrivare lento al mare.

Piante aromatiche e alberi da frutto fanno da cornice all'orto grande, come si chiama da queste parti. E i sorprendenti giardini creati dall'agronomo Marco Scano circondano la piscina e le 15 suites, ricchi della rigogliosa vegetazione locale, ma anche di specie australiane o esotiche che si sono adattate magnificamente al clima dando vita a fioriture insolite. IL RESORT REINTERPRETA, CON FRESCHEZZA ED ELEGANZA, GLI AMBIENTI SEMPLICI E AUSTERI DEI CARATTERISTICI STAZZU CONTADINI. OFFRE UN'ACCOGLIENZA INTIMA E RISERVATA, MA ALLO STESSO TEMPO RICERCATA E CONTEMPORANEA, ATTRAVERSO L'USO SAPIENTE



DEI MATERIALI LOCALI E DI RECUPERO DELLE ESSENZE, LA PIETRA CHIARA, IL SUGHERO, I GRANITI E I MARMI DELLE CAVE VICINE. L'INTERIOR DESIGN È STATO CURATO DIRETTAMENTE DAI PROPRIETARI, BONARIA E LUCA, CON LA COLLABORAZIONE DI ARCHITETTE DEL LUOGO, AMICHE DI FAMIGLIA. VOLUNTAMENTE SONO STATI SCELTI SOLO MATERIALI NATURALI E DI RECUPERO: IL COTTO CHIARO SFILATO A MANO DEI PAVIMENTI, COSÌ piacevole al tatto da camminarci a piedi nudi, le lastre di granito usate per realizzare la scala interna, le piastrelle in cotto smaltato a mano in straordinari colori che arredano i bagni alternate al marmo di Orosei. "Con il nostro legno di Eucaliptus, una pianta di origine australiana, che cresce bene nella campagna sarda, abbiamo realizzato il cancello d'ingresso e un tavolo social per gli ospiti. È un albero generoso che, una volta tagliato, si rigenera e rinasce". Racconta Luca Filigheddu.

OGNI DETTAGLIO È STATO PENSATO E PROGETTATO IN UN'OTTICA DI ECO SOSTENIBILITÀ IN PIENO RISPETTO PER L'AMBIENTE. NELL'ABITAZIONE PRINCIPALE C'È IL GRANDE SALONE CON IL CAMINO IN PIETRA CHIARA DOVE GLI OSPITI SI RITROVANO PIACEVOLMENTE INSIEME, UNA PICCOLA BIBLIOTECA RICCA DI VOLUMI DELLA CULTURA E TRADIZIONE SARDA, E LA SALA DEL RISTORANTE. Sotto il porticato,





si assapora un drink nel lounge bar affacciato sul prato e sulla piscina, mentre in cantina si possono prenotare degustazioni guidate dei prodotti del territorio accompagnati da ottime etichette di produttori locali e internazionali. LE 15 SUITES HANNO CIASCUNA IL GIARDINO PRIVATO, UNA PICCOLA PISCINA E GUARDANO IL MARE O LA CAMPAGNA CHE SI ESTENDE A VISTA D'OCCHIO. GLI ARREDI ANTICHI E ALCUNI DI NUOVA FATTURA ARTIGIANALE RISPESCHIANO UNA SEMPLICITÀ QUASI MONACALE UNITA AI PIÙ ELEVATI COMFORT e si integrano ad alcuni pezzi di design contemporaneo. I tappeti grezzi lavorati tutti manualmente, rispecchiamo le più antiche tradizioni del luogo, sono tinti con pigmenti naturali, dal giallo ocra al verde prato, e i tessuti degli arredi di lino e cotone prediligono i toni neutri.

ESSERE IN VACANZA IN QUESTO LUOGO DA SOGNO, E SCOPRIRE UN NUOVO PUNTO DI VISTA DEL TERRITORIO A POCHI PASSI DAL MARE, IMMERSI IN UNA TERRA SILENZIOSA, ACCAREZZATI DA UN'AIRIA TERSA E PROFUMATA, IN UN MICROCOSMO DI BELLEZZE NATURALI, DOVE OGNI ELEMENTO INVITA ALL'ARMONIA, È L'OBIETTIVO DEI FILIGHEDDU, PER TRASFERIRE UN NUOVO CONCETTO DI LUSO ESCLUSIVO, E OFFRIRE UNA NUOVA DESTINAZIONE IN ALTERNATIVA ALLE PIÙ VISITATE METE DI TOSCANA E UMBRIA. Il centro benessere, con la piscina riscaldata, con sauna e bagno turco, offre trattamenti di bellezza naturali a base di materie prime locali: il mirto, l'olio d'oliva, il ginepro, l'elicriso e il piacere di abbandonarsi a un massaggio rilassante agli olii essenziali di Sardegna. Nella sauna, si respirano gli aromi della macchia mediterranea per custodirne sulla pelle colori e profumi. Non manca una palestra attrezzata, con i più nuovi macchinari Technogym, ricavata, sotto gli alberi di sughero, all'interno di due container di acciaio dei cantieri navali, anch'essi di recupero, per una perfetta remise en form. LA PISCINA ALL'APERTO, IN MARMO DI OROSEI, È CIRCONDATA DA UNA PIACEVOLE LOUNGE EN PLEIN AIR, SOTTO LA FRESCURA DEGLI ALBERI, CON AMACHE E SEMPLICI ARREDI DA GIARDINO. TUTTA LA STRUTTURA RISPESCHIA I PRINCIPI DELLA BIOARCHITETTURA: L'ACQUA ARRIVA DAL POZZO, I MACCHINARI SONO ELETTRICI E A BATTERIA, ALIMENTATI DA IMPIANTI FOTOVOLTAICI, IN UN'OTTICA DI RISPARMIO ENERGETICO E DI SOSTENIBILITÀ.

Nello stagno di Saloni, base di migrazione per varie specie di uccelli, all'interno della proprietà, si trova una torretta per il birdwatching da cui si possono ammirare innumerevoli specie: il falco, l'aquila reale, l'airone cenerino o il pollo sultano di colore blu intenso e con il becco arancione e, attraversando lo stagno con appositi barchini elettrici, gli ospiti possono giungere direttamente al mare, nelle calette di acqua cristallina di Baia Sardinia, Porto Cervo e Maddalena.

A nord, il golfo di Arzachena, poco lontano Porto Cervo; e a sud il borgo di San Pantaleo, coi suoi artigiani operosi che lavorano il ferro battuto, il rame, il cuoio, le ceramiche fatte a mano e gli intrecci, offrono momenti unici, per vivere appieno l'ospitalità del territorio.

A Cascioni, lo chef Alberto Sanna, considerato dalla rivista Forbes tra gli under 30 più talentuosi, aprirà agli ospiti le porte della sua cucina per degustare le sue pietanze nel ristorante en plein air, li accompagnerà nell'orto per raccogliere le verdure e insegnerà loro i trucchi del mestiere, esaltando le materie prime del luogo e soprattutto le erbe aromatiche protagoniste della sua cucina gourmet, naturale a chilometro zero, che si distingue anche nella preparazione dei cocktail del lounge bar. "Il ristorante Ulia, oliva in sardo, sottolinea l'uso di materie prime semplici per portare in tavola piatti gustosi e delicati, in armonia con la filosofia che unisce tutti i nostri locali", spiega Bonaria. Anche il frutteto porta alle cucine i suoi sapori, con golose confetture dei frutti di stagione. I vini, dai Vermentini di Gallura al Cannonau, accompagnati da assaggi di pecorino, e salumi con l'immane pane carasau, invitano l'ospite a vivere un'esperienza immersiva del territorio a cinque stelle.

www.cascioni.com
hotelvilladelgolfo.com



Conclusi i Campionati del Mondo di Sci 2021 andati in scena a Cortina d'Ampezzo, lo scorso febbraio, in piena pandemia, tra gare spettacolari ed emozioni agonistiche, si tirano le somme e si guarda al futuro con le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina del 2026. "IN MOLTI HANNO PARLATO DI NUOVO RINASCIMENTO DELLA REGINA DELLE DOLOMITI E CREDO CHE QUESTO SIA SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI", HA DICHIARATO ALESSANDRO BENETTON, PRESIDENTE DI FONDAZIONE CORTINA 2021 CHE NON NASCONDE GRANDE SODDISFAZIONE E ORGOGLIO PER IL LAVORO SVOLTO IN QUESTI ANNI E PER QUELLO CHE LUI STESSO CHIAMA EFFETTO PALLA DI NEVE: "UN CLIMA DI ENERGIA E DI ENTUSIASMO CHE, TUTTI INSIEME, SIAMO RIUSCITI A CREARE INTORNO A CORTINA 2021". Il successo è stato riconosciuto in modo unanime anche dalla stampa internazionale. L'evento è stato seguito da 500 milioni di persone in tutto il mondo, collegate attraverso Tv e New Media, rendendo possibile la partecipazione del pubblico a distanza. Cortina si è presentata al traguardo di questo straordinario appuntamento con piste e impianti completamente nuovi, con infrastrutture moderne e un'offerta turistica all'altezza della sua fama e soprattutto con un fervore che ha contagiato l'intera comunità, decisa a rivendicare la sua storia e i suoi primati e a recitare la vocazione di grande destinazione del travelling internazionale e capitale degli sport della neve. Circle Luxury Magazine ha intervistato Alessandro Benetton per



Cortina dei sogni

Antonella Grosso

© ph. Perla photo

chiedergli di raccontare curiosità, difficoltà e successi del più importante evento sportivo internazionale svoltosi in Italia nell'era Covid. Proiettandoci verso il sogno olimpico di Milano - Cortina 2026.

DAL 7 AL 21 FEBBRAIO SI È SVOLTO IL PIÙ GRANDE EVENTO INTERNAZIONALE INVERNALE IN PIENA PANDEMIA, QUESTA NECESSITÀ VI HA PORTATI A PENSARE A UN NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE PER IL FUTURO?

La pandemia è scoppiata proprio quando eravamo nel pieno dell'organizzazione dei Campionati del Mondo di Sci. Avevamo due opzioni: immaginarci l'evento in un momento più felice o sederci tutti intorno ad un tavolo, analizzare ogni singolo problema e trovare tutte le soluzioni. Abbiamo scelto la seconda strada, perché sapevamo che dai Mondiali dipendeva la sopravvivenza di un intero ecosistema sociale ed economico, lo sviluppo di un intero territorio. QUINDI ABBIAMO TROVATO LA SOLUZIONE AD OGNI SINGOLO PROBLEMA E LA RISPOSTA È STATA QUASI SEMPRE LA STESSA: IL DIGITALE. AVEVAMO BISOGNO DI RACCONTARE L'EVENTO E NON POTENDO FARE SUL TERRITORIO L'ABBIAMO FATTO SUL WEB. ATTRAVERSO L'APP, GRAZIE AL SITO, CON UN SISTEMA DI LIVE STREAMING, ABBIAMO PORTATO Cortina a tutte le persone che non potevano essere presenti.



QUALI SONO STATE LE FASI PIÙ DIFFICILI? COME LE AVETE SUPERATE?

Ad un certo punto qualcuno mi ha detto: “ci manca solo l’assalto delle cavallette!”. Le difficoltà sono state davvero tante, soprattutto nell’ultimo anno. L’annullamento dei test event, il tema di spostare o meno la data, la decisione sulle porte chiuse...e poi l’infortunio della nostra Sofia, le grandi nevicate dei primi giorni...

È sempre una questione di mentalità, bisogna credere fermamente che dietro ai momenti di crisi si nascondono opportunità. È stato un cammino avvincente: l’impegno e la volontà di realizzare dei Mondiali memorabili non sono mai venuti meno e nelle avversità abbiamo maturato ancor di più la consapevolezza di dover lanciare attraverso lo sport un messaggio di fiducia e di speranza al mondo intero.

CI PUÒ FARE UNA SUA ANALISI SULLA MANIFESTAZIONE? SIETE SODDISFATTI? SI POTEVA MIGLIORARE QUALCOSA?

Sono fiero della squadra che ha lavorato in questi anni, ringrazio i ragazzi di Fondazione uno ad uno ma il mio grazie va anche a cittadini, sportivi, Istituzioni nazionali e locali, imprenditori, albergatori e impiantisti, operatori dei media... e ai tanti sponsor che hanno continuato a credere e a sostenere con entusiasmo il nostro progetto, nonostante il contesto generale.

CI SONO STATE QUASI 4MILIONI DI VISUALIZZAZIONI INERENTI LE PAGINE DEI MONDIALI SUL SITO ISTITUZIONALE, SECONDO LEI È STATO UN SUCCESSO ATTESO? VI ASPETTAVATE ALTRO?

I Mondiali sono stati una formidabile vetrina internazionale per Cortina d'Ampezzo, le Dolomiti e tutto il sistema-Italia. Cortina 2021 ha quindi fatto da apripista e modello per un new normal dei grandi eventi sportivi internazionali dell'era Covid, permettendo ad atleti, squadre, fan e appassionati in tutto il mondo di tornare a vivere l'emozione dell'agonismo internazionale, mettendo in campo capacità di gestione e professionalità.

CORTINA E I MONDIALI SONO STATI SOTTO I RIFLETTORI DI TUTTO IL MONDO, SI SONO GIÀ VISTI I RISULTATI IN TERMINI DI NUOVI INVESTIMENTI?

C'è un grande entusiasmo, tutti hanno voluto cogliere l'occasione del Mondiale e si spera sempre di più delle Olimpiadi del 2026. Ci sono VENTI ALBERGHI IN RIFACIMENTO SU UNA QUARANTINA, NUOVI IMPIANTI REALIZZATI CON UNA GRANDE COLLABORAZIONE TRA GLI IMPIANTISTI PER AVERE UNA MASSA CRITICA COMPETITIVA, ESERCIZI TURISTICI E COMMERCIALI DEL TUTTO NUOVI E L'ARRIVO DI GRANDI PLAYER INTERNAZIONALI dell'ospitalità.

LA PARTNERSHIP CONSOLIDATA CON AUDI NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN SINTONIA CON LO SPORT PORTERÀ A NUOVI PROGETTI E SINERGIE?

Il lavoro di Audi a Cortina è un benchmark a livello mondiale per capacità di innovare nell'industria, per la strategia di promozione e marketing, per l'impegno straordinario messo in campo. C'è solo da augurarsi che tanti altri possano seguirne l'esempio.

CORTINA SI È RIPRESA LA SUA LEADERSHIP DI DESTINAZIONE GLAMOUR INTERNAZIONALE INCENTRATA SULLO SPORT?

I grandi eventi hanno sempre trovato casa a Cortina; i Giochi Olimpici del 1956 e le 103 gare di Coppa del Mondo fino a oggi disputate sono la dimostrazione che questo territorio vive di sport e, questi Campionati del Mondo rappresenteranno uno straordinario trampolino di lancio verso i Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

QUALI SARANNO LE NUOVE STRUTTURE DEDICATE ALLO SPORT E QUALI LE TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE?

È in corso di rifacimento la piscina di Guarnè e dovrà essere realizzata la nuova pista da bob ma sul dossier olimpico non entro nel merito.

DA QUI AL 2026 PER LE OLIMPIADI, QUALI SARANNO I FUTURI STEP, PROGETTI E VALORI DI FONDAZIONE CORTINA?

Fondazione Cortina 2021 concluderà la sua esperienza con l'approvazione del bilancio nel prossimo giugno e, poi, passerà il testimone ad un'altra realtà che avrà il compito di organizzare eventi da qui alle Olimpiadi. IL GRANDE LAVORO SVOLTO IN QUESTI ANNI COSTITUISCE UN AUTENTICO TRAMPOLINO DI LANCIO VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026. NON SOLO PERCHÉ HA PERMESSO LA REALIZZAZIONE DI IMPORTANTI INFRASTRUTTURE, COME L'ADEGUAMENTO DELLE PISTE DA SCI AGLI STANDARD AGONISTICI INTERNAZIONALI, ma anche perché ha saputo attivare un circolo virtuoso di rinnovamento che, grazie al nuovo orizzonte olimpico, potrà continuare a crescere via via con gli investimenti di Istituzioni, enti e privati: è quello che io chiamo "effetto palla di neve".

COME VERRÀ PENSATA LA COMUNICAZIONE PER QUESTO IMPORTANTE EVENTO?

I Mondiali hanno innescato un processo virtuoso che si svilupperà nei prossimi anni. Certamente sostenibilità, giovani, innovazione e territorio rimarranno i valori su cui costruire ogni forma di comunicazione.

HA UN SOGNO NEL CASSETTO CHE VORREBBE REALIZZARE IN OCCASIONE DELLE OLIMPIADI?

Che l'Italia sia in grado di onorare al meglio i grandi valori dello sport e che passata la pandemia, il nostro Paese sia modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

INTANTO, COME SARÀ L'ESTATE 2021? VI ASPETTATE UN BOOM DI TURISTI (GIÀ VACCINATI) ANCHE DALL'ESTERO? ALCUNE DESTINAZIONI ITALIANE PARE CHE PER LA PROSSIMA ESTATE SIANO GIÀ SOLD OUT. A CORTINA CHE COSA SI PREVEDE? E CHE COSA SI SPERA?

Auguriamoci di poter presto tornare verso la normalità, ma non possiamo ancora abbassare la guardia. Gli operatori della montagna hanno molto sofferto e mi auguro siano ascoltate le giuste richieste relative al passaporto europeo vaccinale.

cortina2021.com | comunecortinadampezzo.bl.it

VILLA DEL GOLFO

LIFESTYLE RESORT



VIVERE IL MOMENTO,
SEMPRE, COME UN LUSO
INDISPENSABILE.

CANNIGIONE, SARDEGNA (+39) 0789 892091

WWW.HOTELVILLADELGOLFO.COM



“Around” the Circle

Margherita Celia Bertolotti

Places, events, openings: starting anew with the Architecture Biennale, the post-pandemic implies new challenges to architects and designers on the concept of future living habits and on new city models. “La legge del cerchio” by Andrea Mati is to be on show from May 11 to 31 in Venice, and it is the exhibition project underlying the desire to make Nature participate in the sharing of urban spaces. This meets the thought of Andrea Margaritelli: in life, you never stop learning from nature if you can observe it with curiosity and patience, to search for the authentic meaning of things deeply; creativity and beauty change shape, but not substance. Porto Rotondo vision is made of beauty, intellectual depth and environmental culture. It epitomizes the deep link with art through its Fondazione and the Consortium. A vital dialogue with an international audience of ship owners, guests, VIPs, entrepreneurs, to emphasize the values, culture and history of the location and its Borgo, a future World Heritage Site which has always been linked with art, sea, and sustainability.

ARCHITECTURE IS ON Antonella Grosso

ARCHITECTURE page 10



How will we live together? It is an ancient and current question, as much social and political as it is spatial and the central theme of the 17th International Architecture Exhibition of the Venice Biennale, to be opened from May 22 until November 2021. Prophetic, because it was asked before the pandemic, "which made it even more appropriate, albeit ironic, considering the isolation it imposed on us", as Biennale curator Hashim Sarkis said. Is architecture still possible after the pandemic? Could we ever live together again? The reasons for this question are many: the intensification of the climate crisis, massive population movements, the increase in economic and social inequalities and political instability around the world, which have become even more relevant today. According to the Lebanese architect, we need a new spatial contract: "We ask architects to imagine spaces in which we could live generously together." The International Exhibition presents itself in an enlarged guise this year: in addition to the installations exhibited in Giardini and Arsenale, the program is widened towards seven main directions, according to the vision of a meeting between arts proposed by Roberto Cicutto, new president of the Venice Bien-

nale. The works were created by participants from 46 countries, with a growing delegation from Africa, Latin America and Asia. The exhibition is organized into five scales (thematic areas): three set up in the Arsenale and two in the Central Pavilion. The projects on display range from analytical to conceptual, from experimentation to what is widely diffused: from dealing with changes by focusing on empathy towards other living beings to exploring the technologies that allow the construction of innovative housing; from imagining the future of Venice due to rising sea levels to the connections between Earth and Space, to seeking alternative solutions for the protection of endangered natural areas such as the Poles, the Amazon, the Oceans. Among the protagonists of this edition, architect Michele De Lucchi, with his Education Stations visible in the Venice Pavilion at the Giardini della Biennale, strongly desired by the mayor Luigi Brugnano: nowhere places, stations from which to start, with destination the Earth, visionary images with which to feed the imagination of architecture. The Special Golden Lion for Lifetime Achievement was awarded to Lina Bo Bardi, "an architect who embodies most fittingly the theme of the Biennale Architettura 2021," so Hashim Sarkis. In addition to the official catalog, there will be two additional publications that explore the theme: Co-Habitats and Expansions, which documents the research work of various universities around the world on how they have used architecture to improve collaboration between citizens. The Biennale will also have a documentary film starring a group of intellectuals interviewed on the question posed by the theme of this edition. There will be a collaboration with the artistic director of the Biennale Danza, Wayne McGregor, on the expression of the body through dance. The dancers will give life to choreographic fragments inspired by the signs, materials and themes of the Architecture

Exhibition. There will be also events, symposia, workshops to be used also online and Meetings on Architecture, with architects and scholars from all over the world on sustainability, architectural re-education and many other topics. Collateral events will also be scheduled in the national pavilions, all according to precise health security protocols in compliance with anti Covid regulations. Satellite exhibitions, a sort of spin off of the Biennale, will travel the world after the end of the Biennale. In addition, there will be a special event by the Vuslat Foundation that presents an installation by Giuseppe Penone at the Arsenale.

"A very rich program", underlines the Lebanese architect Sarkis, "that would not have been possible without the guidance of the president, the participation of the curators of the international pavilions, the generosity of partners (such as Rolex, the official watch of the Biennale) and sponsors, the attention of the curatorial teams and the hospitality of Venice, an extraordinary, indomitable city".

For the fifth consecutive year, the Venice Biennale and the Victoria and Albert Museum, London, present the Special Project at the Pavilion of Applied Arts (Arsenale) entitled Three British Mosques. In collaboration with architect Shahed Saleem, the exhibition looks at the often undocumented do-it-yourself world of mosques adapted for this use.

The Rolex Pavilion in the Gardens will host Mariam Kamara's ambitious project for the construction of a new cultural center in Niamey, the capital of Niger and her birthplace, developed under the guidance of Sir David Adjaye. In its 126 years of history, the Biennale has welcomed the teaching, thought, provocation of artists from all over the world and still allows us to grasp an incredible point of observation: a geopolitical map that brings together the most different realities through forms of expressed art.www.labiennale.org

TRAVELING INTO THE FUTURE Antonella Grosso

SPACE page 18



A dream that could finally come true. Traveling in space at a height of 400 kilometers from the earth's surface is the last frontier of luxury tourism, ever closer thanks to the studies of Axiom Space, by Michael Suffredini, who collaborated with NASA from 2005 to 2015, and by co-founder Kam Ghaffarian. Axiom Space is the world's leading privately owned space exploration company based in Houston, Texas, ready to take anyone who can afford it on an ex-

pedition to the International Space Station (ISS), as a guest of the amazing hotel designed by visionary French designer Philippe Starck. "This is a dream project for a creative like me, with a genuine passion for aviation and space exploration," Philippe Starck says. "My idea for the module on Axiom Station was to create an egg as comfortable and welcoming as the womb, with soft walls and a design perfectly in harmony with the values and movements of the

human body in zero gravity." He thought of a space cabin that resembled a protective nest with soft, padded and quilted walls of a cream-colored suede fabric, sprinkled with hundreds of iridescent color nano-LEDs. According to Philippe Starck, the idea of a space cabin is an approach to infinity, in which guests should physically and mentally feel the sensation of floating in the universe. The designer is fascinated by the Moon: "It is a door always open in front of our eyes", Starck says, "I look at it constantly, to remind myself that we must face the idea of infinity." To fully enjoy the realization of the project, it will be necessary to wait until 2022, when the hotel in the station will be completed by Starck and inaugurated. The ten-day adventure in the space will cost \$ 55 million and will require 15 weeks of training and the presence of a professional astronaut. Axiom Space has also defined its plans to support human space flight. "It is an honor to continue the work that NASA and its partners have begun to make people aware of the profound benefits of human space exploration and to involve more countries and individuals in these efforts," said Michael Suffredini, CEO and Chairman of Axiom Space. NASA has in fact selected the proposal of the Texan company, allowing to connect Axiom modules to those of the International Space Station (ISS) as early as 2024, thus creating a new area that will expand the usable and habitable volume of the ISS.

www.starck.com

www.axiomspace.com

video: [circluxurymag.com/lospitalita-del-futuro](https://www.circluxurymag.com/lospitalita-del-futuro)

THE LINE: THE SMART CITY Antonella Grosso

WORLD page 24



A city without cars, without roads, with zero CO2 emissions, surrounded by nature, and where everything can be reached on foot. The Line is the urban project wanted by Crown Prince Mohamed bin Salman in Saudi Arabia, the world's largest oil exporter, within a global development of the Saudi government, which wants to diversify its economy and take a concrete step towards sustainability.

The futuristic city of Neom, thirty-three times the size of New York, will be built in the desert and on the Red Sea in northwestern Saudi Arabia. A belt of 170 kilometers for the world's economic and financial elite: one million inhabitants from all over the world, future hyper-connected communities rooted in Nature. "A revolution in the urban life of the Kingdom," Bin Salman explained. "We must

turn conventional cities into cities of the future", he added, promising a revolution of civilization. The eco-friendly city of Neom is seen as an accelerator of human progress and a vision of what a New Future could look like. Built from scratch as a living laboratory, it will be the perfect place for those who want to be part of a new model of dwelling, between thriving businesses and environmental protection. There will be ports, companies, research centers, schools, sports and entertainment venues, a true hub for technological innovation and business synergies favoring the economic growth.

This is the most ambitious project in the world: The Line aims to be the direct response to some of the priority challenges facing humanity today, such as the legacy of infrastructure, pollution, mobility and human congestion. It is the first time that a major urban development has been designed around people. The city will be pedestrianized, will have services such as schools and health centers, as well as gardens and green spaces, but also high-speed public transport. It will use artificial intelligence technologies and low-carbon equipment, powered by 100% renewable energy. Construction of The Line has begun and will be completed by 2025, will create 380,000 jobs and produce GDP estimated at 180 billion riyals (over 39 billion euros) by 2030.

www.neom.com

THE GARDEN OF WONDERS Marie Gillet

ART page 28



In love with Nature, attracted by naturalistic analyses from a scientific, mathematical and philosophical point of view, Andrea Mati was born and raised in the family nursery, Piante Mati 1909 in Pistoia, which boasts over a century of history. Landscape architect, passionate musician, he is the creator of wonderful gardens and curator of greenery for important clients, from the English royal family to the Ferragamos, from musicians and composers such as Sting and Mogol to famous museums, like the Peggy Guggenheim Collection in Venice, and prestigious cellars, such as Cantina Antinori di Bargino. Mati deals with environmental art and has a vision projected to create a solid and lasting bond between architecture and nature, a mixture between Earth and mankind. He opened the doors of his studio to Circle Luxury magazine, revealing his recent artistic interpretation of the urban environmental context in which we live, created in the form of a surprising exhibition, including models and drawings, which will be presented on May 19 in the charming historic mansion of Ca' Sagredo in Venice, on the occasion of the inauguration of the International Architecture Exhibition of the Venice Biennale. "With this work, I would like to highlight the difficulty of communication between nature and architecture and open a constructive debate on the measures to overcome this barrier", so Andrea Mati. His idea is inspired by "The Electoral Race", a chapter of Lewis Carroll's *Alice in Wonderland*, describing a

race in which various characters take part, scrambling to go round and round on a beach to drying out, but then all this turns into a competition that everyone would like to win. "In this circular and wild dance, the competitors run for themselves in a solitary, individual way, wishing to be first; but, for the 'Law of the circle', being first means being last. This dull and convulsive way of going around in circles, alone, without interaction with others, resembles the way many of us often deal with life. Thus the idea of creating this model that had a double meaning: one of warning, to highlight the gap between architecture and nature that still exists today and, in between, humanity that moves in a stupid way. Only someone, sometimes, becomes aware of the place where he is, hence the opposite view, the positive one, linked to quantum physics, according to which the observer's point of view can decree the existence of a specific phenomenon: the current search for those who wish to restore that great lost balance between architecture, man and nature."

"Mati's Law of the Circle, from *Alice in Wonderland*, is an extraordinary project, perfect for Venice, which is full of greenery and secret gardens, fitting perfectly with our building", so Lorenza Lain, manager of Ca' Sagredo, the only hotel in Italy recognized as a historical monument. "The call to nature is fundamental in a city like Venice, unique for its beauty and historical and cultural identity, in great turmoil this year because it celebrates the 1600th anniversary of its birth. Living as a Venetian is an authentic, slow lifestyle made of walking, where everything is within reach and where the classic is the true contemporary that preserves everyone's living space. Venice always leaves you with a sense of amazement just like *Alice in Wonderland*...". A great art lover, Andrea Mati has been collaborating for many years with Giuliano Gori, owner of Fattoria di Celle, the largest environmental art museum in the world. "I was lucky enough to create a work of environmental art there: Focus. A 50-meter journey through the arts being great expressions of man: music, architecture, literature and visual art. Through the

forms of art, we express the best and deepest part of ourselves in harmony with the natural environment." Music is also an expression of art, which allows us to understand more deeply the environment in which we live, through the sounds of an orchestra you can experience the same incredible sensations as when you are in a forest. This is demonstrated by "the Piëgaro Forest" in Città delle Pieve, in Umbria, owned by the Margaritelli family, where trees have become music creators thanks to the artist Federico Ortica, who managed to capture the sound of plants through transducers applied to trunks and branches, and created an unprecedented multisensory sound installation: ResonaTrees.

As for Venice, there is great excitement in the Serenissima. The city is all cohesive and stretched out to celebrate the 1600s since its foundation, and to return to being the protagonist of national and international elite tourism. There will be many exhibitions and cultural events promoted in 2021, starting from the International Architecture Exhibition of the Venice Biennale (from May to November) to the Boat Show, which will be inaugurated in June, up to the Venice Hospitality Challenge, the regatta in San Marco where hotels are matched with large yachts. "There will be celebratory exhibitions linked to the 1600 years of the city, the Civic Museums and the contributions of great stylists such as Alberta Ferretti and Missoni, as well as agreements with Trenitalia, museum admissions, tastings, most of the hotels will organize numerous initiatives related to the history of the city or to famous Venetians", anticipates Lorenza Lain, Advisor for Venice Association of Hoteliers and member of the Board of the Venetian Civic Museums. In the rooms of Ca' Sagredo you can also admire the extraordinary exhibition "L'Italia in Coppa America", with photographs from the historical archive of Carlo Borlenghi, official photographer of the event. Venice is ready to restart and is an amplifier of great culture.

piantemati.it | listonegiordano.com
casagredohotel.com



In the year of the pandemic, the Real Estate is confirmed as one of the best businesses in the world. This is demonstrated by the data of the American market, where in September 2020 there was a new record of real estate transactions carried out (+9%). "Investments in Real Estate are safe, they guarantee net revenues and significant capital gains", Christian Calusa, CEO of Opisas, a company that has been dealing with investments and services in Luxury Real Estate in America for over ten years, tells Circle Luxury Magazine, "especially in a dynamic market like that of the USA, where 90 percent of the population has a house to rent. We are talking about over 200 million people". OL has chosen Opisas as a partner with consolidated expertise in the purchase and resale of

real estate investments in the US; the Machiavellian acronym, explains its president Gianmarco Albani, means: "O as One million dollar (these are investments starting from one million dollars); L as a Luxury Club because Member investors have reserved access to business opportunities through a network of local professionals, privileged financial benefits and the use of the group's offices in Orlando and Miami." In addition, the so-called Member passport includes a guaranteed annuity for the first year, an exclusive credit card to be used in the USA, assistance seven days a week and a concierge service to organize extra activities in the American luxury world. In addition to the maximum protection of the right to property and high income after taxation. "OL is a club dedicated

to high-profile investors who aim for safe and intelligent investments in the US real estate market", Albani adds, "and who wish to be part of an exclusive group". Being a member of the Club means relying 100% on a staff of professionals, who will open a company on behalf of the owner of the property who has invested his capital and a current account in his favor for the annual net income and any gains.

Diversification is the real strength of investments. The One Million Dollar includes different types of properties in the different areas in which Opisas operates, throughout the East Coast of the United States, from New York to Miami to Chicago. The type of property to invest in depends on the areas. What matters are location, price and income. In Florida, these are apartments within residential complexes with swimming pools, gyms, golf courses, security guaranteed 24 hours a day, with surfaces ranging from 70 to 200 square meters. To the north, they are single terraced houses with gardens. "The type of property we deal with", explains Calusa, "has a very large catchment area, we are able to replace a tenant in a maximum of 45 days. The strengths of this type of investment are: protection of certain property rights, lean bureaucracy, investment in dollars, a certain currency in an extremely dynamic market. It is an investment product that is very popular in Italy, to which we add exclusive services. Our clients are mainly private people who have liquidity to invest, from twenty-five to eighty years of age, or even companies."

olclub.us
opisas.com

ONE STEP AWAY FROM PARADISE Marie Gillet

ART page 42



The charm of Porto Rotondo, one of the most spectacular and well-known tourist resorts in Sardinia, is due to the intuition of the Venetian counts and brothers Luigi and Nicolò Donà dalle Rose, who in 1964 gave life to this village rich in art and culture together with Count Vittorio Cini and the English banker George Frank.

Count Luigino Donà delle Rose transferred to the small Sardinian village all the Venetian culture and identity received from his noble family with over two thousand years of history. Memories resurface when the count recounts the days as a child, when he was underwater fishing with his brother, and the sea was really full of fish. With Karim Aga Khan, the creator of Porto Cervo and Costa Smeralda lifestyle, a destination for the international jet set, they were great friends, "we studied together in Geneva", the count says.

Count Luigi Donà dalle Rose wanted to create a meeting place for artists and intellectuals in his Porto Rotondo, much loved by actors, entrepreneurs and show business personalities who bought their homes there from the 1960s and arrived with their yachts. Porto Rotondo is an extraordinary urban planning path created through contemporary art, an open-air museum full of works able to amaze and attract visitors from all over the world. The count's dream continues today with the desire to have Porto Rotondo recognized as an art village and a UNESCO World Heritage Site. The whole square is in granite, as well as the stairway, the façade of San Lorenzo Church and its round megalithic cross. The Church is embellished inside with wooden sculptures by Mario Ceroli, from the Last Supper to the Flight into Egypt, while on the ceiling there is a representation of the Last Judgment. Ceroli also created the theater taking up the architecture of Greek and Roman theaters. The entrance to the theater is embellished by three gates of Greek culture and high reliefs all around, dedicated respectively to Greece, to Leonardo Da Vinci, Rome and ancient Egypt.

The mosaic in Via del Molo, the road leading from the port to the theater, is the work of the Breton artist Emmanuel Chapalain. Made in 2007, it boasts fishes created in granite, alabaster, sandstone, with Mura-

no glass eyes that light up in the night and fascinate visitors. Orosei marble was chosen to create the waves. Porto Rotondo was originally a Roman port, from here came the granite with which most of the columns of ancient Rome were made.

In the summer, Porto Rotondo comes alive with concerts and shows. Always present is the desire to live in the village where Brigitte Bardot walked the streets, Gianni Agnelli arrived with his yacht, and the richest Italian families had their home here, from Marta Marzotto to Pietro Barilla. Great actors and VIPs, such as Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Monica Vitti and Gina Lollobrigida, populated clubs and restaurants with divine food.

"Opposite is the island of Mortorio, the most beautiful island in the world", so the count, "still intact today as it was a hundred years ago. Porto Rotondo is a priceless heritage to be admired and safeguarded". Of the same opinion is Leonardo Salvemini, president of Porto Rotondo Consortium. Having taught "Protection and enhancement of cultural heritage" for several years at the Faculty of Arts in the University of Milan, Leonardo Salvemini found himself very comfortable managing the Consortium with the aim of integrating art and landscape in the village of Porto Rotondo. One of the Consortium's prerogatives is to try to enhance the place through art. "It is a place of extraordinary beauty, rich in enchanting landscapes, art and culture. A place of excellence born from a happy intuition of Count Donà dalle Rose. It stands out from any other tourist accommodation in Sardinia, Italy and even internationally, because it wants to merge tourism with works of contemporary art, thus offering one more reason to visit the village and enjoy its beauty."

fondazioneportorotondo.it
portorotondo.eu
video:
circleluxurymag.com/a-un-passo-dal-paradiso

THE TASTE OF THE SEA Chiara Cantoni

LIFESTYLE page 48



"Cooking calls for a generous spirit, a light head, and a large heart," Paul Gauguin said. It is meaningless that the master of post-impressionism meant much more a palette than a table, he had nevertheless hit the mark by highlighting the immaterial value of that material art which, through the exercise of the senses and the layering of meanings, turns the products of the earth into experience: enjoyment for the eyes, pleasure for taste, nourishment for the body and the spirit. It always applies, but even more so when the inspiration in the dish enhances the emotional dimension of moments that by their nature live in celebration and sociality.

On some occasions, taste becomes the protagonist, amplifying the experience of beauty and freedom. A holiday at sea, aboard a yacht, where the ritual of the aperitif has no time limits and the flow of food forms a convivial setting for the art of *bien vivre*, is

one of these. Knowing this is good, enhancing its dynamics with intelligence is talent. Aided by a pinch of cunning.

This is how the "Yacht Food and Health" Academy was born, three training modules of one day each, aimed at crews and chefs on board of maxi and megayachts, owners and shipyards, as well as those who work in the pleasure and hospitality supply chains in coastal tourism, with the aim of disseminating a new reference code for food as a source of vital energy, food for sharing and a key to lifestyle.

At the origin of the proposal, four exponents of good food: Gianfranco Trapani, pediatrician, writer, expert in nutrition and complementary medicines, as well as director of the Alfred Nobel Study Center; the dieticians and specialists in food sciences Etta Finocchiaro and Stefania Demontis; the former a manager of the structure of Dietetics and Clinical Nutrition at

the Molinette Hospital in Turin, and one of the founding members of Fooderapy, a service of preparation and home delivery of healthy and personalized meals, and the latter a passionate sailor and head of the territorial nutrition and Dca department of Asl 1 Imperiese; last but not least, Daniela Meloni, a background as a lawyer, a present as a competitor aboard the most beautiful and famous classic sails, who was able to merge the love for the sea with the vocation for cooking by dedicating herself to the creation of sailing, active and eco-sustainable tourism, Sardinian cuisine and culture for the Limolo Activities association.

A team with transversal skills, capable of combining the scientific principles of good nutrition with the brightness of experiential modules. "The idea is that food can be told and experienced as an important vector of well-being, bringing the principles of balanced nutrition to the plate but at the same time enhancing the dimension of taste and the celebration that accompanies it", Trapani explains. The challenge, then, is to celebrate the enjoyment of life on board also through the kitchen. "Taking into account two elements," Finocchiaro adds. "The first is that the time of vacation, as a moment of celebration and conviviality, by its nature implies a certain food liberality; it's part of the game to indulge in some extra pleasure, both on the plate and in the glass. The second concerns the specific context of life at sea, which has different rhythms, customs, environmental and logistics elements. The task of the cook is to ensure that all guests can get up from the table, go to sleep, wake up in the morning and face the day feeling good, in top shape, without any kind of thought."

ameryacht.com | trapanigianfranco.it | villanobel.it

ACCESSIBLE INNOVATION TRAVELS BY TAXI Chiara Cantoni

YACHT page 56



In Lavagna, the engineers of Verme Projects Design, Massimo Verme and Roberto Rossi, have launched an innovative variable mode hull that has become a startup, GerrisBoats, promising to revolutionize the water taxi market and beyond. "We have been designing boats for 25 years, in the range between 20 and 50 meters," explains Massimo Verme, former designer of the award-winning Amer Yachts. "But this is completely different, originally conceived as a traditional taxi boat at the request of a private investor who then chose another path, focusing on the project of SeaBubbles. The success of the 'sea bubbles', the electric hydrofoil craft, intrigued us. So, in full pandemic, we decided to get back to work and continue independently, studying the sector, documenting the existing and possible uses, to propose an innovating, full-electric solution that could meet

the real needs of the market."

Its design is made of a submerged body for low drag, efficiency and low wave formation at low speed, foils to make the boat "flying" and a system of side mobile hulls, adjustable in their position. The GerrisBoats project faces the current panorama of boats with completely new features. "Starting from the reduced wave formation, not only in flight as in traditional foil hulls, but also and above all at low speed, an indispensable requirement, albeit disregarded by current boats, to navigate the canals of cities like Venice or Amsterdam, together with superior, high energy roll motion stabilization", Verme continues. The idea of adjustable platform/deck height is fundamental, lifting it over the water as much and when necessary. This allows not only to navigate even in the presence of shallow waters,

but above all to bring the floor to the exact level of almost any pier.

An ingenious system, never tested, which gives the project great flexibility of use, in many guises and contexts: as a taxi-boat but also as hydro-ambulance or, more generally, a service boat, with low environmental impact and high social value in the sign of a truly accessible nautical sector.

"Once the prototype project has been completed in its general lines, we started working on optimizing the details and defining the business plan. Not without some challenges, like the high development and start-up costs, which have so far been personally paid by me and Roberto Rossi. But we are extending the shareholding structure to various supporting members, from industry and nautical managers to universities and companies that are interested in developing the platform together with us through the allocation of shares, according to the contribution that each one can give", Verme explains. Among the people championing this courageous and sustainable challenge are Barbara Amerio of Amer Yachts; Alessandro Bottaro, professor of Fluid Dynamics at the University of Genoa; Andrea Razeto, deputy chairman of Confindustria Nautica; Andrea Piombo from Frigomar; Paolo Giuli from SeaEnergy; the Japanese engineer Yukako Yoshida and other managers of large companies.

From the concept to the involvement of people and skills, to the financing channels, the project is unique: a great laboratory of innovation, capable of awakening enthusiasm and ingenuity.

verme.it | ameryachts.it

BEAUTIFUL AND WELL-CRAFTED Marie Gillet

DESIGN page 36



Luxury in the culture of dwelling implies exclusivity, quality, research and the essence of elegance, the expression of a sober, never excessive refinement. Far from glitz and ostentation, Vito Lupo's luxury interior design is a mindset of a lifestyle, a way of understanding living in all respects, but with one thing in common: beauty.

"Vito Lupo creations have an extraordinary transversality, transcending the subjective ideal of beauty, and joining together different cultures and needs", architect Pietro Capussela says. The brand creates exclusive furnishings and projects for private customers, contract and yachting.

The countries showing a great sensitivity towards the culture of beauty are, beside Italy, the Arab Emirates,

the eastern countries, Russia and the United States. "For each country, customized furniture is made as bespoke suits, rich in customization according to the customers' needs. The attention to detail, the almost obsessive research of materials and finishes express the brand's DNA and the value of each piece, as unique as an artwork."

The entrepreneur Vito Lupo wanted to create an atelier on the company's premises, where the end user can choose the color of fabrics as well as materials, finishes, paints and lacquers. There is a continuous search for particular craftsmanship of essences, fabrics, leathers, through the recovery of almost forgotten manufactures of the past. Each drawing in the collection is designed, engineered, and then made, and the

designer Vito Lupo personally decides on aesthetic and production changes. His creations enhance individuality, sartorial excellence. They become iconic elements, the protagonists of the art of welcoming guests. As in front of a painting, we find ourselves appreciating their complexity of execution. "Brightness and depth are important factors in our furnishings, as well as in a work of art. They will be the antiques of the future", so Vito Lupo. "Their value will increase over time due to the quality of the materials used and the precious workmanship, but also thanks to the limited production. Each piece is deliberately numbered and produced in a few copies." This is the reason of the collaboration with Sotheby's auction house, given that these art objects are destined to acquire value in auctions and to be housed in museums, such as the Moma in New York. In recent years a supply chain of excellence has been created, 70 percent of the work is done inside the company by artisans, upholsterers, cabinetmakers – all rare jobs now, and it is for this reason that the company created an Academy of arts and crafts. "Our mission starts from a very different premise. I don't have to confront, I have to be, with an enhancement of everyone's individuality. All have their own peculiarity, an ideal of beauty and their own way of expressing themselves through the furnishings of their own home, which is unique", the architect explains. Forms are determined by matter, but the artwork is born from a dream, from a sketch, from the designer's vision.

www.vito-lupo.com

THE BOAT WHISPERERS Chiara Cantoni

INTERVIEW page 66



A life of work, the life's work. As for Cesare Casarola, Nautica Casarola president, the double reading is perfect. The longest-lived service boat in Italy, operating since 1964 and now present on the national territory with one of the most qualified commercial and assistance networks, would not have been born without his full and constant dedication to the job. But above all, an important piece in the history of an iconic brand, Riva Yacht, of which he is still the exclusive dealer for Italy, would have been missing, if that job had not also been a profound, obstinate passion, feeding on talent. "I lost my parents as a child and, at the age of 11, I ran away from the orphanage, finding hospitality in the home of my uncle Attilio, who had a large mechanical workshop in Salò to repair trucks, cars and boats", he recalls. "My dream was to become a lawyer, but the fear of returning to the orphanage kept me from confessing that ambition to him and I started working with him, doing my apprenticeship on cars and boats".

It is the genesis of a vocation, the man who whispers to engines, who grew up on bread and gears at the beginning of Italian yachting, just when the coast

lifestyle was starting to rage on Lake Garda and the engineer Carlo Riva was writing glorious pages in the history of his legendary brand. "In 1960 he inaugurated the first boat service in Gardone Riviera, a stone's throw from Vittoriale. We had given one of our mechanics to the owner, Luigi Bottura, and he was sent to Sarnico shipyard for six months' training on Riva boats. He would soon abandon, though. In July, after the mechanic's defection, Bottura enlisted me as a workshop manager. And so I met engineer Riva when I went to Sarnico to retrieve the spare parts, which I cleaned and put back on the boats in Gardone shed." After abandoning that job due to a quarrel with Bottura, he found a new job in Milan, in San Marco shipyard, where he took care of everything. In short, an eclectic talent that became more and more appreciated in the world of boats, when Casarola confirmed his innate ability also in selling them, after being called back to Toscolano Maderno by the former Cantieri del Garda.

But the dream of that little boy as dry and stubborn as a nail remained entrepreneurial autonomy. "I turn to Bottura again, telling him that I am trying to start my own business and that, if there had been a construction site to be managed, I would have gladly offered myself. No sooner said than done. He lifts the handset and I hear him say: 'Mr. Carletto, here is the famous young mechanic. What do you think about giving him Bardolino?'. At the other end of the phone is engineer Riva with a vacant boat service to be assigned, just taken over from a lawyer from Brescia.

"After 10.00 p.m. on July 15, 1964 I reach the shipyard": this is how the liaison with the most popular brand of Made in Italy boating began, with an unlikely debut and the heart thrown over the obstacle for the intuition of an estimate, which over time has become more solid and concrete. At the end of September of that same year, the Sarnico shipyard organized a press event in New York to launch their boats on the American market. On the spot, waiting for the trucks

with the boats and making sure that everything was perfect, Riva wanted his trusted man. "Over the years I understood why Riva loved me: I had never told him 'no, it can't be done'. I have always reserved the same treatment for my clients, I have never set the limits of the impossible, even in the face of the most unlikely requests. I understood well where I could reach with my strength, and if I thought that if I couldn't succeed, I would find someone capable." Everything to better serve customers.

It is the trait d'union between that little boy, who grew up quickly from life, and the great father of Italian yachting: an unstoppable desire for the well-crafted, in every detail and total dedication to the customer. This is the key to a successful business, christened Riva Boat Service on that midsummer night and remained so to this day, becoming one of the most representative dealers in Europe for sales, quality of services and customer support network. In between, almost 60 years of experience, tradition, dynamism, combined with the best technologies and tons of passion which have made Nautica Casarola a noble point of reference, first in the sale and maintenance of historic Riva boats, acquiring an unparalleled know-how in the reconstruction of prestigious mahogany jewels. Then, over time, extending the range of brands represented to meet the different needs of owners, with new services offered such as storage, nautical assistance, marinas and refitting. Today, with about sixty employees, showrooms, service points and cutting-edge operational facilities between Peschiera del Garda and Sardinia, a summer turnover of 350-400 boats and many foreign customers, Nautica Casarola is a flagship of the yacht management, able to offer complete management of the boat at every stage of its life cycle, from purchase to sale, from lease to charter, from routine maintenance to technical overhaul, from refit to actual restoration, with state-of-the-art know-how according to the highest quality standards.

nauticacasarola.com | riva-mbs.com



The world of wine looks beyond, renewing itself. The pandemic has accelerated the processes of change according to Chiara Soldati, at the helm of La Scolca company, for over 100 years producing and exporting Gavi Docg wines and sparkling wines to 60 countries from the Cortese vines planted in the early twentieth century on Piedmont hills. In this difficult historical moment, producers are called upon to propose new experiences to maintain and strengthen the relationship with consumers, importers and distributors. The focus is on sharing wine experiences at home and outdoors, created on the basis of customers' new interests and needs, through the new digital possibilities: wine clubs, webinars and wine tastings associated with the enhancement of deliv-

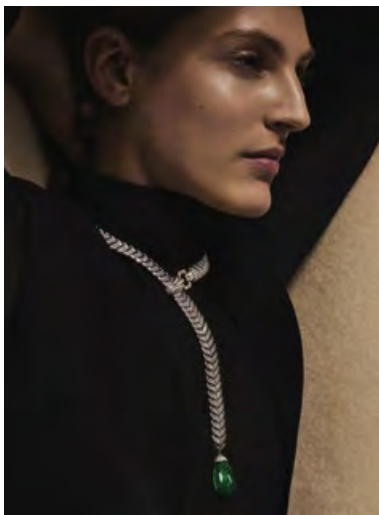
ery services and multichannel sales.

"The purchases took place directly on the marketplace platforms without filters and mediations by restaurateurs, in some countries even without the opportunity to buy from wine shops. It was a great test for our brands to penetrate new markets. Only the place where to appreciate and consume our wines has changed. Consumers have got back their role of choice in purchasing the product. This is why we felt the need for marketing policies aimed at informing and involving the end customer, using digital channels. It has been a year of changes that will still bring about great news, for example on how wine fairs and events will be planned", so Chiara Soldati. La Scolca has opened an eWine Club providing benefits and services dedicated to customers: personalized bottles; reserves and rare vintages; extra standard formats, such as the Magnum of Gavi dei Gavi Etichetta Nera; preview purchases of limited-edition bottles, as well as the possibility to participate in unique events and experiences, from classic masterclasses to walks in the vineyards, from cellar tours with wine tasting to the art of dressing a bon-ton table or cooking courses with well-known chefs, to the combination of wine tastings and golf tournaments in the Golf Clubs in the area. "In this period, when we have been compelled to change our habits, it is important to recover traditions, culture and attention to everything around us. We have a special and deep bond with our land, the Gavi, which has always been a source of inspiration for our work. This is why it is important

for us to strengthen the relationship of our customers and passionate wine lovers with the land, to promote the culture of wine, the respect for the environment and eco-sustainability. Our eco-sustainable philosophy is not a trend today, but something that we have carried with us ever since our foundation 102 years ago, and which in recent years we have increasingly sought with a low environmental impact and biodiversity. The land is not something to be exploited, but to be passed on to future generations. I am the fourth generation, soon my son will join our company as the fifth generation. Our path truly looks to the future".

The company has a low environmental impact policy: it has recently introduced photovoltaic systems, does not use pesticides in the vineyards and is increasingly aiming to save energy. "Wine is the protagonist of our conviviality. Memories and feelings related to choosing a wine are increasingly important, which is why La Scolca associates its products with glamorous events, art and architecture exhibitions, food, culture, sport and wellness meetings. We have a partnership with Bentley for taste driving in the hills. In May we will participate with our wines in the exhibition 'La legge del cerchio', designed by Andrea Mati, presented at Palazzo Sagredo in Venice and created by Circle luxury magazine. In July we will be present with Riva Nautica Casarola at a gathering of vintage yachts in Santa Margherita and Porto Rotondo on the occasion of Marco Nereo Rotelli's exhibition, again with Circle", Chiara Soldati ends.

www.lascolca.net



Inspired by the iconic period of the International Exhibition of Modern Decorative and Industrial Arts, the new high jewelry collection by Maison Boucheron is a declaration of pure freedom and style. From the spectacular headquarters overlooking Place Vendôme, in the heart of Paris, Claire Choisne, Creative Director of the Maison, tells Circle luxury magazine how she was able to grasp from the historical archives the spirit of modernity, the peculiarity of materials and the absolute geometry of the period between the two world wars, in which Parisian women affirmed their femininity by wearing masculine clothes, showing off necklines, high-waisted trousers, long necklaces and short hair. Claire's creative eye has interpreted the atmosphere of those years with a modern vision, and

through the savoir-faire of the brand has created a genderless collection, worn with ease and elegance by contemporary women and men.

Why did you draw inspiration from the period between the two world wars? What ideals did it represent?

I love making new creations, and these collections put innovation and creativity at the service of poetry and emotions. We chose Art Deco because we love it with Héléne

(Héléne Poulit-Duquesne, CEO of Boucheron – editor's note!) And also because it is the style that has best crossed time while maintaining its modernity. The design is still beautiful 100 years later. I looked back, but I focused on modernity and gave my own vision of the Boucheron style. The Twenties fascinate me for the feeling of freedom that they express in any artistic field and in people's lives. After the painful war, the desire for freedom, to have fun and enjoy life emerged. Women were totally free to affirm their style and beliefs, to wear men's clothes and cut their hair.

Why is the new collection a declaration of style and freedom? What image of women does it evoke?

Through the Histoire de Style, Art Déco collection I have selected pieces from Boucheron heritage to reinterpret them and allow women and men to affirm their identity and style in full freedom.

What values of the 1920s are returning today?

It's a super cool theme. I've thought about it a lot indeed. To be honest, we worked on the design of the collection in 2019 before the pandemic. Now, however, we are able to make a comparison. The 1920s followed the Great War and brought joy and freedom. I hope that after the current emergency, we will have the same approach to life. Today more than ever, I think that affirming our need for freedom will be very important.

A necklace worn as a tie, a diamond collar that becomes a belt for a man's tuxedo. Why did you

want to create a genderless collection?

Today we create jewels to be worn in everyday life and not to be kept in a safe. Genderless is instinctive. When we work on high jewelry sketches with my team, we always apply them on images of women to see how the piece can be worn, imagine the look... And this time for Histoire de Style, Art Déco we also did it on men. It was very natural, elegant and gave even more strength to some designs. It was new to us and I liked the result aesthetically. We understood that this collection was perfect for both women and men.

A Histoire de Style, Art Déco collection includes bold jewelry for women and men who like to dare. What value do they express?

We create jewelry for women and men who love freedom and independence, who know what they want and what suits their personality and taste so they can tell their story through style. Everything we do is based on the freedom of creation, which means that women and men have no restrictions when wearing our pieces.

In the past, fine jewelry was worn as a sign of power and glory. What has changed today? Why do people wear jewelry?

Historically, it was men who wore sumptuous jewels in all different cultures. Jewels and stones were dear to men as a sign of power and wealth. Then, in the nineteenth century, high jewelry was generally associated with status. Today, we see it worn mainly by women. However, we at Boucheron see it as something more lively, more authentic, which completes the identity of women and men in their daily lives.

What is your vision of luxury today?

Today, I believe that high jewelry is inspired by the will to get back to the essential, to unique and lasting creations. We favor the craftsmanship of a jewel over quantity. On a personal level, luxury is for me time and freedom.

us.boucheron.com/en_us

ART page 82



Now worldwide leader in the world of museum logistics as well as artworks shipping and installation, Arteria was established 21 years ago from the merger of four companies specialized in art and luxury logistics. "We work with the main museums in the world," so Senior business development Manager and Malpensa office Director Saverio Monari reveals to Circle Luxury Magazine. "Uffizi, Vatican Museums, Triennale in Milan, Pinacoteca di Brera, Galleria Sabauda, Egyptian Museum in Turin and the archaeological site of Pompeii are just some of our customers for on-site exhibitions, as well as for loans of artworks and archaeological finds all over the world. Art logistics is not only linked to an event, but it concerns the loans of works from international museums, where we act as collector agent or as service partner with all the expertise distinguishing us."

Abroad, Arteria has excellent relations in the American market, collaborating with the most important museums, from Metropolitan Museum to MoMA in New York, the National Gallery in Washington, the

Paul Getty Museum in Los Angeles. Furthermore, it is operating also in France, with the main Parisian museums, including Louvre. The museum sector is the core business of the company. "In the years of great artistic ferment, the foreign business was fundamental for us, representing approximately 60% of our turnover", so Monari, "because international shipments have higher payment standards, especially if customers are foreigners. For the future, our goal is to cover 50% of the art and museum market and 50% of the logistics of luxury goods for individuals and companies".

Arteria grants quality and individual projects for each shipment. It is custom-made in the services dedicated to museums or private customers, despite moving about a thousand works of art every year. "Anyone who comes to us finds a referenced interlocutor, both for large exhibitions and for the shipment of individual works. We offer a consultancy and concierge service with numerous additional tools to fulfill any requests of our customers and try to anticipate individual needs. We can rely on all the know-how and experience acquired by the company over the years. We have learned to operate with punctuality, precision, confidentiality". Professionalism and training, the ability to do research and innovation are the pillars to grant an excellent service. The collaboration with the main universities, with research institutes as well as national and international associations allows the company to continuously refine its know-how. "Our offices are equipped with internal carpentry, and the work is never standardized; in the case of a three-dimensional sculpture, we create a suitable case to ship it in total safety. We work on the specific object, and this requires a lot of attention and inventiveness, especially if it belongs to contemporary art. Our mission is to move valuables without damage, with punctuality and precision".

Arteria holds vaults for the safety of artworks, and for temporary storage. Currently, 65-70% of the company's market shares are in the museum business, and the remainder in the logistics of luxury goods. "We are known and appreciated for artworks shipping, and many don't know us for the logistics of luxury goods in Italy and abroad yet. Private people call us for their paintings and sculptures, but we can move any valuable: from Murano glass chandeliers to racing and vintage cars or exclusive fashion wear, just to name a few," Monari adds. "All assets of great value, which is why our target is a high profile and extremely demanding clientele." The growth of customers in the lifestyle world also passes through the presence in the VIP Lounge of Genoa International Boat Show for the second year in a row. "We have already approached the yachting business. The owners of luxury yachts have interests in the world of art. They are collectors, managers, entrepreneurs owning remarkable assets. The Boat Show is undoubtedly an important vehicle, because megayachts have special fittings, with an ever higher number of works of art, objects and valuable furnishings." Alongside the traditional Museum and Gallery divisions, Arteria has inaugurated other three branches: My Logistic, My Moving and Safe Tech, dedicated to the logistics of valuable and luxury goods, where it offers all its advice and expertise. Specifically, the Safe Tech division is aimed at the safe storage and display of works of art and valuables, while My Moving specializes in top level shipment. The company has six seats in Italy: Milan, Milano Malpensa, Turin, Venice, Florence, and Rome. With no seats abroad, it offers anyway first-rate services the world over thanks to its network of international partners.

arteria.it

THE MOST BEAUTIFUL GAME IN MY LIFE Antonella Grosso

LIFESTYLE page 86



An ideal theater for the most important national and international golf tournaments, the technical field Garda Golf Country Club, 27 holes, belongs to the Top Ten of the best golf courses in Italy and in Europe. It is located in an oasis of extraordinary beauty with breathtaking views of Lake Garda, between Rocca di Manerba, Soiano castle and Valtenesi hills, with a welcoming Club House offering excellent services.

"The course is much appreciated by experts", president Giancarlo Moscardi tells Circle Luxury magazine, "one of the best courses built in the last thirty years, designed in 1986 by Golf & Gardens and the English Studio Cotton, Pennick, Steel & Partners, British architects highly regarded in the design of golf courses. It includes an area of 110 hectares and

three 9-hole courses representing a great attraction for players both from a technical and landscape point of view. It offers also great fun for amateurs." The architects have modeled the golf course safeguarding an exceptional wildlife environment with centuries-old trees that line the paths among olive trees, cypresses, holm oaks and maritime pines. In the past, it was the estate of Counts Omodeo; then, the entrepreneurial ability and foresight of Riccardo Pisa and Giorgio Simonini, who in 1984 invested in the game of golf and in the idea of elite tourism with high services, turned the estate into the current structure. "The twinning with the neighboring courses, in Verona or Franciacorta, is an advantage for members who practice golf, both from a sports point of view, but also as an exchange of personal and business

relationships. Our partners are foreigners, and many of them have their second homes here, including Japanese, Chinese and Koreans, who see the lifestyle they are looking for in this sport. The best of our golf, and of made in Italy, is represented by our champions, Nino Bertasio and Matteo Manassero, who have achieved great results internationally and have grown up on the technical field right here at Garda. In 2018, the 75th Italian Open and the Rolex Series were held at Garda Golf, with prizes totaling seven million euros. They were organized foreseeing the Ryder Cup, which was attended by numerous international champions. Every year, between October and November, Matteo Manassero is the promoter of a charity golf event that takes place at Garda Golf, attended by international actors, sportsmen and VIPs. We welcome golf's connections to other worlds. A twinning with Pevero Golf Club, the prestigious Cala di Volpe club on Costa Smeralda, would be an excellent idea to organize a competition that brings together ship owners, sailors and golf enthusiasts. It could create a pleasant synergy. We want to open our club to culture, beauty and share this jewel of ours by creating events extended to other sectors involving entrepreneurs, shipowners, artists. Masters Franco and Andrea Maestroni and Luca Frigerio promote teaching and competitive activities in collaboration with the teacher Alfredo Da Corte, dedicating particular attention to youth activities, allowing us to train the champions of the future."

gardagolf.it

A PLUNGE INTO NATURE Marie Gillet

LIFESTYLE page 92



A few steps from the renowned beaches of Costa Smeralda and La Maddalena, there is an authentic, silent Sardinia, full of charm and culture, of nature reserves and millenary artisan traditions. It is the wild territory of Nuraghi, granites and cork oaks, of the ancient stazzu, where you are enchanted by the sky full of stars and the fragrant myrtle woods. Here you can enjoy the island hospitality of people who have a deep bond with their land and want to pass it on to their guests.

Essential values for Luca and Bonaria Filigheddu, who after the beach restaurant in Cannigione, La Colti farmhouse and the luxurious five-star Hotel Villa del Golfo, have just inaugurated the new five-star Cascioni Eco Retreat. "With our latest creation we want to make guests share our sense of belonging to this land, accompanying them to discover nature and harvest its fruits, from olives to aromatic herbs, to farm fresh eggs, inviting them to enjoy the fragrant gardens surrounding the houses.

Cascioni has always been the name of the estate, which was born on the land owned by the family of Luca Filigheddu, in a fertile plain between spontaneous blooms and olive trees, bathed by a stream that widens into Saloni pond, a wildlife reserve of extraordinary beauty, before reaching the sea slowly.

Aromatic plants and fruit trees frame the large vegetable garden. The surprising gardens created by agronomist Marco Scano surround the swimming pool and the 15 suites, rich in lush local vegetation, but also in Australian and exotic species that have adapted beautifully to the climate, giving rise to unusual blooms.

The Resort reinterprets, with freshness and elegance, the simple and austere environments of the characteristic peasant stazzu. It offers an intimate and reserved welcome, at the same time refined and contempo-

rary, thanks to the skillful use of local materials and essences. The interior design was handled directly by the owners, Bonaria and Luca, with the collaboration of local women architects, friends of their family. Every detail has been conceived and designed with a view to eco-sustainability, in full respect of the environment. In the main house there is a large living room with a light stone fireplace where guests are pleasantly together, a small library full of books on Sardinian culture and tradition, and the restaurant room. The wellness center, with its heated swimming pool, sauna and Turkish bath, offers natural beauty treatments based on local raw materials – myrtle, olive oil, juniper, helichrysum – and the pleasure of indulging in a relaxing massage with essential oils from Sardinia.

In Cascioni, chef Alberto Sanna, considered by Forbes magazine among the most talented under 30s, will open the doors of his kitchen to guests, to taste his dishes in the restaurant en plein air.

The goal of Luca and Bonaria Filigheddu is conveying a new concept of exclusive luxury and giving their guests the possibility of discovering a new point of view of the territory a few steps from the sea, immersed in a silent land, caressed by a clear and fragrant air, in a microcosm of natural beauty, where every element invites to harmony.

www.cascioni.com | hotelvilladelgolfo.com

CORTINA DREAM Antonella Grosso

SPORT page 100



At the end of the 2021 World Ski Championships in Cortina d'Ampezzo, last February, in the midst of the pandemic, between spectacular races and competitive emotions, conclusions were drawn and we started to look at the future with the Milan-Cortina Winter Olympics in 2026. "Many have talked about the new Renaissance of the Queen of the Dolomites, and I believe that all can see it", so Alessandro Benetton, president of Cortina 2021 Foundation, who does not hide great satisfaction and pride for the work done in recent years and for what he himself calls the snowball effect: "A climate of energy and enthusiasm that, all together, we were able to create around Cortina 2021". The success was also unanimously recognized by the international press. The event was followed by 500 million people around the world, connected through TV and new media, making it possible for the public to participate from a distance. Cortina arrived at the finish line of this extraordinary appointment with completely new slopes and lifts, with modern infrastructures, a tourist offer up to its fame and above all with a fervor that has infected the entire community, determined to reclaim its history and its records and to assess itself as a great destination for international traveling and the capital of snow sports. Circle Luxury magazine interviewed Alessandro Benetton to ask him about the curiosities, difficulties and successes of the most important international sporting event held in Ita-

ly in the Covid era, with a view over the Olympic dream of Milan - Cortina 2026.

The largest international winter event in full pandemic took place from 7 to 21 February. Did this difficult situation lead you to think about a new organization model for the future?

The pandemic broke out just when we were in the midst of organizing the World Ski Championships. We had two options: imagine the event at a happier moment or sit around a table, analyze every single problem and find all the solutions. We chose the second path. So we found the solution to every single problem and the answer was almost always the same: digital.

What were the most difficult phases? How did you overcome them?

There have been so many difficulties, especially in the last year. It is always a question of mentality, we must firmly believe that opportunities are hidden behind moments of crisis. It was an exciting journey. In adversity we have matured the awareness of having to send a message of trust and hope to the whole world through sport.

Could you give us an analysis of the event? Are you satisfied? Could anything be improved?

I am proud of the team that has worked over the years, I thank the guys of the Foundation, but my thanks also go to citizens, sportsmen, national and local institutions, entrepreneurs, hoteliers and installers, media operators... and to the many sponsors who continued to believe in and enthusiastically support our project, despite the general context.

There have been almost 4 million visits of the World Cup pages on the institutional website, do you think it was an expected success? Did you expect anything else?

The World Championships were an amazing international showcase for Cortina d'Ampezzo, the Dolomites and the whole Italian system.

Cortina and the World Cup have been in the spotlight all over the world. Have we already seen the results in terms of new investments?

There is great enthusiasm, everyone wanted to take the opportunity of the World Cup and hopefully more and more of the 2026 Olympics. Let's see the results: twenty hotels being rebuilt out of forty; new plants; completely new tourist and commercial structures and the arrival of major international hospitality players.

Will the consolidated partnership with Audi lead to new projects and synergies?

Audi's work in Cortina is a worldwide benchmark for its ability to innovate, for its promotion and marketing strategy, and for the extraordinary commitment it has put in place.

What will be the future steps, projects and values of the Cortina Foundation, between now and 2026?

Cortina 2021 Foundation will end its experience with the approval of the budget next June and will pass the baton to another reality that will have the task of organizing events from here to the Olympics. The great work carried out in recent years represents an authentic springboard towards the Milan-Cortina 2026 Winter Olympics. Not only because it has allowed the building of important infrastructures, but also because it has been able to activate a virtuous circle of renewal.

How will communication be conceived for this important event?

The World Cup triggered a virtuous process that will develop over the next few years. Certainly sustainability, young people, innovation and the territory will remain the values on which to build any form of communication.

In the meantime, what about the summer 2021? Are you expecting a boom in tourists (already vaccinated) also from abroad? It seems that some Italian destinations are already sold out for next summer. What do you hope for?

Let's hope we can get back to our normal life soon, but we can't let our guard down yet. Mountain tourism has suffered greatly and I hope that the right requests regarding the European vaccination passport will be heard.

cortina2021.com | comuncortinadampezzo.bl.it

Direttore Responsabile

Margherita Celia Bertolotti

Direzione artistica e impaginazione

CS Graphic Design

Stampa Color Art BS

Hanno collaborato

Chiara Cantoni, Marie Gillet,
Antonella Grosso

Traduzioni Cristina Pradella

Segreteria di redazione

redazione@circleluxurymag.com

Pubblicazione registrata presso il tribunale

di Milano anno 2008

Numero 41 Maggio 2021

Redazione e amministrazione

Circle Luxury Magazine

tel. +39 334 7601124

redazione@circleluxurymag.com

Rivista trimestrale Circle Luxury Magazine, distribuzione mirata presso alberghi lusso, golf club, yacht club, polo club, marine, cantieri e circuiti nautici, spazi design, gallerie d'arte, saloni nautici, tenute e cantine, VIP lounge aeroporti, circuiti automotive, operatori del lusso, moda ed eventi. Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica riservati. Manoscritti e foto inviati alla redazione anche se non pubblicati non saranno restituiti. www.circleluxurymag.com

LOCATION ADDRESSES

GOLF

A.S.D. GOLF CLUB FEUDO DI ASTI Asti
A.S.D. GARDAGOLF COUNTRY CLUB Soiano del Lago BS
ASOLO GOLF CLUB Cavaso del Tomba TV
CASTELLO DI TOLCINASCIO GOLF&COUNTRY CLUB MI
CIRCOLO FLORENCE GOLF CLUB UGOLINO Impruneta FI
CIRCOLO GOLF TORINO LA MANDRIA Fiano TO
CIRCOLO GOLF VENEZIA Alberoni VE
DONNAFUGATA GOLF RESORT Ragusa
GOLF CLUB BOLOGNA Monte San Pietro BO
GOLF CLUB COLLINE DEL GAVI Tassarolo AL
GOLF CLUB FRANCIACORTA Corte Franca BS
GOLF LE ROVEDINE Opera MI
GOLF CLUB MILANO Monza MB
GOLF CLUB MONTICELLO Cassina Rizzardi CO
GOLF CLUB PARCO AIROLDI Palermo
GOLF CLUB PERUGIA Ellera Umbra PG
GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI Scarperia FI
GOLF CLUB PUNTALDIA San Teodoro NU
GOLF CLUB ROMA "ACQUASANTA" Roma
GOLF CLUB VARESE Luvinata VA
GOLF CLUB VILLA D'ESTE Montorfano CO
GOLF CLUB VILLA PARADISO Cornate d'Adda MI
IS MOLAS GOLF CLUB Santa Margherita di Pula CA
LA PINETINA GOLF CLUB A.S.D. Appiano Gentile CO
LE MADONIE GOLF CLUB Collesano PA
PARCO DI ROMA GOLF CLUB Roma
PEVERO GOLF CLUB Porto Cervo OT
PUNTALDIA GOLF CLUB - Olbia
ROYAL PARK GOLF I ROVERI Rotta Cerbiatta TO
SAN DOMENICO GOLF Savelltri di Fasano BR
VERSILIA GOLF RESORT Pietrasanta LU

HOTEL/RISTORANTI

ALBERETA, TERRE MORETTI Brescia
ANDANA TERRE MORETTI Grosseto
CANNIGIONE RESORT Arzachena
CERESIO 7 MILANO Milano
CERVO HOTEL COSTA SMERALDA
RESORT CIRCUITO HOTEL RELAIS & CHATEAUX
CPH - PEVERO HOTEL Arzachena
CRISTALLO HOTEL SPA & GOLF Cortina d'Ampezzo BL
ENRICO BARTOLINI - MUDEC Milano
FELIX LO BASSO Milano
FORTE VILLAGE RESORT Pula CA

HOTEL BORGO EGNAZIA Fasano BR
HOTEL BULGARI Milano
HOTEL CALA DI VOLPE Pto Cervo OT
HOTEL CA' SAGREDO Venezia
HOTEL CASCIONI Costa Smeralda
HOTEL CERVO COSTA SMERALDA
HOTEL CIPRIANI Venezia
HOTEL FAIRMONT Monaco FR
HOTEL FALORIA Cortina BL
HOTEL HERMITAGE Monaco FR
HOTEL MANDARIN ORIENTAL Hong Kong
HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA Milano
HOTEL SUGOLOGONE Nuoro
HOTEL VILLA D'ESTE Cernobbio CO
HOTEL VILLA DEL GOLFO Costa Smeralda
HOTEL VIU / BULK Milano
HOTEL JW MARRIOTT Venezia
OASR AL SARAB DESERT RESORT BY ANANTARA Abu Dhabi
HOTEL RESORT COLLINA D'ORO Lugano CH
TERME MANZI HOTEL & SPA Casamicciola Terme NA
HOTEL VILLA CRESPI AORTA Orta San Giulio NO
VILLA ERBA Cernobbio CO
VIVA Milano

MARINE

MARINA DI GENOVA GE
MARINA CARLO RIVA Rapallo
MARINA DI ISCHIA Ischia NA
MARINA DI LOANO Loano SV
MARINA DI OLBIA Olbia OT
MARINA DI PORTO CERVO Porto Cervo
MARINA DI SCARLINO Scarlino GR
MARINA DI VARAZZE Varazze SV
PORTOPICCOLO Sistiana Duino Aurisina TS

POLO CLUB

ASSOCIAZIONE FIORENTINA POLO Firenze
MILANO POLO CLUB Mesero MI
POLO ROVINJI Croazia
POLO CLUB SAINT TROPEZ Gassin France
POLO CLUB VILLA SESTA Bucine AR
PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
ROMA POLO CLUB Roma
TORINO POLO CLUB Arborea TO
VENETO POLO CLUB Vicenza

YACHT CLUB

REALE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA Napoli
SOCIETÀ NAUTIQUE DE SAINT-TROPEZ
YACHT CLUB CAPRI Capri NA
YACHT CLUB CATTOLICA Cattolica RN
YACHT CLUB CORTINA Cortina d'Ampezzo BL
YACHT CLUB COSTA SMERALDA Porto Cervo OT
YACHT CLUB ITALIANO Genova
YACHT CLUB Marina di Ieuca
YACHT CLUB MONACO Monaco MC
YACHT CLUB PORTO ROTONDO Porto Rotondo OT
YACHT CLUB PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
YACHT CLUB RAPALLO Rapallo GE
YACHT CLUB SANREMO Sanremo IM
YACHT CLUB ROMA Roma
YACHT CLUB VARAZZE Varazze GE
VISUN ROYAL YACHT CLUB Hainan China

CANTIERI NAVALI

AMER YACHTS
ANTONINI NAVI
AZIMUT BENETTI YACHTS
BENETEAU GROUP
BLUGAME YACHT
CANTIERE BAGLIETTO
FINCANTIERI
MYLIUS YACHT
MONTECARLO YACHTS
NAUTORS' SWAN
PERINI NAVI
ROSETTI SUPERYACHTS
SAN LORENZO YACHTS
SILVER ARROWS MARINE
CIRCUITI
2FAST4YOU
AEROPORTO COSTA SMERALDA

AERONAUTICA MILITARE
ALTEC
ART PROJECT - MARCO NEREO ROTELLI
AUTOMOTIVE
AYNOHE PARK HOUSE UK
BANK OF CHINA
BANCA GENERALI private
BANCI FIRENZE
BARBARA PACI GALLERIA Pietrasanta LU
BAROVIERE & TOSO
BENTLEY MOTORS
BIENNALE DI VENEZIA
BOUCHERON PARIS
CALVISIUS CAVIAR
CENTRO VELICO CAPRERA
COMUNE MILANO
CONFINDUSTRIA
CONFINDUSTRIA SARDEGNA
CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE
DANTE BENINI ARCHITECTS
FLY MOVE DIANCHE'
FONDAZIONE DONA' DELLE ROSE
FONDAZIONE MATALON
FONTANA ARTE
GAGGENAU
GALLERIA PADULA Lerici SP
GIORGETTI ATELIER
GRUPPO SAN DONATO FOUNDATION
HALCYONGALLERY Londra
HANNESY MOET CHANDON
HONG KONG TDC
HOLONIX
INTERNI MILANO
ISTITUTO IDROGRAFICO ITALIANO
ITALIANGROUP, DRIADE, FONTANARTE, VALCUCINE LAGO
LA SCOLCA CANTINE
LEFAY RESORT
LEXUS ITALIA
MY HOME MARCO SANDRINI
MARCO POLO CLUB
MARCHESI ANTINORI
MARINA MILITARE ITALIANA
MC LAREN AUTOMOTIVE
MATI 1909
MERIDIANI
MONDIALI SCI 2021 - CORTINA
MUSEO SCIENZA E TECNICA MILANO
ORTICOLA
NOMAD ST MORITZ
NONINO SPIRITS
J SAFRA SARASIN BANK
PERRIER JOUET MAISON
PIAGET ITALIA
QC TERME
RELAIS & CHATEAUX
ROBERTO CIPRESSO CANTINE
ROLEX
RUIART CHAMPAGNE
SABRINA MONTE-CARLO
SALONE NAUTICO GENOVA
CONFINDUSTRIA NAUTICA
CONFINDUSTRIA SARDEGNA
SAMSUNG
SANDRINI GREEN ARCHITECTURE
SILVERSEA
SOHO HOUSE Londra
SOTHEY'S ITALIA
SUMMER PARTY Cortina d'Ampezzo BL
TASCA D'ALEMERITA
TATE GALLERY Londra
TOM DIXON DESIGN
TRIENNALE DI MILANO
U.I.M. CIRCUITO MONDIALE MOTONAUTICA
UFFICIO DELLA RAGIONE Venezia
VIP LOUNGE LE ANFORE Roma
VIP LOUNGE MALPENSA
VIP LOUNGE THE BRIDGE Hong Kong
VIP LOUNGE THE WING Hong Kong
VIP LOUNGE Salone Nautico Genova
VISMARA DESIGN
VITO LUPO DESIGN
VOILES DE SAINT TROPEZ
YACHT SHOW Monaco
YACHTING FESTIVAL Cannes



Ca'Sagredo  Hotel
★★★★L
VENEZIA

Campo Santa Sofia
4198/99 - Ca' d'Oro
30121, Venezia

info@casagredohotel.com
www.casagredohotel.com

Tel: +39 041 2413111
Fax: +39 041 2413 521

Ca' Sagredo Hotel... 6000 mq di Bellezza





Oggetti che fanno del bene
nati dal recupero di legni
vissuti nelle acque di Venezia

#SAVEVENICEWITHUS



piecesofvenice.com
pieces@piecesofvenice.it